



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



Programma di attività 2023-2025

Allegato al Bilancio di previsione 2023-2025

INDICE

<i>Premessa</i>	3
<i>Struttura dell’Agenzia</i>	4
<i>Risorse umane</i>	5
Attività gestionale e progetti settoriali	
Direzione	6
<i>Incarico speciale di supporto</i>	
<i>U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030</i>	
Settore giuridico-amministrativo	17
<i>U.O. bilancio e affari generali</i>	
Settore laboratorio	22
<i>U.O. laboratorio acque e alimenti</i>	
<i>U.O. laboratorio aria, suolo, rifiuti, radioattività</i>	
Settore qualità ambientale	28
<i>U.O. tutela dell’acqua</i>	
<i>U.O. tutela dell’aria e agenti fisici</i>	
<i>U.O. per le valutazioni ambientali</i>	
Settore autorizzazioni e controlli	46
<i>U.O. autorizzazioni integrate ambientali</i>	
<i>U.O. autorizzazioni uniche ambientali</i>	
<i>U.O. rifiuti e bonifiche siti inquinati</i>	
Progetti strategici e intersettoriali	52
<i>Allegato – Atto organizzativo dell’Agenzia</i>	56

Premessa

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) è stata istituita con la [L.P. 11 settembre 1995, n. 11](#), ai fini dell'attuazione organica della [legge 21 gennaio 1994, n. 61](#), recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

L'APPA è una struttura organizzativa della Provincia autonoma di Trento - creata sul modello delle agenzie regionali e dell'Agenzia della Provincia Autonoma di Bolzano - dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile.

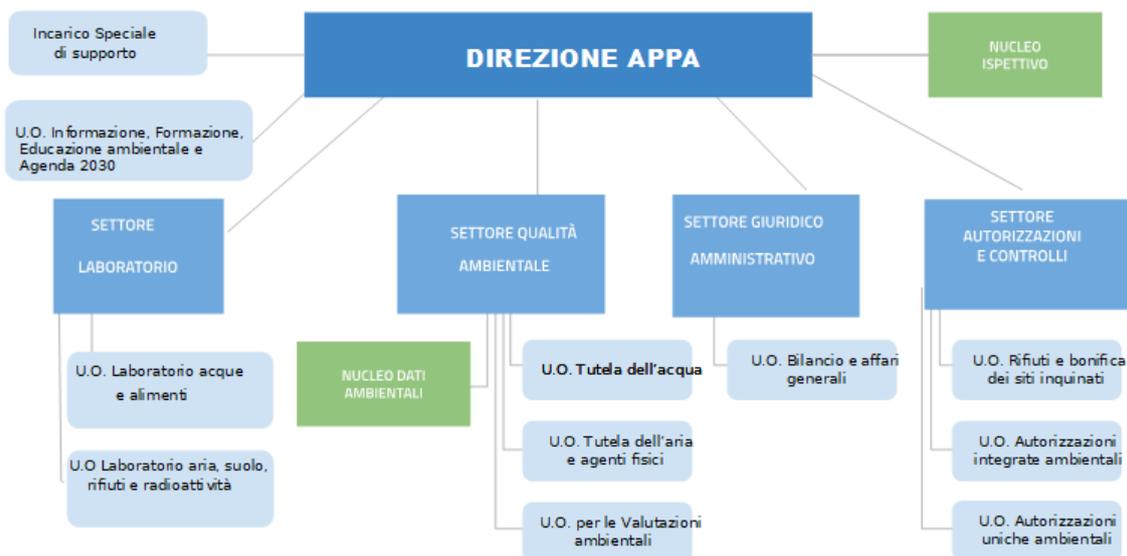
L'APPA, al pari delle altre Agenzie regionali, risponde all'esigenza di assicurare in tutto il territorio nazionale la presenza di autonomi organismi tecnici, in modo da rendere, tra l'altro, agevole ed omogenea la raccolta e l'elaborazione di dati in materia ambientale e consentire l'esercizio indipendente dell'attività di consulenza e di controllo tecnico.

A partire dal 2020, l'Agenzia ha inoltre acquisito nuove competenze in materia di cambiamenti climatici, rifiuti urbani e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, conseguentemente riorganizzata con [Delibera della Giunta provinciale n° 647 del 15/5/2020](#) e ss.mm. ed ii..

Le competenze delle strutture in cui si articola l'Agenzia sono riportate in allegato.

ORGANIGRAMMA

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



Risorse Umane

Situazione al 31.12.2022

QUALIFICA	DIREZIONE	SETTORE GIURIDICO AMMINISTRATIVO	SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	SETTORE QUALITA' AMBIENTALE	SETTORE LABORATORIO	PERSONALE TOTALE
	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste
DIRIGENTE	1	1	1	1	1	5
DIRETTORE *	2	1	3	3	0	9
OPERAIO	0	1	0	0	2	3
COADIUTORE TECNICO	0	0	0	1	1	2
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	5	3	5	6	2	21
ASSISTENTE TECNICO	1	1	0	1	9	12
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	0	2	1	0	0	3
COLLABORATORE TECNICO	0	0	4	2	6	12
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	2	1	2	0	0	5
FUNZIONARIO TECNICO	6	0	25	25	13	69
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	4	5	0	0	0	9
PERSONALE A DISPOSIZIONE	0	0	0	0	3	3
TOTALE PERSONALE	21	15	41	39	37	153

QUALIFICA	DIREZIONE	SETTORE GIURIDICO AMMINISTRATIVO	SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	SETTORE QUALITA' AMBIENTALE	SETTORE LABORATORIO	PERSONALE TOTALE
	FTE	FTE	FTE	FTE	FTE	FTE
DIRIGENTE	1	1	1	1	1	5
DIRETTORE*	2	1	3	3	0	9
OPERAIO	0	1	0	0	2	3
COADIUTORE TECNICO	0	0	0	1	1	2
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	4,83	2,78	4,67	5,58	2	19,86
ASSISTENTE TECNICO	1	2	0	1	9	13
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	0	1	1	0	0	2
COLLABORATORE TECNICO	0	0	4	2	5,83	11,83
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1,66	0,78	1,83	0	0	4,27
FUNZIONARIO TECNICO	6	0	23,25	24,32	11,79	65,36
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	4	4,61	0	0	0	8,61
PERSONALE A DISPOSIZIONE	0	0	0	0	3	3
TOTALE PERSONALE	20,49	14,17	38,75	37,9	35,62	146,93

* Qualifica comprensiva dei Sostituti Direttori in carica, escluse le U.O. del Laboratorio

Durante il 2022 il personale a disposizione per le attività di competenza dell'Agenzia è stato integrato con personale funzionario tecnico anche con qualifica di ispettore ambientale in particolare nel settore autorizzazioni e controlli (da 21 unità nel 2021 a 25 unità nel 2022), che permette complessivamente un miglior presidio delle attività di controllo e analisi/rilascio delle autorizzazioni e/o valutazioni ambientali.

Permane tuttavia per il Settore Laboratorio prioritariamente la necessità di una maggior dotazione di personale funzionario chimico per l'espletamento delle analisi di competenza. Per il Settore Giuridico Amministrativo e il Settore Qualità ambientale si evidenzia la necessità complessiva di qualche unità di personale tecnico specialistico per meglio presidiare e svolgere le attività di competenza. Risulta inoltre importante riuscire ad implementare con personale con competenze informatiche il Nucleo di gestione dei dati ambientali previsto dalla riorganizzazione del 2020 e attualmente gestito sulla base di specifiche indicazioni previste dal provvedimento del Direttore n. 524 di data 27 giugno 2022.

Nel corso del 2022 si è completata anche l'implementazione dell'organizzazione dell'Agenzia con l'attribuzione a seguito di esperimento di concorso pubblico di due posizioni Dirigenziali (Settore Giuridico-Amministrativo e Settore Autorizzazioni e Controlli) e di due posizioni da Direttore per le Unità organizzative del Laboratorio di Analisi.

Attività gestionale e progetti settoriali

DIREZIONE

Personale impiegato

1 Dirigente, 3 Coadiutori amministrativi, 1 Collaboratore amministrativo, 1 Funzionario tecnico, 1 Funzionario esperto, 1 Direttore, 3 Ispettori ambientali

1. Coordinamento ed indirizzo di tutte le strutture, gestione del personale

Breve descrizione attività

La Direzione si occupa del coordinamento ed indirizzo dell'attività di tutte le Strutture di cui è composta l'Agenzia. Le principali attività di competenza dell'Agenzia richiedono la sinergica partecipazione dei diversi Settori di cui si compone e la conseguente necessità di una costante azione di collegamento e impulso da parte della Direzione.

L'attività di gestione ordinaria ed, in particolare, i progetti settoriali ed intersettoriali vengono monitorati periodicamente avvalendosi dell'Unità organizzativa di supporto.

Valore atteso nel triennio

- verifica dell'efficienza ed efficacia dell'attuale sistema organizzativo dell'Agenzia in vigore dal giugno 2020;
- verifica e aggiornamento dell'organizzazione del servizio di reperibilità provinciale;
- riduzione dei tempi di durata dei procedimenti amministrativi volti al rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza dei Settori Appa;
- applicazione delle procedure di valutazione ambientale con l'introduzione del procedimento basato sul PAUP;
- attivazione dei progetti settoriali in programma ai Settori dell'Agenzia;
- attivazione progetti strategici intersettoriali in carico per competenza e/o supporto all'APPA.

2. Attività riservate alla Direzione

Breve descrizione attività

- la legale rappresentanza dell'Agenzia;
- l'emanazione dei provvedimenti di amministrazione attiva demandati dalla norma e l'irrogazione delle sanzioni amministrative, salvo delega al competente dirigente di Settore;
- la stesura e l'adozione del programma di attività, del bilancio e del conto consuntivo;
- la redazione e l'adozione degli atti di organizzazione;
- la direzione del personale dell'Agenzia;
- la deliberazione e la stipulazione di convenzioni e contratti, ivi compresi i contratti d'opera, gli incarichi e le consulenze professionali;
- tutti gli atti per la gestione e l'erogazione delle spese dell'Agenzia.

Valore atteso nel triennio

- favorire la formazione, la crescita professionale e la valorizzazione del personale assegnato;
- l'adozione di forme organizzative e modalità di lavoro che aumentano la produttività ed efficienza del lavoro e garantiscano al contempo un miglioramento della conciliazione vita familiare e lavoro;
- accordi di programma e collaborazioni tecnico-scientifiche con Enti di ricerca;
- promuovere e sviluppare linee guida tecniche nei diversi settori della tutela ambientale in sinergia con le U.O. dei Settori Qualità ambientale e Autorizzazioni e controlli coinvolgendo in fase elaborativa i rappresentanti del comparto economico interessato.

3. Piano di prevenzione della corruzione

Breve descrizione attività

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2021-2023, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 496 del 23 marzo 2021 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

Valore atteso nel triennio

- proseguire con le attività relative al monitoraggio dei conflitti di interesse;
- effettuare i controlli a campione riferiti all'anno precedente sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà verificando le attuali disposizioni interne al Servizio in merito ai controlli sulle "autocertificazioni" ed adottando eventuali modifiche;
- trasmettere al Responsabile anticorruzione, tramite il Referente anticorruzione di Dipartimento, la propria relazione annuale;
- proseguire nella rilevazione periodica degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici.

4. Sicurezza sul lavoro

Breve descrizione attività

Attività del Datore di lavoro relative alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81. Va tenuto conto che con provvedimento del Direttore n. 7 di data 5 febbraio 2020 sono state delegate ai dirigenti le funzioni in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Valore atteso nel triennio

- aggiornamento e revisione, ove necessario, del Documento di valutazione dei rischi delle attività svolte in Agenzia;
- adozione misure di prevenzione per la salute e sicurezza dei lavoratori e negli ambienti di lavoro;
- l'aggiornamento e la formazione specifica obbligatoria prevista dal D.Lgs 81/2008 nonché l'estensione a tutto il personale della formazione di base in materia di sicurezza antincendio, e primo soccorso;
- l'aggiornamento e gestione di un Modello organizzativo gestionale della sicurezza: UNI ISO 45001;
- controllo e continuo aggiornamento della documentazione volta alla tutela e protezione dei lavoratori dal Covid19.

5. Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente - SNPA

Breve descrizione attività

Attività di rappresentanza dell'Agenzia e pertanto del territorio provinciale nel Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (art 13 L 28/06/2016 n. 132) attraverso la partecipazione al Consiglio nazionale del SNPA presieduto dal Presidente ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle Agenzie e dal direttore generale ISPRA.

Valore atteso nel triennio

- partecipazione alle riunioni del Consiglio del Sistema Nazionale, nonché ai Tavoli istituzionali;
- coinvolgimento del personale afferente ai settori dell'Agenzia di volta in volta interessato per competenza delle tematiche trattate dai TIC nelle rispettive articolazioni ovvero: gruppi di lavoro, sottogruppi operativi, rete dei referenti tematici.

6. Cambiamenti climatici

Breve descrizione attività

L'emergenza della lotta ai cambiamenti climatici è una sfida che anche la Provincia autonoma di Trento ha raccolto attraverso "Trentino Clima 2021-2023", atto che stabilisce il percorso verso la definizione della Strategia Provinciale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici e che rappresenta l'atto di

indirizzo nel quale sono dettagliati gli obiettivi generali e trasversali sul clima.

La Strategia costituisce, quindi, lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa provinciale nell'individuare le misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei diversi settori per contenere il riscaldamento in atto, contrastare gli impatti negativi del cambiamento climatico e valorizzarne quelli positivi. La Strategia si colloca tra gli obiettivi di attuazione della Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS (Agenda 2030), che rappresenta lo strumento principe di orientamento per tutti i futuri piani e strategie provinciali.

Con l'atto organizzativo adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 647 del 15 maggio 2020 APPA è divenuta la struttura tecnica di riferimento e coordinamento per le azioni in materia di cambiamenti climatici.

In particolare APPA:

1. promuove e sviluppa attività di ricerca di base e applicate, di formazione, di informazione e di educazione relativamente alla conoscenza e tutela dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali, nonché con riguardo ai cambiamenti climatici;
2. svolge attività di coordinamento e di impulso tecnico-scientifico in ordine alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici; presiede e dirige tavoli e osservatori di carattere provinciale sulle tematiche dei cambiamenti climatici.

APPA ha quindi assunto il coordinamento del Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici, formato dai Dipartimenti con competenze correlate al tema dei cambiamenti climatici, e il Comitato scientifico, formato dai referenti di UNITN - DICAM, FEM, FBK, MUSE e HIT – Hub Innovazione Trentino.

Valore atteso nel triennio

- a) Attività partecipative finalizzate all'elaborazione della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Le attività di partecipazione avranno l'obiettivo di contribuire all'individuazione dei rischi e delle criticità settoriali associati agli impatti dei cambiamenti climatici per alcuni settori ambientali e socio-economici. Le attività partecipative saranno svolte in parte in collaborazione con TSM – Trentino School of Management e in parte in sinergia con iniziative e progetti già in corso nel territorio provinciale.
- b) Redazione e divulgazione della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, elementi di implementazione e monitoraggio. Sulla base di quanto risultante dalla collaborazione attualmente in atto con il DICAM – Università di Trento saranno svolte le attività di sintesi e redazione finale del Rapporto sullo stato del clima in Trentino. A partire dai risultati della collaborazione con la Fondazione E. Mach e da quanto emerso dalle attività di analisi di rischio e individuazione di potenziali misure di adattamento per alcuni settori chiave mancanti, nonché dagli esiti delle attività di partecipazione, sarà redatta la Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Saranno svolte attività di divulgazione di entrambi i documenti. Saranno introdotti i primi elementi per la successiva implementazione e il monitoraggio della Strategia stessa.
- c) Attività di comunicazione e sensibilizzazione per promuovere maggiore consapevolezza sul tema dei cambiamenti climatici e del percorso verso la Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Nell'ambito delle attività di coordinamento con i soggetti che compongono il Forum provinciale per i cambiamenti climatici verrà promossa una serie di eventi di comunicazione e sensibilizzazione (ad es. un evento pubblico, un evento per le scuole, un evento nella cornice del Festivalmeteorologia e/o del Trento Film Festival) sul tema dei cambiamenti climatici e della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Verrà data continuità al progetto di partecipazione giovanile alle COP (Conferenze delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici), con attenzione al raccordo con i processi partecipativi giovanili che si svolgono sul territorio provinciale.
- d) Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole in coordinamento con l'U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030. Verrà realizzata un'attività di educazione ambientale innovativa rivolta alle scuole sul tema dei cambiamenti climatici in collaborazione con la rete dei Parchi, oltre a proseguire ed aggiornare le proposte sul clima inserite nel catalogo APPA e i materiali a supporto. Sarà realizzata una proposta formativa per i docenti in collaborazione con IPRASE rivolta ai nuovi referenti dell'educazione ambientale delle scuole sul tema dei cambiamenti climatici.

- e) Aggiornamento del portale www.climatrentino.it secondo il formato del sito web APPA. Il portale web "climatrentino" sarà aggiornato secondo il formato del nuovo sito web di APPA e strutturato come portale web della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, per l'accesso ai documenti, ai materiali e ai dati climatici.

7. Nucleo ispettivo

Breve descrizione attività

L'atto organizzativo di APPA-2020 ha individuato alla diretta dipendenza del Direttore dell'Agenzia uno specifico nucleo operativo composto da alcuni tecnici di prevenzione ambientale con compiti di polizia giudiziaria, che svolgerà le attività di indagine in materia ambientale su delega delle Procure della Repubblica ed in stretta collaborazione con il NOE. Tale nucleo opererà sulla base di una specifica programmazione condivisa con l'Autorità giudiziaria e per le principali e più complesse attività ispettive individuate dal Direttore dell'Agenzia.

Compiti:

- verifiche nell'ambito di emergenze ambientali su richiesta della Protezione civile;
- indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria;
- attività di collaborazione del personale ispettivo di APPA (Direzione, SAC, SQA) al Corpo Forestale Trentino (CFT) e Nucleo Operativo Specialistico Forestale (NOSF), alla Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE), alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, agli enti locali e ai corpi di polizia locale e municipale ad altre strutture provinciali.

Valore atteso nel triennio

- collaborazioni operative con tutti gli Organi di verifica preventiva e/o repressiva in materia ambientale presenti sul territorio provinciale;
- efficiente vigilanza ambientale contemperando al meglio le esigenze produttive e sociali.

INCARICO SPECIALE DI SUPPORTO

Personale impiegato

1 Direttore

1. Attività di supporto al Direttore nelle attività di coordinamento, gestione ed indirizzo delle Strutture APPA

Descrizione attività

Supporto al coordinamento della struttura e alla gestione amministrativa generale, come da schede della Direzione.

Attività di programmazione e monitoraggio/valutazione dell'attività svolta.

Con la riorganizzazione dell'APPA di giugno 2020 e contestuale ampliamento di competenze rispetto a quelle già in capo (cambiamenti climatici, autorizzazioni e controlli ambientali, rifiuti, Agenda 2030 etc) è accresciuta la necessità di un maggior coordinamento e indirizzo di tutte le strutture in cui si articola al fine di perseguire una miglior efficienza di azione, nonché dell'attivazione di gruppi di lavori su argomentazioni/attività specifiche con il coinvolgimento dei portatori di interesse diretto.

Valore atteso nel triennio

- Miglioramento del lavoro di gruppo con una maggiore integrazione e valorizzazione delle diverse competenze;
- favorire l'integrazione tra i diversi segmenti di attività del Settore, anche coinvolgendo i diversi

stakeholders.

- garantire al Direttore il supporto in materia di trasparenza, privacy, anticorruzione, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e nei luoghi di lavoro, il supporto in materia di ricerca con particolare riferimento agli aspetti di protezione ambientale in materia di agricoltura e zootecnia, il supporto al coordinamento del nucleo ispettivo, il supporto a fornire elementi/impegni in riferimento agli atti politici per quanto di competenza dell'Agenzia.

U.O. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE e Agenda 2030

Personale impiegato

- 1 Direttore;
- 5 funzionari (1 abilitato biologo, 2 agronomico/ambientale/forestale, 1 ind. socio assistenziale politiche del lavoro, 1 ind. Tecnico);
- 1 collaboratore (ind. socio assistenziale);
- 1 assistente (ind. tecnico sanitario ambientale);
- 2 coadiutori (1 grafico, 1 turistico).

1. Agenda 2030 Trentino: Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

Breve descrizione attività

Il percorso per la definizione e l'applicazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile è coordinato dall'APPA, come definito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 647 del 15 maggio 2020 che ha approvato la riorganizzazione dell'Agenzia.

La Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata il 15 Ottobre 2021, consentendo di concludere entro il 31 Ottobre 2022 il secondo progetto esecutivo finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica. Numerose sono state le attività svolte da APPA in primis per la costruzione e approvazione da parte della Giunta provinciale della SproSS e in secondo luogo per la sua attuazione attraverso numerosi eventi, strumenti e progetti finalizzati a informare e sensibilizzare i diversi portatori di interesse del territorio rispetto alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Essendo la SproSS un documento di indirizzo contenente indicazioni da perseguire nel medio - lungo periodo per costruire un territorio più sostenibile, compito dell'U.O. è continuare a creare momenti di diffusione e promozione dei principi di sostenibilità, seguire i lavori di aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvazione nuova SNSvS 2022) e del gruppo di lavoro ministeriale CREIAMO PA, portare avanti il monitoraggio degli indicatori e, nel corso del 2023, porre le basi per l'aggiornamento della SproSS (previsto ogni 3 anni).

Risultati attesi nel triennio

- a) Promozione e sensibilizzazione interna all'Amministrazione provinciale sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, con l'obiettivo di promuovere la coerenza delle politiche pubbliche provinciali, fra cui le iniziative legislative della Giunta provinciale, e dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi della SproSS; inoltre, con lo scopo di rafforzare la coerenza tra i Piani e Programmi provinciali ed i medesimi obiettivi, le cui strategie sono realizzabili proprio attraverso l'attuazione dei Piani e Programmi di sviluppo locali;
- b) Promozione e sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 nei confronti delle Amministrazioni comunali, partendo dai Comuni sottoscrittori del Patto per lo sviluppo sostenibile, al fine di favorire la collaborazione reciproca, definire azioni concrete da attuare sul territorio, fare rete individuando esigenze comuni e favorire la formazione sui temi ambientali;
- c) Attività di sensibilizzazione e promozione sull'Agenda 2030 e sulla SproSS nelle scuole firmatarie del Patto per lo sviluppo sostenibile e proposta di analoghe azioni nelle scuole non firmatarie del Patto;

- d) Promozione della sottoscrizione del Patto per lo sviluppo sostenibile da parte di tutti i Comuni trentini e da parte delle scuole trentine, anche attraverso nuove proposte per i soggetti sottoscrittori, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione sull'importanza delle tematiche ambientali;
- e) Prosecuzione e rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione sull'Agenda 2030 e sulla SproSS, in particolare attraverso il lavoro con le scuole (vedi attività di educazione ambientale e alla sostenibilità) e con alcune associazioni del territorio, anche con focus su goal specifici di particolare interesse per l'Agenzia (ad es. rifiuti, aria, clima) con l'obiettivo di promuovere la formazione di una cultura ambientale, particolarmente nelle giovani generazioni;
- f) Azioni di integrazione tra la funzione comunicativa e divulgativa della U.O. e gli altri settori di APPA maggiormente coinvolti nella realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della SproSS, affinché le politiche di APPA possano costituire veicolo di promozione dei principi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della SproSS e trovare in esse un respiro di comunicazione più ampio e trasversale, che favorisca l'adozione di comportamenti più sostenibili e più virtuosi;
- g) Progettazione di nuove forme di coinvolgimento e attivazione dei soggetti del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, anche attraverso la raccolta e diffusione delle buone pratiche già attive degli aderenti al Forum;
- h) Iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, anche mediante prosecuzione dell'attività di collaborazione con alcune realtà del territorio dirette a categorie economiche, studenti e cittadinanza e mediante la creazione di nuove occasioni di divulgazione delle medesime tematiche, particolarmente in concomitanza con alcune giornate particolari (Giornata del suolo, della Biodiversità, dell'Acqua etc);
- i) Messa a punto degli obiettivi e dei risultati delle attività ai fini della revisione e dell'aggiornamento della SproSS.

2. Informazione e comunicazione ambientale e alla sostenibilità

Breve descrizione attività

Per garantire l'accesso alle informazioni, l'autorità pubblica è tenuta non solo a svolgere un ruolo passivo, assicurando la trasparenza dei dati a propria disposizione, ma anche un ruolo attivo, agendo per favorire la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni. Qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica o in qualunque altra forma materiale, con riferimento agli elementi dell'ambiente (ad esempio, aria, acqua, suolo, ecc.), ai fattori, alle misure, alle attività che hanno un impatto su tali elementi (ad esempio disposizioni legislative, piani, programmi), allo stato di salute e alle condizioni di vita delle persone.

A tale scopo APPA promuove le seguenti attività:

- Gestione delle richieste di accesso all'informazione ambientale;
- Organizzazione, gestione e caricamento di tutti i contenuti e dati necessari al corretto funzionamento del nuovo sito web di APPA con la collaborazione del Servizio ICT e Trasformazione Digitale e dell'Ufficio stampa PAT;
- Pubblicazione e aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Trentino (RSA);
- Realizzazione di prodotti per la diffusione dell'informazione ambientale;
- Pubblicazione della newsletter di approfondimento sulle attività di APPA "APPAINFORMA";
- Pubblicazione della newsletter di segnalazione di eventi e notizie di cultura ambientale;
- Realizzazione di iniziative di comunicazione ambientale;
- Creazione di video tematici con il supporto dell'ufficio stampa PAT;
- Fornitura di contenuti alla piattaforma del SNPA <https://www.snpambiente.it/>;
- Supporto ai vari settori tecnici dell'Agenzia nella diffusione dei rispettivi contenuti ambientali;
- Redazione comunicati stampa dell'Agenzia;
- Redazione contenuti per la rivista "Terra Trentina";
- Aggiornamento del sito agenda2030.provincia.tn.it.

Risultati attesi nel triennio

- a. Rapporto sullo stato dell'ambiente del Trentino, aggiornamento capitoli Aria e Rifiuti e nuovi strumenti comunicativi.

Nel 2022 sono stati raccolti i dati necessari agli aggiornamenti dei capitoli citati integrando i contenuti ordinari con elementi innovativi e con l'ampliamento del campo di ricerca, ovvero una valutazione dello stato ambientale dei due ambiti in relazione agli obiettivi e ai contenuti fissati dai vigenti atti di pianificazione e di programmazione in ambito provinciale, esplicitando eventuali misure ulteriori che andrebbero implementate per raggiungere i suddetti obiettivi; una valutazione dettagliata del rapporto tra le pressioni ambientali esercitate dagli inquinanti atmosferici e l'impatto sanitario derivante; un confronto fra lo stato ambientale dei due ambiti in Trentino con lo stato ambientale dei due ambiti nel resto d'Italia: l'inserimento di alcuni focus di approfondimento in ciascun settore; una raccolta di buone pratiche messe in atto in Trentino a livello di singoli territori. Nel 2023 si provvederà a dotare la comunicazione dei suddetti aggiornamenti di nuovi strumenti comunicativi: un nuovo sito web dedicato, un libro e un video interattivo, un podcast, infografiche varie, quiz e giochi. L'obiettivo è quello del raggiungimento di una maggiore conoscenza dello stato dell'ambiente trentino nelle sue diverse componenti

- b. Piano di comunicazione in materia di rifiuti urbani. (rif. Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani, DGP n. 1056 del 26 agosto 2022).

Il Piano di comunicazione è stato approvato dalla Giunta provinciale nel 2022 come allegato 3 al citato Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti: si prevede di dare attuazione alle azioni in esso contenute, con l'obiettivo di promuovere una maggiore sensibilità per la riduzione dei rifiuti urbani e per la loro migliore gestione, mediante una maggiore conoscenza delle modalità di riduzione e corretta differenziazione delle diverse tipologie di rifiuto

- c. Gestione del nuovo portale APPA.

La nuova generazione dei siti web provinciali, tra cui il sito web PAT e quello nuovo di APPA, recentemente rinnovato, sono basati su di una piattaforma totalmente nuova rispetto al passato: si tratta di una soluzione tecnologica studiata per rendere di facile utilizzo l'accesso alle informazioni contenute nei portali ed al contempo organizzati per rispondere agli standard di AGID L'obiettivo principale è quello di informare il cittadino con modalità sempre più efficaci e conformi alle recenti normative sulla trasparenza. Le prospettive di miglioramento relative al nuovo portale saranno in sintesi le seguenti:

- 1) Aggiornamento costante del nuovo portale di APPA mediante la redazione di contenuti informativi di sempre maggiore qualità e rispondenti agli standard AGID (Agenzia per l'Italia Digitale);
- 2) Sviluppo e miglioramento della sezione "servizi" ovvero quella sezione del nuovo portale in cui confluiranno tutti i contenuti attualmente presenti nei vecchi portali "procedimenti" e "modulistica" e fondamentali per creare un'interazione più efficace col cittadino, anche in un'ottica di sviluppo di servizi online i cui contenuti verranno completamente rinnovati rispetto al modello attuale;
- 3) Aggiornamento costante ed implementazione della sezione dedicata ai dati ambientali con il collegamento a tutti gli applicativi "ambientali" presenti tra i siti web provinciali dedicati all'ambiente;
- 4) Gestione dei dati creati e sviluppati dall'Agenzia in un'ottica futura di sviluppo "open data", anche grazie alla collaborazione con gli altri Uffici dell'Agenzia interessati (si veda a tal riguardo il neonato "Nucleo dati ambientali" all'interno dei progetti Settoriali);
- 5) Creazione e sperimentazione di nuovi strumenti web/digitali dedicati alla partecipazione pubblica per garantire maggiore funzionalità ed efficacia ai processi partecipativi in atto;
- 6) Aggiornamento ed implementazione della sezione "normativa" che sarà, rispetto al passato, trasversale e facilmente utilizzabile poiché correlata a tutte le tematiche dell'Agenzia;
- 7) Gestione dei siti web "verticali" attualmente funzionanti come Agenda 2030 ed il catalogo di educazione ambientale e alla sostenibilità e al contempo lo sviluppo di nuove soluzioni "dedicate" alla gestione di database particolarmente complessi: si veda in primis la tematica clima e la tematica acqua;
- 8) Attività di benchmark del portale attuale per valutare nel dettaglio il gradimento di ogni sezione sviluppata.

- d. Sviluppo di un'APP (mobile application) dedicata.

Contestualmente al costante aggiornamento del nuovo portale APPA, una delle priorità dell'Agenzia nel campo della comunicazione tramite strumenti digitali, potrebbe essere rappresentata, nel prossimo triennio, dallo sviluppo di una o più "app" per smartphone. Questo nuovo strumento, sarebbe pensato per permettere a tutti i cittadini di avere un nuovo e unico punto di accesso telematico ai servizi, alle informazioni e alle comunicazioni di APPA direttamente dal proprio smartphone in modo facile ed accessibile. L'applicazione, strettamente correlata alle informazioni pubblicate sul portale principale, semplificherebbe l'accesso alle informazioni riguardanti, ad esempio, lo stato di qualità dell'aria, lo stato di balneabilità dei laghi o per permettere agli insegnanti di iscriversi con maggiore facilità ai percorsi di educazione ambientale. Questi nuovi strumenti, forti anche dell'integrazione "cartografica" fortemente sviluppatasi negli ultimi anni, rappresenterebbero un collegamento ideale anche con la nuova piattaforma social di cui l'Agenzia si vuole dotare nel corso del triennio.

e. Pagina Social APPA.

In un'ottica di miglioramento della comunicazione verso l'esterno, l'obiettivo per il prossimo triennio è quello di creare una pagina social (Facebook, Instagram, Twitter) dedicata all'Agenzia. Con la messa online del nuovo portale APPA, la nuova sezione social diverrà:

- un'opportunità per rafforzare la cittadinanza attiva e creare un luogo di accesso alle informazioni, senza alcuna discriminazione;
- un'opportunità complementare ai tradizionali strumenti di comunicazione pensata per migliorare l'efficacia e la tempestività dell'informazione e la partecipazione dei cittadini;
- un innovativo strumento di comunicazione adottato per agevolare la comunicazione con il mondo giovanile e con la collettività in generale.

Il nuovo spazio social sarà configurato come uno spazio istituzionale che non vuole sostituirsi alle competenze specifiche del nuovo sito web ufficiale; piuttosto diverrà un supporto a quest'ultimo, soprattutto laddove vi sarà l'esigenza di fornire informazioni "dinamiche" (l'uscita di un piano di tutela, il monitoraggio di acqua o di aria, la misurazione ed il risultato di un particolare fenomeno, una campagna informativa particolarmente rilevante, un evento in cui APPA è protagonista).

La pagina FB (social in generale) di APPA sarà inserita nel contesto di un piano comunicativo ben strutturato al cui interno sarà previsto un vero e proprio team redazionale formato da componenti della presente U.O. ma eventualmente anche da colleghi di APPA di altri uffici. Le nuove pagine social saranno sempre condivise con l'Ufficio stampa della Provincia.

3. Educazione e formazione ambientale e alla sostenibilità

Breve descrizione attività

L'educazione ambientale costituisce uno dei pilastri dell'apprendimento dei cittadini riguardo alle questioni ambientali, uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità a una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio. La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto più ampio di Educazione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile o Educazione alla sostenibilità, che non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali).

L'educazione alla sostenibilità è esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 dell'Agenda 2030: *"Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"*. Inoltre l'educazione alla sostenibilità è uno dei 5 vettori di sostenibilità definiti nella Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, cioè un fattore fondamentale che incide trasversalmente nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Risultati attesi nel triennio

- Gestione piattaforma di educazione alla sostenibilità. Nel 2023 è previsto l'aggiornamento del portale di educazione ambientale e alla sostenibilità (*educazioneambientale.provincia.tn.it*) con nuovi progetti del sistema provinciale relativi all'offerta didattica dell'anno scolastico 2023/24, nonché di implementazione della sezione "Materiali didattici" a supporto dei docenti.
- Educazione ambientale e alla sostenibilità rivolta al mondo scolastico.
Per il 2023 APPA prevede di attivare le seguenti azioni di educazione e formazione in ambito formale:
b.1 Protocollo intesa Dipartimento ambiente e Dipartimento istruzione con lo scopo di individuare APPA quale interlocutore privilegiato sui temi dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e di attivare corsi di formazione con IPRASE per i referenti di educazione ambientale, necessari per l'adeguamento alla riforma della legge provinciale sulla scuola ed alla conseguente introduzione della figura del "docente referente ambientale";
b.2 Redazione del nuovo Catalogo di educazione ambientale di APPA per l'a.s. 2023/24. Si prevede di aggiornare l'offerta didattica;
b.3 Organizzazione dell'affidamento dei servizi educativi (educazione ambientale) per l'a.s. 2023/24.
Le attività di educazione ambientale nelle scuole vengono svolte in minima parte da personale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente: la maggior parte viene attuata dagli educatori ambientali convenzionati con APPA e individuati annualmente con affidamenti esterni in base alle loro particolari competenze trasversali pedagogico-scientifiche;
b.4 Consolidamento e innovazione dei servizi di educazione ambientale e alla sostenibilità.
Si prevede di:
 - rimodulare l'offerta didattica per le scuole con la realizzazione di nuovi strumenti digitali a supporto dei docenti per le attività di didattica a distanza (video e schede didattiche, ecc.);
 - produrre e migliorare la qualità dei materiali utilizzati nei percorsi di educazione ambientale e alla sostenibilità e renderli accessibili e fruibili dai docenti;
 - sostenere e rafforzare il raccordo sistematico con il territorio. Nel corso del 2023 va valutata l'ipotesi che preveda il coinvolgimento, attraverso specifiche convenzioni, degli altri enti competenti (MUSE, Enti parco, ecomusei ecc), in una logica di sussidiarietà territoriale, per l'erogazione delegata dei servizi educativi;
 - attivare progetti extrascolastici favorendo anche il coinvolgimento delle associazioni giovanili e la peer education.
b.5 Coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione della attività svolte in classe. Particolare attenzione verrà data all'aspetto valutativo (monitoraggio interventi in classe degli educatori e monitoraggio del progetto educativo).
b.6 Continuazione della collaborazione con il Liceo Scientifico Ambientale dell'Istituto M. Curie di Pergine e in particolare nella nuova materia "Ambiente e sostenibilità" (2 ore/settimana per tutti e 5 gli anni).
b.7 Partecipazione al "Forum per clima" per la sensibilizzazione sui temi dell'emergenza climatica.
b.8 Continuazione della collaborazione con la casa editrice Erickson per la realizzazione di prodotti editoriali centrati sul linguaggio narrativo, artistico o ludico.
- Attività di educazione e informazione in ambito extrascolastico e attività di formazione continua.
L'educazione, informazione e formazione ambientale e alla sostenibilità sono processi che durano tutta la vita. Negli ambiti formali e informali nel 2023 APPA metterà in atto altre azioni in ambito extrascolastico e rivolte agli adulti.
c.1 Partecipazioni a eventi, giornate e/o settimane e/o fiere che hanno l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e le comunità a una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali, al buon governo del territorio (es: festival dello sviluppo sostenibile, fiera "fa' la cosa giusta", settimana della mobilità sostenibile, Ecomondo, Festival della meteorologia, et al) e ai temi dell'Agenda2030.
c.2 Partecipazioni a campagne specifiche (es. settimana della sostenibilità ambientale, o dell'educazione ambientale, o del suolo, campagna sui rifiuti, ecc).
c.3 Progettazione di nuovi percorsi educativi formali e informali anche con il coinvolgimento delle associazioni giovanili e potenziando la peer education.
c.4 Formazione docenti. La prospettiva è quella di continuare a proporre nel 2023 l'organizzazione di specifici corsi sul tema dell'educazione ambientale e sui temi dell'Agenda 2030 rivolti ai docenti e referenti dell'educazione ambientale, sui temi delle metodologie didattiche digitali rivolti agli operatori del settore in collaborazione con IPRASE.

- Partecipazione a coordinamenti e gruppi di lavoro nazionali.
 - d.1 Gruppi di lavoro del Sistema nazionale delle Agenzie per l'ambiente (ISPRA/ARPA/APPA) in materia di Formazione ambientale.
 - d.2 Gruppi di lavoro del Sistema nazionale delle Agenzie per l'ambiente (ISPRA/ARPA/APPA) in materia di Educazione ambientale orientata alla sostenibilità di formazione

4. Strumenti di sostenibilità

Breve descrizione attività

Gli strumenti di sostenibilità ambientale (certificazioni ambientali, acquisti verdi, ecc.) sono strumenti per lo più volontari proposti dal legislatore (di volta in volta comunitario, nazionale, locale), allo scopo di spingere le prestazioni ambientali dei vari settori socio-economici oltre la conformità normativa.

L'Agenzia prosegue nel suo ruolo di riferimento in materia di strumenti per la sostenibilità ambientale attraverso le seguenti attività:

- Promozione delle certificazioni EMAS ed Ecolabel presso gli attori economici e istituzionali;
- Istruttorie conformità EMAS in collaborazione con ISPRA;
- Supporto alle Analisi ambientali iniziali (dati e informazioni, normative, buone pratiche) per i sistemi di gestione ambientale;
- Svolgimento per conto di ISPRA delle verifiche sul campo per il rilascio del marchio Ecolabel ai servizi di ricettività turistica;
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro del Sistema nazionale delle Agenzie per l'ambiente (ISPRA/ARPA/APPA) in materia di EMAS, Ecolabel, GPP;
- Gestione dei marchi di qualità ambientale della PAT Ecoacquisti Ecoristorazione ed EcoEventi Trentino, con relative azioni di monitoraggio e informazione/comunicazione;
- Promozione dell'acquisto pubblico verde (GPP) sul territorio trentino e supporto alle iniziative di acquisto pubblico verde della Provincia autonoma di Trento e degli altri Enti pubblici trentini;
- Collaborazione e supporto tecnico alle attività del gruppo di lavoro interprovinciale sul GPP (D.G.P. 41/2012 e 2318/2017);
- Partecipazioni alle attività previste dal Protocollo Stato-Regioni sul GPP;
- Partecipazione alle attività di revisione dei CAM nazionali nell'ambito dei tavoli di lavoro gestiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Produzione di materiale informativo e documentale in materia di sviluppo sostenibile e implementazione del sito web dell'APPA per quanto concerne gli argomenti dello sviluppo sostenibile;
- Formazione in materia di certificazioni e sostenibilità ambientale.

Risultati attesi nel triennio

In generale tutte le certificazioni ambientali presentano in questo momento un debole appeal a causa della mancanza di adeguati incentivi e agevolazioni a beneficio di chi le riceve. Nello specifico, EMAS ed Ecolabel risentono anche di un eccessivo carico burocratico, difficilmente sostenibile soprattutto da parte delle Pubbliche Amministrazioni di dimensioni più ridotte e delle strutture ricettive che rientrano nella categoria delle piccole imprese. Riguardo a EMAS ed Ecolabel, poi, si segnala l'assenza di un'azione di agevolazione rivolta al settore produttivo privato (specialmente primario e secondario nel caso di EMAS e specialmente nel settore degli arredi e della produzione di carta nel caso di Ecolabel). Riguardo invece ai marchi provinciali, oltre alla necessità di legarli ad agevolazioni appetibili (in particolare, ad esempio, alla riduzione della tariffa rifiuti), si evidenzia la necessità di legarli ad un'azione di marketing turistico territoriale organica da parte dei soggetti competenti. Per quanto riguarda infine gli acquisti verdi, si evidenzia la necessità di un'azione politica più decisa in merito alla loro implementazione. Tutto ciò premesso e auspicando una maggiore attività di incentivazione da parte di tutti i soggetti competenti, si vuole quindi puntare su questi aspetti e rafforzare l'attività di promozione degli strumenti di sostenibilità per una loro estensione a nuove organizzazioni e a nuovi settori. Si tratta di azioni che verranno attuate in coordinamento con le azioni di

comunicazione previste dall'aggiornamento del piano provinciale sui rifiuti urbani e dalla Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, nonché dalle normative di settore, come ad esempio quella in materia di riduzione dei prodotti monouso.

5. Attività di informazione interna “specialistica” diretta alle strutture e agli operatori dell'Agenzia

Breve descrizione dell'attività

L'informazione interna è un servizio a beneficio delle strutture dell'APPA e consiste nella produzione e trasmissione costante di informazioni in materia ambientale, di tipo istituzionale e scientifico, di provenienza locale, nazionale e internazionale, trasmesse con modalità generalizzata e personalizzata. Le informazioni derivano dal monitoraggio costante delle attività legislative delle istituzioni competenti, delle fonti normative, delle novità giurisprudenziali e della letteratura interpretativa della normativa ambientale. Si tratta di una risorsa in tempo reale e usufruibile da tutti gli operatori dell'Agenzia.

In tale ambito le attività strategiche previste per il prossimo triennio sono le seguenti:

- Il monitoraggio della stampa e mediale dell'attualità ambientale, con la messa a disposizione di una rassegna stampa quotidiana locale, nazionale e internazionale;
- Una newsletter quotidiana informativa denominata “Novità ambientali” sui procedimenti normativi in materia ambientale, informazioni recenti e in tempo reale sulla produzione di ricerche, studi, sondaggi, saggi, articoli e documenti in materia ambientale, a beneficio delle strutture dell'Agenzia e dei singoli operatori sulla base di esigenze personalizzate, informazioni su attività convegnistiche e seminariali, nonché sulle opportunità formative inerenti il settore
- La pubblicazione e l'aggiornamento di un notiziario giuridico ambientale periodico sul sito web dell'APPA e la collaborazione all'aggiornamento delle pagine informative settoriali del sito
- L'attività di conservazione e gestione di risorse informative e documentali in materia ambientale attraverso l'aggiornamento di un archivio digitale di ricerche, studi, sondaggi, saggi, articoli e documenti scientifici in forma elettronica, normazione tecnica e standard internazionali ambientali, con servizio di alert personalizzato agli operatori
- L'attività di ricerca e monitoraggio delle riviste ambientali, con servizio di document delivery su richiesta degli operatori dell'APPA
- Riorganizzazione e valorizzazione delle risorse librarie e documentali dell'APPA: gestione delle acquisizioni delle novità editoriali, organizzazione di iniziative informative e di sensibilizzazione sulla editoria ambientale
- Perfezionamento del modello organizzativo finalizzato al consolidamento/potenziamento del servizio informativo e documentale e costante miglioramento della strategia di gestione delle fonti informative di interesse ambientale; individuazione dei fabbisogni informativi degli operatori ed elaborazione di specifiche tecniche che le soddisfino
- Collaborazione all'attività del Sistema integrato delle fonti informative, sulla base dei risultati del GdL ISPRA 54 area 8 – biblioteche ambientali, e delle direttive del Consiglio Federale - SNPA (SI-Documenta);
- Condivisione di informazioni e dati sulle attività in corso nelle singole Unità operative dell'Agenzia, con la finalità di incrementare il sentimento di condivisione e di appartenenza all'organizzazione, con un effetto positivo sul clima interno e sul benessere organizzativo (newsletter bimestrale interna “APPA informa APPA”).

Risultati attesi nel triennio

Incremento degli attuali standard dell'informazione interna di APPA a beneficio delle strutture dell'Agenzia e dei singoli operatori, sia in forma generalizzata sia sulla base di esigenze personalizzate; progressivo coordinamento dell'attività con le biblioteche / centri di documentazione ambientali del SNPA, in un'ottica di collaborazione ed ottimizzazione delle risorse, anche attraverso la condivisione delle risorse e delle acquisizioni, sulla base del protocollo SI-Documenta – SNPA e la gestione del protocollo tra la rete Agenziale e UNI per l'aggiornamento sulla normativa tecnica e sugli standard in materia ambientale.

SETTORE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO

Il Settore Giuridico-amministrativo (SGA), istituito nell'ambito del riassetto organizzativo dell'APPA in vigore dal 1° giugno 2020, svolge – in proprio o su delega del Direttore dell'Agenzia – competenze giuridico-amministrative, in capo al Settore, e amministrativo-finanziarie/contabili, in capo all'Unità organizzativa Bilancio e affari generali (UOBAG) incardinata nello stesso Settore.

Le specifiche competenze del Settore Giuridico-amministrativo e dell'U.O. Bilancio e affari generali sono riportate nell'atto organizzativo dell'Agenzia, il quale, oltre ad elencarle nelle rispettive declaratorie, descrive in termini generali il ruolo che il Settore e l'Unità organizzativa svolgono in sé e quale supporto trasversale alle altre strutture agenziali, tra cui *in primis* la stessa Direzione, per gli aspetti giuridico-amministrativo-finanziari/contabili.

Le risorse umane del SGA, compresa l'UOBAG, sono attualmente:

- 1 dirigente (del Settore);
- 1 direttore (dell'Unità organizzativa);
- 4 funzionari amministrativi (presso lo stesso SGA, per la “parte giuridica”);
- un funzionario economico-finanziario, un collaboratore amministrativo-contabile e un assistente amministrativo-contabile (in servizio presso l'U.O. Bilancio e affari generali, per la “parte economica”);
- 3 coadiutori amministrativi (che compongono la segreteria unica del Settore e della U.O.);
- 1 operaio e un assistente tecnico (presso l'U.O. Bilancio e affari generali).

Nel rappresentare qui di seguito le attività in programma per il Settore Giuridico-amministrativo e l'Unità organizzativa Bilancio e affari generali, dopo una breve descrizione di quanto rispettivamente già in essere, si riportano separatamente quelle del Settore e quelle dell'Unità organizzativa, per quanto la seconda rientri organizzativamente nel primo.

Le principali attività svolte dal Settore Giuridico-amministrativo, con particolare riguardo alla relativa “parte giuridica”, sono:

1. l'attività di analisi/monitoraggio, proposta normativa e consulenza giuridico-amministrativa in materia di tutela dell'ambiente;
2. l'attività sanzionatoria per illeciti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
3. l'attività contenziosa in sede giurisdizionale e/o amministrativa.

1. Analisi, monitoraggio, proposta normativa e consulenza giuridico-amministrativa in materia di tutela dell'ambiente

Descrizione dell'attività

L'attività consiste nell'analisi e monitoraggio del quadro normativo comunitario, statale e provinciale in materia ambientale – con riguardo sia a proposte *in itinere*, che ad atti positivi (compresa, imprescindibilmente, le relative declinazioni su piano giurisprudenziale e dottrinario) – per quanto concerne gli istituti e gli aspetti rilevanti per le competenze/attività dell'Agenzia, al fine di:

- elaborare – in sinergia/collaborazione con le altre strutture dell'Agenzia (in particolare la Direzione, il Settore Autorizzazioni e controlli, SAC, e il Settore Qualità ambientale, SQA) e della Provincia (in particolare il Servizio Legislativo) o con gli enti locali (tramite il Consorzio dei Comuni trentini o Consiglio delle autonomie locali), o anche a seguito di confronto con le associazioni di categoria interessate – proposte di interventi normativi di carattere legislativo (del Consiglio provinciale) oppure regolamentare-amministrativo (della Giunta provinciale) in materia ambientale di competenza della Provincia;
- fornire, per gli aspetti giuridici, elementi per la definizione della posizione della Provincia in sede di Conferenza Regioni e Province autonome su interventi in materia ambientale, nonché osservazioni e contributi dell'Agenzia nell'ambito del SNPA (Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente), in sede di Consiglio direttivo o di tavoli di coordinamento o di gruppi di lavoro;
- svolgere funzioni di consulenza giuridico-amministrativa (pareri, in forma scritta o anche solo verbale) sulla normativa statale e provinciale in materia ambientale, al fine di supportare la relativa attività amministrativa e tecnica (compresa quella accertativa/ispettiva per le relative segnalazioni alle competenti autorità), a favore delle strutture dell'Agenzia (in particolare Direzione, SAC e SQA) ovvero

di altre strutture della Provincia o di enti locali, nonché a favore di imprese (direttamente o tramite associazioni di categoria);

- prestare supporto alle strutture dell'Agenzia nello svolgimento dei procedimenti e delle attività di propria competenza per quanto riguarda eventuali problematiche di carattere amministrativo, quale ad esempio il rilascio di autorizzazioni ambientali (del SAC), lo svolgimento di valutazioni ambientali (del SQA), le richieste di accesso o di informazioni ambientali o la tutela della privacy (a supporto dei funzionari referenti dei singoli settori).

Risultati attesi nel triennio

A. Nel 2023 si prevede:

- la proposta di revisione – prevista nel Programma normativo annuale per il 2023 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2004 dell'11 novembre 2022 – del vigente regolamento in materia di autorizzazione unica territoriale (cd. AUT) di cui all'art. 21 della legge provinciale 17 settembre 2013 n.19, attualmente contenuto nel decreto del Presidente della Provincia 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg. Tale revisione del regolamento AUT – da elaborare di concerto con il Settore Autorizzazioni dell'APPA e con il supporto del Servizio Legislativo – consegue alle modificazioni del suddetto art. 21 prevista dall'articolo 15 del disegno di legge Collegata alla manovra di bilancio 2023 (ddl 166 del 7 novembre 2022), stabilendo altresì il termine dei 6 mesi successivi entro cui adeguare il regolamento del 2018. Il presupposto intervento legislativo propone di razionalizzare la disciplina provinciale dell'AUT per allinearne il campo applicativo a quanto previsto dalla normativa statale per le AUA (dPR 13 marzo 2013, n. 59) – in particolare specificando che l'istituto dell'AUT si applica quando ricorra, unitamente ad altri atti autorizzatori, almeno un atto autorizzatorio ambientale –, nonché per adeguarne il procedimento alla legge provinciale sull'attività amministrativa (legge provinciale 23/1992, come recentemente modificata con l.p. 6/2022 con particolare riguardo alle conferenze di servizi);
- la definizione, di concerto con il Settore Autorizzazioni dell'APPA e con il supporto del Servizio Legislativo e delle altre strutture provinciali interessate (tra cui ADEP e la struttura competente in materia di servizi pubblici e di enti locali, ecc.), della proposta di modificazione della normativa provinciale in materia di gestione dei rifiuti urbani – anch'essa prevista nel Programma normativo annuale per il 2023 –, finalizzata a razionalizzare la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani (raccolta e trattamento), con riguardo, in particolare, alla frazione indifferenziata da destinare a recupero, anche in funzione dell'allineamento della disciplina provinciale a quella statale di cui alla Parte Quarta del c.d. Codice dell'ambiente (artt. 198 bis e ss. D.Lgs. 152/2006);
- la proposta di modificazioni del c.d. "regolamento combustibili" di cui al d.P.P. 29-136/2008 – attuativo dell'art. 10 del Testo unico provinciale in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (d.P.G.P. 1-41/1987) – al fine di allineare la relativa disciplina provinciale alle disposizioni statali di riferimento (a seguito delle relative modifiche di cui al decreto ministeriale attualmente in itinere).

B. Per lo stesso anno 2023 e i successivi si prevede:

- la prosecuzione dell'attività di monitoraggio e, per i casi più rilevanti, di approfondito esame degli atti normativi a livello comunitario e statale, con eventuali ricadute sul quadro normativo e amministrativo provinciale, per fornire alle altre strutture dell'Agenzia – con la tempestività ed esaustività possibili – un continuo aggiornamento sulle novità normative in essere o in arrivo (comprese le relative interpretazioni giurisprudenziali e/o dottrinarie) affinché lo stesso Settore e le altre strutture maturino le conoscenze necessarie a svolgere, anche sotto il profilo giuridico-amministrativo, i procedimenti ad essi attribuiti; la medesima attività serve a sviluppare il confronto e a fornire informazioni (e pareri) in materia ambientale alle altre strutture provinciali, agli enti locali, alle autorità statali con compiti di vigilanza e controlli ambientali, alle imprese (e loro associazioni di categoria) per l'applicazione alle proprie attività;
- l'elaborazione di altre proposte di intervento normativo a livello provinciale, in sede legislativa e/o in quella regolamentare/amministrativa, in materia di tutela dell'ambiente.

2. Procedimenti sanzionatori amministrativi per illeciti in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti

Descrizione dell'attività

L'attività sanzionatoria amministrativa svolta dal Settore, su delega del Direttore dell'Agenzia cui è attribuita dall'art. 50 del dPGP n. 1-41 del 1987 (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, cd. TULP), consiste nell'attivazione, svolgimento e conclusione di procedimenti sanzionatori ai sensi della legge 689/1981 per violazioni amministrative della normativa statale e provinciale in materia ambientale (principalmente in materia di tutela del suolo / gestione dei rifiuti; tutela dell'acqua / scarichi di reflui; tutela dell'aria / emissioni in atmosfera; autorizzazioni integrate ambientali). Tale attività si articola in:

- emissione delle notifiche infrazione ai sensi dell'art. 14 della legge 689/1981, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle autorità di vigilanza e controllo o dalle autorità competenti: dal personale ispettivo di APPA (Direzione, SAC, SQA), dal SAC (per autorizzazioni ambientali), dal SQA (per valutazioni ambientali), dal Corpo Forestale Trentino (CFT) e Nucleo Operativo Specialistico Forestale (NOSF), dalla Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale, dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE), dalla Polizia di Stato, dalla Guardia di Finanza, dagli enti locali e dai corpi di polizia locale e municipale;
- attivazione dei procedimenti di temperamento del regime sanzionatorio ai sensi dell'art. 97 bis del TULP, nei casi e con le modalità previsti dal regolamento di cui al d.P.P. 1-122 del 2003;
- effettuazione delle audizioni dei soggetti trasgressori e/o esame dei relativi scritti difensivi, qualora richiesti/presentati ai sensi dell'art. 18 della legge 689/1981;
- emissione, su delega del Direttore, delle ordinanze (di ingiunzione o archiviazione) ai sensi dell'art. 18 della legge 689/1981 (limitatamente ai procedimenti sanzionatori che non si sono già conclusi con il pagamento in misura ridotta delle sanzioni a seguito di relative notifiche, qualora ciò non sia espressamente escluso dalla norma, come ad esempio per le violazioni delle AIA e in materia di acqua);
- notificazione ai trasgressori, secondo le relative procedure degli atti giudiziari, degli atti di notifica e ordinanza (e relative comunicazioni, per quanto di rispettivo interesse, al Servizio Entrate ai fini del pagamento delle sanzioni ed eventualmente all'Avvocatura ai fini di procedimenti fallimentari);
- rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione davanti al Tribunale civile in caso di opposizione alle ordinanze di ingiunzione ai sensi dell'art. 22 della legge 689/1981.

Risultati attesi nel triennio

A. Nel 2023 si prevede:

- la predisposizione delle notifiche di infrazione (con svolgimento di relative audizioni difensive richieste dai soggetti interessati) concernenti le segnalazioni pervenute nell'ultimo periodo del 2022 e nel corso del 2023: essendo la relativa entità strettamente conseguente alla quantità, non predefinibile, di violazioni commesse e accertate nel periodo di riferimento, è presumibile – in base all'andamento dei precedenti esercizi – che nel corso del 2023 saranno predisposte circa 140 notifiche infrazione;
- la predisposizione delle ordinanze (di ingiunzione o archiviazione) a conclusione dei procedimenti sanzionatori ancora in corso attivati nel 2019 e 2020, nonché di altri attivati negli anni successivi, per un totale di circa 80 ordinanze.

B. Negli anni successivi:

- la prosecuzione dei procedimenti sanzionatori amministrativi, con attivazione di quelli oggetto di nuove segnalazioni e definizione di quelli attivati negli anni 2021 e successivi: ciò con progressiva riduzione dei tempi intercorrenti tra l'attivazione e la definizione di tali procedimenti, con la prospettiva – commisuratamente con le risposte disponibili e gli impegni su altre attività – di pervenire ad un periodo tendenzialmente non superiore a 2 anni e mezzo intercorrente tra notifiche e rispettive ordinanze (fatti salvi i casi in cui sia necessario o opportuno attendere periodi più lunghi, ad esempio per la definizione di procedimenti penali pendenti sui medesimi fatti).

3. Attività contenziosa in sede giurisdizionale e/o amministrativa

Descrizione dell'attività

L'attività consiste nella stesura – a supporto e in collaborazione con le altre strutture dell'Agenzia (in particolare del Settore Autorizzazioni per quanto concerne i relativi procedimenti e provvedimenti di autorizzazioni ambientali, AIA e AUT, e del Settore Qualità ambientale per quanto concerne le valutazioni ambientali di VIA e VAS) e in un confronto con la stessa Avvocatura della Provincia – degli elementi defensionali di fatto e di diritto per la difesa di atti dell'Agenzia ai fini e nell'ambito di:

- giudizi amministrativi su ricorsi al TRGA di Trento (e appelli in Consiglio di Stato) (oltre che al TSAP), mediante invio all'Avvocatura della Provincia di relazioni e documenti ai fini della costituzione in giudizio della stessa Avvocatura per conto della Provincia ovvero dell'Agenzia;
- ricorsi amministrativi gerarchici (impropri) alla Giunta provinciale, definiti con deliberazioni predisposte per il Dipartimento.

Tale attività sta assumendo per l'SGA un rilievo – in termini sia qualitativi sia, ancor più, quantitativi – sempre più crescente, con l'apertura in questi anni di decine di fascicoli: ciò, in particolare, è avvenuto in concomitanza con il "rientro" in APPA, sancito dalla riorganizzazione del 2020, della competenza a procedere e provvedere in materia di autorizzazioni, pianificazioni e valutazioni ambientali.

Inoltre i funzionari giuridici del Settore intervengono nei giudizi di opposizione ex art. 22 della legge 689/1981 presso il Tribunale civile (di Trento), in rappresentanza diretta dell'Amministrazione, nei casi di ricorsi contro ordinanze di ingiunzione di sanzioni amministrative emesse dallo stesso SGA.

Risultati attesi nel triennio

Per il 2022 e i successivi verrà fornita, a supporto e in collaborazione alle altre strutture dell'Agenzia interessate dai singoli casi pendenti, la raccolta e l'inquadramento giuridico degli elementi di fatto e di diritto da fornire all'Avvocatura a difesa di atti autorizzatori o pianificatori dell'Agenzia oggetto di impugnazione davanti al TRGA e Consiglio di Stato (e al TSAP), oppure da azionare direttamente in Tribunale a difesa di provvedimenti sanzionatori del SGA.

UNITA' ORGANIZZATIVA BILANCIO E AFFARI GENERALI

Le principali attività svolte dall'Unità organizzativa sono riconducibili a:

1. attività contabile;
2. gestione degli acquisti;
3. attività amministrativa e affari generali.

1. Attività contabile

Descrizione dell'attività

L'attività contabile viene svolta centralmente dall'U.O. per tutti i Settori dell'Agenzia e si

- predisposizione delle proposte dei bilanci di previsione, delle loro variazioni, nonché del rendiconto generale;
- registrazione degli impegni di spesa e degli accertamenti d'entrata;
- registrazione accertamenti d'entrata per sanzioni emesse dal Settore di competenza del bilancio provinciale;
- predisposizione delle liquidazioni di spesa, dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso;
- adempimenti fiscali collegati alle attività contabili dell'Agenzia;
- verifica della legalità della spesa, della regolarità della documentazione, dell'esatta imputazione e della disponibilità sui capitoli in relazione agli atti dai quali possa comunque derivare un impegno o l'emissione dei titoli di spesa;
- adempimenti relativi al controllo di gestione.

Risultati attesi nel triennio

A. Contenimento dei tempi di pagamento delle fatture di acquisto, mantenendo il rispetto delle scadenze e garantendo la verifica ed il controllo sulla documentazione di spesa.

B. Puntuale emissione degli avvisi di pagamento PagoPA, per le entrate proprie dell'Agenzia e per le sanzioni emesse dal Settore e introitate sul bilancio provinciale.

C. Rilevazione ed inserimento dati relativi al controllo gestione, verificando la significatività dei parametri rilevati e proponendo eventuali modifiche, integrazioni ed adeguamenti.

D. Rendicontazione finale dei progetti cofinanziati dallo Stato con fondi PNC, nonché del progetto europeo Prepair

2. Gestione degli acquisti

Descrizione dell'attività

La gestione degli acquisti riguarda tutta l'attività di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia e comprende le seguenti attività:

- acquisizione delle richieste di acquisto da parte dei Settori;
- valutazione delle modalità di acquisto nel rispetto della normativa in vigore;
- predisposizione documentazione precontrattuale a supporto dei Settori;
- attività di punto ordinante sui mercati telematici per tutti i Settori dell'Agenzia;
- effettuazione delle gare telematiche e ordini diretti sul mercato elettronico;
- predisposizione atti contrattuali;
- verifiche relative ai requisiti dei fornitori;
- predisposizione delle determinazioni che comportano atti di spesa e di entrate;
- adempimenti inerenti gli appalti pubblici relativi alla tracciabilità, Osservatorio contratti pubblici, anticorruzione;
- trasmissione ai Servizi provinciali competenti della documentazione relativa ai beni inventaribili.

Risultati attesi nel triennio

A. Aggiornamento e adeguamento normativo della documentazione contrattuale, verificando le direttive e indicazioni di APAC.

B. Utilizzo esteso delle piattaforme telematiche per l'acquisizione di beni e servizi, favorendo la trasparenza, concorrenza e la rotazione.

C. Supporto alle strutture nell'elaborazione della documentazione di gara e delle procedure di scelta del fornitore.

3. Attività amministrativa e affari generali

Descrizione dell'attività

L'attività amministrativa e gli affari generali riguardano:

- gestione del servizio di economato;
- controllo dell'uso dei beni mobili ed immobili;
- supporto ai Settori nella gestione del personale e delle relative indennità;
- gestione budget missioni e straordinari;
- supporto e consulenza amministrativa nei confronti delle strutture dell'Agenzia;
- referente dell'Agenzia in materia di anticorruzione;
- gestione automezzi di servizio;
- supporto per attività logistiche.

Risultati attesi nel triennio

A. Supporto alle strutture per gli adempimenti inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, predisponendo, ove dovuto, la documentazione necessaria.

B. Digitalizzazione degli archivi, proseguendo con l'attività di creazione di fascicoli digitali ed eliminazione dei documenti cartacei.

SETTORE LABORATORIO

Personale impiegato

1 Dirigente, tutto il personale del Settore laboratorio e delle U.O. in cui è strutturato il Settore stesso.
Totale 34 persone + 3 personale compartecipato.

1. Attività di coordinamento delle attività e delle U.O.

Descrizione dell'attività

Gestione amministrativa generale del Settore e coordinamento delle strutture in tema di programmi di attività, gestione qualità, sistemi informatici, gestione risorse finanziarie assegnate al Settore, gestione ordinaria struttura di laboratorio.

Valore atteso nel triennio

Gestione efficiente delle risorse a disposizione.

2. Attività di analisi delle matrici ambientali ed alimentari

Descrizione dell'attività

Il Settore laboratorio di APPA fornisce le prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente necessarie all'attuazione delle disposizioni normative europee, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale e del controllo delle pressioni sull'ambiente.

Si articola in due U.O. di laboratorio, garantisce l'integrità del sistema di gestione per la qualità di tutte le attività di prova.

Nel comparto ambientale l'attività riguarda gli adempimenti previsti dal Testo unico ambientale nazionale D.Lgs. 152/2006 in materia di tutela delle acque, tutela dell'aria, rifiuti, caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati, dal TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. e il monitoraggio della radioattività ambientale riguardo alle radiazioni ionizzanti (Rete RESORAD).

Le prestazioni che il laboratorio fornisce sono correlate e declinate nei programmi di attività definiti e concordati con le altre strutture interne di APPA competenti per il monitoraggio (definizione stato di qualità dei corpi idrici e qualità dell'aria), controllo delle pressioni ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici) e procedimenti di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati presenti sul territorio provinciale.

Le attività analitiche inerenti suoli, terre e rocce da scavo e rifiuti sono molto variabili e per lo più correlate a procedimenti di verifica ed indagine della loro corretta gestione da parte di produttori e gestori.

Il Settore laboratorio supporta l'autorità competente in ambito provinciale APSS riguardo la sicurezza alimentare e la prevenzione fornendo le prestazioni analitiche di natura chimica, fisica e biologica per l'attuazione dei programmi di vigilanza e controllo previsti dalle seguenti normative europee e nazionali nell'ambito degli alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano:

- acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2000);
- acque minerali (D.Lgs. 176/2011 e D.M. 10 febbraio 2015 del Ministero della salute);
- acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (D.Lgs. 152/2006);
- acque di piscina ad uso natatorio (Accordo Stato Regioni 16 gennaio 2003);
- residui di fitosanitari nei prodotti di origine vegetale (Regolamento CE 396/2005, Regolamento CE 1107/2009);
- radioattività nelle acque destinate al consumo umano D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 28;
- radioattività negli alimenti Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1158 della Commissione del 5 agosto 2020.

Particolarmente rilevante e strategica per il laboratorio risulta essere l'attività connessa con l'assicurazione della qualità in base alla norma UNI EN ISO IEC 17025:2018 e relativo accreditamento da parte dell' Ente Italiano per l'accreditamento ACCREDIA. La gestione complessiva del sistema qualità è coordinata dal responsabile del sistema di gestione per la qualità (RSGQ).

Il sistema di gestione per la qualità è definito dal Manuale della qualità e garantisce il coinvolgimento di tutto

il personale del laboratorio nell'applicazione delle procedure gestionali ed operative per la verifica delle prestazioni analitiche nelle due UO e in tutti i suoi ambiti operativi (reparti), al fine di garantire la qualità del dato analitico. Per raggiungere questo obiettivo è attuato un programma di controllo qualità interno ed esterno con la partecipazione a prove interlaboratorio sia con organizzazioni di livello nazionale che europeo.

Oltre al valore correlato alla qualità delle prestazioni analitiche, il laboratorio è impegnato a definire e garantire tempi complessivi di conclusione delle proprie attività compatibili ed in linea con le attese dei propri committenti istituzionali o definiti in documenti di programmazione generale. Tali obiettivi sono raggiungibili solo garantendo le necessarie dotazioni professionali, strumentali e di servizi di supporto al laboratorio. Tra i più rilevanti la dotazione di personale, i servizi di assistenza e manutenzione delle strumentazioni analitiche per garantirne la continuità operativa, la sostituzione delle apparecchiature che per età sono considerate obsolescenti e non più garantite per la disponibilità di parti di ricambio. Lo stesso per quanto riguarda il buon funzionamento e la necessaria manutenzione dell'infrastruttura tecnologica della struttura del laboratorio (continuità erogazione energia elettrica, impiantistica trattamento aria ambiente, impianti elettrici, dispositivi di protezione collettiva ecc.).

Di fondamentale importanza inoltre è la definizione e condivisione con i vari committenti, interni (SQA e SAC) ed esterni ad APPA (es APSS), dei programmi di attività e dei relativi fabbisogni di prestazioni analitiche richieste al Settore laboratorio al fine di valutarne la possibilità e capacità analitiche.

Enti e soggetti che richiedono attività analitiche al Settore laboratorio:

- Strutture interne dell'Agenzia: Settore qualità ambientale (monitoraggi), Settore autorizzazioni e controlli e Nucleo ispettivo della Direzione APPA (monitoraggio e controllo, attività di indagine ispettiva)
- Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)
- Provincia e strutture collegate: Servizio geologico, Agenzia per la depurazione (ADEP), Corpo forestale provinciale, Nucleo operativo specialistico forestale ecc.
- Autorità giudiziaria
- Enti locali e Polizie locali
- Carabinieri NAS
- Privati

Valore atteso nel triennio

E' prevista l'analisi di circa 5500 campioni all'anno per complessivi 16.500 nel triennio

3. Sistema per la Qualità

Descrizione dell'attività

L'assicurazione della qualità dell'attività analitica del Settore viene gestita attraverso il Sistema di gestione per la qualità sulla base della norma UNI EN ISO IEC 17025 e ai documenti di riferimento di Accredia. Richiede continui aggiornamenti per dare effettiva attuazione all'obiettivo del miglioramento continuo, per dare risoluzione ai rilievi derivanti dalle visite ispettive interne, dalle visite ispettive esterne di Accredia e per seguire l'evoluzione della normativa europea e nazionale. A seguito della visita ispettiva di Accredia avvenuta alla fine del mese di settembre 2022 da parte di un nuovo gruppo ispettivo, è stato dato avvio positivo ad un nuovo ciclo quadriennale dell'accreditamento del Settore laboratorio di APAA (2022-2025).

Valore atteso nel triennio

Si provvederà al mantenimento ed aggiornamento continuo del Sistema di gestione per la Qualità mediante l'aggiornamento del Manuale per la qualità e delle procedure gestionali al fine di garantire la conformità alla nuova norma UNI EN ISO IEC 17025:2018.

Effettuazione delle visite ispettive di sorveglianza da parte del gruppo ispettivo Accredia.

Mantenimento dell'accreditamento ed estensione a nuovi metodi, nuove matrici o nuovi parametri relativi sia al settore ambientale che a quello degli alimenti (limitatamente al Piano integrato di controllo Residui di fitofarmaci).

4. Sicurezza sul lavoro

Descrizione attività

Attività delegate dal Datore di lavoro relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Valore atteso nel triennio

Miglioramento continuo degli standards di salute e sicurezza sul lavoro

5. Gestione dei sistemi informatici a servizio delle attività di laboratorio

Descrizione attività

Mantenimento e sviluppo del sistema informatico di gestione delle attività di laboratorio LIMS, dei sistemi di conservazione ed archiviazione dei dati e delle informazioni prodotte dalle attività analitiche tramite la funzione del Responsabile sistema informatici.

Valore atteso nel triennio

- corretto e continuo funzionamento dei sistemi informatici (LIMS ed altri applicativi).

U.O. LABORATORIO ACQUE E ALIMENTI

Personale impiegato

1 Direttore, totale personale all'U.O..

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività analitica

Descrizione dell'attività

Coordinamento del personale addetto alle attività analitiche di competenza della U.O., effettuazione delle attività analitiche relative alle matrici acque ed alimenti.

Valore atteso nel triennio

Gestione efficiente delle risorse a disposizione.

2. Attività di analisi delle matrici Acque e alimenti

Descrizione dell'attività

Nel comparto ambientale l'attività riguarda:

- monitoraggio chimico delle acque superficiali come da programma definito sulla base del D.Lgs. 152/2006;
- monitoraggio chimico delle acque sotterranee come da programma definito sulla base del D.Lgs. 152/2006;
- analisi di acque superficiali e sotterranee per la caratterizzazione e/o bonifica o per il piano di monitoraggio di aree inquinate in base al D.Lgs. 152/2006;
- analisi delle acque di scarico;
- la determinazione degli elementi di qualità biologica relativi alle matrici dell'ambiente idrico fluviale e lacustre;
- le attività analitiche inerenti le valutazioni di ecotossicità (acque di scarico e altre possibili matrici);
- fornire supporto all'APSS in merito alle indagini biologiche finalizzate alla valutazione della balneabilità dei principali laghi trentini.

Per il comparto degli alimenti, bevande, acque ed igiene, l'attività riguarda:

- determinazione dei parametri chimici per la verifica di potabilità delle acque destinate al consumo

- umano (D.Lgs. 31/2000);
- determinazione dei parametri chimici per il controllo delle acque minerali (D.Lgs. 176/2011 e D.M. 10 febbraio 2015 del Ministero della salute);
- monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (D.Lgs. 152/2006);
- controllo delle acque di piscina ad uso natatorio (Accordo Stato Regioni 16 gennaio 2003);
- controllo della presenza di residui di fitosanitari nei prodotti di origine vegetale (Regolamento CE 396/2005, Regolamento CE 1107/2009);
- controllo della radioattività negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 28).

Le attività analitiche sono finalizzate alla ricerca e determinazione dei parametri chimici e biologici che hanno rilevanza per la definizione dello stato di qualità delle acque ambientali, quali i parametri correlati al fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque (nutrienti del fosforo e dell'azoto, sostanze organiche), la presenza di contaminanti chimici di origine antropica quali metalli, idrocarburi, composti organici volatili, e altre numerose famiglie di composti organici.

Particolare rilievo riveste la ricerca e quantificazione dei residui di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee al fine di poter valutare l'impatto legato al loro utilizzo in agricoltura e l'implementazione di eventuali misure di mitigazione ed il controllo della presenza di residui di fitofarmaci negli alimenti.

Notevole importanza ed interesse riveste anche la ricerca di sostanze emergenti in particolare nelle acque sotterranee, come i composti perfluoroalchilici (comunemente detti PFAS) per la loro persistenza e bioaccumulabilità.

Per quanto riguarda alcune specifiche attività di studio ed approfondimento correlate a problematiche ambientali storiche o emergenti, il laboratorio fornirà le prestazioni analitiche inerenti a:

- approfondimenti per la valutazione delle problematiche di eutrofizzazione del Lago della Serrai: progetto con Università di Trento per la conoscenza dei flussi di nutrienti ed inquinanti da piano campagna alla falda sotterranea e relative interazioni con il corpo lacustre;
- determinazione degli inquinanti emergenti PFAS nelle acque superficiali e sotterranee in relazione alla contaminazione rilevata in maniera diffusa a bassissime concentrazioni nella falda della valle del Chiese;
- completamento del progetto di studio ISS-APSS-APPA per la conoscenza dell'impatto della contaminazione da PFAS delle acque di approvvigionamento superficiali e/o sotterranee sulla produzione delle piscicoltura della valle del Chiese.

Valore atteso nel triennio

Campioni: circa 3.500 all'anno per complessivi 10.500 nel triennio

U.O. LABORATORIO ARIA, SUOLO, RIFIUTI, RADIOATTIVITÀ

Personale assegnato

1 Direttore, totale personale assegnato all'U.O.

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività analitica

Descrizione attività

Coordinamento del personale addetto alle attività analitiche di competenza della UO., effettuazione delle attività analitiche relative alle matrici aria, suoli, rifiuti e radioattività (radiazioni ionizzanti).

2. Attività di analisi delle matrici Aria, suoli, rifiuti e radioattività (radiazioni ionizzanti)

Descrizione attività

Nel comparto ambientale l'attività riguarda:

- analisi delle emissioni in atmosfera da sorgente fissa;
- caratterizzazione del particolato atmosferico (filtri centraline monitoraggio dell'aria PM10 e PM 2.5);
- analisi dei terreni per la caratterizzazione e/o bonifica di aree inquinate in base al D.Lgs. 152/2006;

- caratterizzazione terre e rocce da scavo;
- analisi sui rifiuti;
- verifica della presenza massiva di amianto in manufatti edilizi e materiali diversi;
- monitoraggio radioattività (attività beta totale, attività gamma radionuclidi) del particolato atmosferico;
- controllo e monitoraggio presenza gas radon nei luoghi di vita e di lavoro;
- tutte le altre attività correlate alle radiazioni ionizzanti.

Le attività analitiche sono correlate al monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, al controllo delle emissioni delle installazioni industriali, al controllo sulla gestione del ciclo dei rifiuti, alla caratterizzazione e movimentazione di terre e rocce da scavo.

Per l'ambito della radioattività, il laboratorio è inserito nella Rete di sorveglianza nazionale della radioattività ambientale (RESORAD), effettua rilevamenti riguardo la presenza di gas Radon negli ambienti di vita e di lavoro, nonché monitoraggi di screening a breve termine al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di rischio e monitorare l'efficacia delle misure di mitigazione intraprese.

Effettua inoltre in regime di staff le analisi della radioattività negli alimenti (radionuclidi del Cesio) e nelle acque destinate al consumo umano, dei metalli e dei microinquinanti organici in tutte le matrici ambientali.

- attività di ricerca e studio della fonte della contaminazione da PFAS delle acque sotterranee e superficiali: determinazione del livello di contaminazione del suolo e sottosuolo a varie profondità attraverso carotaggi in più punti presso potenziali siti produttivi storici con contaminazione da PFAS.

Valore atteso nel triennio

Campioni: secondo la programmazione dei committenti (attesi circa 2.000 all'anno per complessivi 6.000 nel triennio).

Progetti settoriali Settore Laboratorio

1. Spettrometria gamma fanghi e acque di scarico

Obiettivi

Nell'ambito della REte nazionale di SORveglianza sulla RADioattività ambientale (RESORAD), come previsto dalla convenzione stipulata tra ISPRA ed APPA TN (a seguito e nell'ambito della convenzione tra MATTM-DSA ed ISPRA), vengono effettuate misure per quanto concerne i fanghi attivi di depurazione e le acque reflue dopo la depurazione.

La verifica del contenuto di radioisotopi artificiali quali Cs 137, Tc 99m, Ga 67, I 131, In 111 e TI 201 con prelievi mensili dai depuratore di Trento Sud, Cavalese-Castello di Fiemme, Tione-Ragoli e Rovereto, rappresenta l'obiettivo del progetto (la scelta dei depuratori può essere modificata).

Le misure saranno inviate ad ISIN (Ispettorato nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione) tramite il software RADIA per il popolamento della rete RESORAD.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Prelievi mensili e successive misure di fanghi di depurazione ed acque reflue del depuratore di Trento Sud, Cavalese-Castello di Fiemme, Tione-Ragoli e Rovereto;
- Analisi dei campioni.

Valutazione dei dati e trasmissione annuale ad ISIN.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Laboratorio – U.O. Laboratorio Aria, suolo, rifiuti e radioattività

Altri soggetti coinvolti

ADEP

2. Spettrometria gamma su filtri settimanali di particolato atmosferico

Obiettivi

Nell'ambito della REte nazionale di SORveglianza sulla RADioattività ambientale (RESORAD), come previsto dalla convenzione stipulata tra ISPRA ed APPA TN (a seguito e nell'ambito della convenzione tra MATTM-

DSA ed ISPRA) vengono effettuate misure per quanto concerne i filtri di particolato atmosferico al fine di rilevare eventuali eventi anomali.

L'obiettivo è rappresentato dalla verifica settimanale del contenuto di radioisotopi artificiali quali Cs 137, I131 e Co 60 nel particolato atmosferico prelevato sui filtri posizionati presso la postazione del Settore laboratorio. Le misure vengono inviate ad ISPRA tramite il software RADIA per il popolamento della rete RESORAD.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Prelievo dei campioni
- Analisi dei campioni
- Invio dei dati

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Laboratorio – U.O. Laboratorio Aria, suolo, rifiuti e radioattività

3. Progetto di screening presenza radioattività nelle acque potabili

Obiettivi

Eseguire le attività di determinazione della radioattività alfa e beta totale secondo la programmazione definita da APSS sulla base delle indicazioni applicative della normativa specifica fornite da ISS e Ministero della Salute (D.Lgs. 15 febbraio 2016, n.28).

Affidamento delle prove ad un laboratorio, attrezzato per le specifiche prove (screening primo livello, secondo livello di approfondimento), della rete dei laboratori SNPA e conferimento dei campioni al laboratorio.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Prelievo dei campioni di acque da parte di APSS per totale di circa 240 campioni all'anno (secondo previsione di programmazione analoga alle due precedenti annualità);
- Conferimento campioni al laboratorio individuato;
- Gestione dei risultati;
- Invio dei documenti (RdP) ad APSS;
- Integrazione con approfondimento di analisi di secondo livello per le acque che hanno superato i valori di screening di primo livello.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Laboratorio (APPA-SL) – U.O. Acque e alimenti per l'accettazione campioni e la gestione dei dati delle analisi

Altri soggetti coinvolti

APSS - U.O. Igiene e Sanità Pubblica
Laboratori della Rete dei laboratori del SNPA

4. Progetto dipendenze Piano provinciale prevenzione

Obiettivi

Nell'ambito delle azioni previste dal Piano provinciale di prevenzione sulle dipendenze da consumo di sostanze psicotrope, il progetto si pone l'obiettivo di attivare un sistema di monitoraggio per la ricerca di sostanze stupefacenti e dei loro metaboliti nelle acque reflue del Trentino attraverso l'analisi delle acque reflue in arrivo presso alcuni impianti di depurazione sentinella.

Il progetto è finalizzato a raccogliere dati sul consumo di sostanze stupefacenti in Trentino.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Messa a punto del metodo analitico di ricerca e quantificazione delle sostanze di interesse;
- Analisi dei campioni periodicamente prelevati presso i siti di monitoraggio;
- Trasmissione dei risultati al committente.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Laboratorio

Altri soggetti coinvolti

PAT Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza, APSS Dipartimento di prevenzione, ADEP Servizio gestione degli impianti - Laboratorio chimico biologico

SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE

Personale impiegato

1 Dirigente 1 funzionario (D base: ingegnere) 2 coadiutori (B evoluto: 1 amministrativo, 1 tecnico)

1. Attività di coordinamento delle attività e delle U.O.

Descrizione attività

Coordinamento delle strutture e gestione amministrativa generale del Settore e delle sue strutture

Valore atteso nel triennio

Gestione efficiente delle risorse a disposizione.

2. Redazione pareri PRG e VIA

Descrizione attività

- Redazione dei pareri relativi ai piani regolatori generali richiesti dal Servizio urbanistica PAT per le matrici ambientali suolo, acqua, aria, inquinamento acustico e campi elettromagnetici.

Valore atteso nel triennio

Restituzione dei pareri richiesti nei termini previsti da normativa.

3. Attività cartografica

Descrizione attività

Gestione della cartografia territoriale per le attività di Settore e delle Unità Organizzative: monitoraggio dell'indice di qualità idromorfologica dei corsi d'acqua (IDRAIM) (D.Lgs. 152/06) e studio di un metodo di pubblicazione dei risultati tale da semplificarne la fruibilità.

Analisi della fattibilità e del grado di implementazione in GIS delle autorizzazioni rilasciate riguardanti i rifiuti con particolare riferimento alle localizzazioni dei CRM e dei CRZ.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento dell'aggiornamento e produzione di cartografie tematiche.

Prosecuzione del monitoraggio dell'indice di Qualità Morfologica (IQM) per il nuovo sessennio e aggiornamento dello stesso per alcuni tratti relativi alla nuova rete idrografica ed alle modificazioni dovute a VAIA

U.O. PER LA TUTELA DELL'ACQUA

Personale impiegato

1 Direttore 9 funzionari (1 D evoluto biologo, 7 D base: 2 ingegnere, 3 ind. agronomico/ambientale/forestale, 2 ind. Tecnico) 2 collaboratori (1 D: ind. tecnico professionale, 1 C evoluto: tecnico-sanitario-ambientale) 2 assistenti (C base: 1 tecnico-sanitario-ambientale ind. chimico, 1 ind. tecnico-sanitario- ambientale) 1 coadiutore (B evoluto: 1 amministrativo)

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Descrizione attività

Coordinamento del personale addetto al monitoraggio e analisi e del personale impegnato in redazione di pareri e attività di pianificazione ambientale.

Valore atteso nel triennio

Gestione efficiente delle risorse a disposizione

2. Monitoraggio dei corpi idrici fluviali e lacustri: attività di campionamento e analisi

Descrizione attività

Il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei laghi viene effettuato ai sensi del D.lgs. 152/06 e successive modifiche, a recepimento di quanto previsto nella Direttiva 2000/60/CE.

Dal 2020 ha preso il via il nuovo sessennio di pianificazione 2020-2025: la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali è stata rivista in base alla nuova tipizzazione ed alla nuova analisi delle pressioni definite nel corso del 2020. Nel corso del 2023 verrà iniziata per laghi e fiumi l'attività di campionamento e analisi relativa al ciclo del triennio 2023-2025, finalizzata alla classificazione dei corpi idrici superficiali.

I campionamenti vengono eseguiti dal personale dell'U.O. Tutela dell'acqua e dal personale del Settore Laboratorio, con il supporto logistico del Servizio Bacini Montani per quanto riguarda i laghi.

Le analisi biologiche vengono eseguite in parte dal Settore Laboratorio ed in parte dal Settore qualità ambientale, U.O. per tutela dell'acqua presso i laboratori di Mattarello e di Riva del Garda. Le frequenze di campionamento dipendono dal tipo di monitoraggio applicato (sorveglianza, operativo, rete nucleo o indagine) e le metodiche per il monitoraggio biologico sono quelle del manuale ISPRA n. 111/2014, disponibile al link:

<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/>

MLG__111_2014_Metodi_Biologici_acque.pdf

Durante il 2023 sui corpi idrici fluviali si continuerà ad eseguire, ove necessario, il monitoraggio della fauna ittica, mediante l'applicazione dell'indice NISECI.

Nel corso del triennio è inoltre previsto di rilievo e/o aggiornamento dell'indice di qualità idromorfologica dei corpi idrici fluviali in applicazione delle procedure e dei metodi del "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua", denominato IDRAIM.

Il monitoraggio del lago di Garda è affiancato da rilievi in continuo effettuati da una sonda collocata a 1 metro di profondità.

Sui laghi si effettuano inoltre le analisi biologiche per l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari per il controllo della balneabilità dei laghi. Nell'ambito dell'accordo interregionale per il monitoraggio del lago di Garda, predisposto in collaborazione con ARPA Veneto e ARPA Lombardia, possono essere previste alcune verifiche per specifiche valutazioni nell'ambito del monitoraggio macrofite e macroinvertebrati bentonici.

Valore atteso nel triennio

Classificazione ed evoluzione dei corpi idrici fluviali e lacustri:

Classificare i corpi idrici (D.Lgs.152/06) della rete di monitoraggio per concludere il triennio 2023-2024-2025.

Verificare l'evoluzione qualitativa dei corpi idrici anche in relazione alle pressioni individuate dal Piano di Tutela delle Acque -PTA e alle possibili variazioni del regime del deflusso minimo vitale.

Verifica della presenza e quantificazione di alghe potenzialmente tossiche nei laghi.

3. Monitoraggio in continuo della qualità dell'acqua con centraline e monitoraggio di indagine conoscitiva

Descrizione attività

Il monitoraggio automatico di controllo dell'acqua è effettuato con 5 centraline fisse, collocate su corsi d'acqua considerati a rischio di inquinamento, e sono collocate precisamente:

- sul rio Lavisotto (Trento);
- sul torrente Varone (Riva del Garda);
- sul rio Coste (Rovereto);
- sul torrente Noce (Cavizzana);
- sul fiume Adige Canale Biffis (Avio).

Direttamente presso le stazioni, viene effettuato, in modo programmato o in seguito ad allarmi dovuti al superamento di limiti di soglia preimpostati, il campionamento di aliquote di acqua sulle quali verranno effettuate le successive determinazione analitica di parametri chimici analizzati presso il Settore Laboratorio.

In modo programmato o su segnalazione si eseguono campagne con quattro sonde multiparametriche, da

considerarsi come stazioni mobili.

Si utilizzerà inoltre l'approccio metodologico SO-MA (SONda - MACroinvertebrati) che prevede l'utilizzo sinergico di metodologie basate sulla comunità macrobentonica (IBE - APAT-IRSA-CNR, metodo 9010-2003) e sull'analisi degli andamenti dei parametri chimico-fisici registrati da sonde multiparametriche ove si renderà necessario eseguire indagini e approfondimenti.

Valore atteso nel triennio

Garantire il controllo di qualità dei corsi d'acqua gravati da pressioni antropiche significative.

4. Attività in materia di pianificazione legata alla qualità delle acque

Descrizione attività

4.1 Partecipazione al Tavolo Tecnico Acque e raccolta, pubblicazione e fornitura dati

Nel corso del prossimo triennio, in funzione delle esigenze pianificatorie legate alla qualità delle acque, sarà garantita la partecipazione al Tavolo Tecnico Acque provinciale ed ai suoi Gruppi di lavoro e ai tavoli di coordinamento distrettuali.

Proseguiranno inoltre l'attività di organizzazione dei dati ambientali, e le attività di raccolta, elaborazione e fornitura di dati (anche tramite la compilazione di specifici report) per la risposta alle richieste di reporting, modifica ed approfondimento da parte della Commissione Europea, di ISPRA e delle Autorità di distretto idrografico delle Alpi orientali e del Fiume Po.

Si proseguirà altresì con la pubblicazione degli Open Data legata ai temi di pianificazione del comparto acque, in modo da renderne più fruibili i contenuti tramite diversi strumenti e piattaforme.

4.2 Monitoraggio dell'applicazione delle misure indicate nel Piano di Tutela delle Acque 2022-27

Il monitoraggio dell'applicazione delle misure indicate nel PTA costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano prodotti durante il suo periodo di validità ai sensi dell'art. 10 del regolamento provinciale di VAS 2021 (DPG N. 17-51/Leg del 3 settembre 2021) ed è finalizzato a verificare il grado di realizzazione delle azioni previste e la capacità di conseguire gli obiettivi prefissati.

Le misure del Piano di Tutela delle Acque sono state individuate, per quanto di rispettiva competenza, dalle strutture provinciali facenti parte del Gruppo di lavoro Programma delle misure Direttiva Quadro Acque (DQA) istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 144 di data 02 febbraio 2018, che ha stabilito anche la costituzione del Tavolo tecnico Acque.

Il monitoraggio delle misure consisterà nel popolamento di una serie di tabelle che comprendono indicatori di contesto, legati alle fasi di monitoraggio dei corpi idrici, indicatori prestazionali, che quantificano il livello di attuazione delle misure di Piano, ed indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto ambientale imputabile alle azioni del PTA.

Nel corso del 2023 dovrà essere redatto il primo report del monitoraggio che andrà trasmesso alla struttura ambientale per una prima valutazione degli effetti del piano. Il piano, in sintonia con la validità del PTA, avrà intervalli di rendicontazione secondo la seguente tabella.

Data di riferimento	Attività	Periodo di riferimento
Marzo 2023	Conclusione del primo coordinamento della struttura delegata alla concentrazione dei dati, primo report degli indicatori e stesura di un gantt relativo alle misure	2021-2022
Giugno 2026	Secondo report degli indicatori sull'attuazione delle misure comprensivo anche della valutazione conclusiva in merito al ciclo di monitoraggio dei corpi idrici 2023-2025.	2023-2025
Marzo 2027	Terzo report degli indicatori di supporto al redigendo aggiornamento del PTA 2027	2026

4.3 Attività di redazione delle delibere attuative in seguito all'entrata in vigore del Piano di Tutela delle Acque 2022

Le Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque 2022-27 prevedono l'approvazione di una serie di deliberazioni attuative per dar seguito a quanto previsto da alcuni degli articoli.

Le tempistiche riportate in elenco si riferiscono alla data di approvazione definitiva del PTA, che sarà presumibilmente entro fine dicembre 2022.

In particolare il personale dell'U.O. per la tutela dell'acqua sarà coinvolto nella predisposizione delle seguenti:

- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b): **definizione della cartografia ufficiale e dell'elenco dei corpi idrici di testata** - di concerto con la struttura competente in materia di risorse idriche (APRIE); entro 90 giorni
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 2 comma 3: **criteri per l'ammissibilità in deroga di prelievi negli ambiti geografici definiti dall'art. 2, comma 2 lettere b) (headwaters) c) (corpi idrici elevati)** - struttura competente in materia di risorse idriche (APRIE), di concerto con la struttura competente in materia di ambiente (APPA); entro 180 giorni
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 3, comma 2, lettera f): **definizione delle aree ad elevato valore naturalistico conservazionistico (ad esempio le aree golenali e di habitat)** - struttura competente in materia di aree naturali protette (Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette), di concerto con la struttura competente in materia di ambiente (APPA); entro 180 giorni
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 4, comma 5: **modalità e ambito di applicazione della procedura ex ante** - di concerto con la struttura competente in materia di risorse idriche (APRIE); entro un anno
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 7, comma 2: **definizione dei fattori di protezione legati a caratteristiche sito specifiche e di qualità e naturalità del tratto di corso d'acqua interessato da derivazione, ai fini di un eventuale rilascio di deflusso ecologico e adeguamento del rilascio delle concessioni esistenti che derivano da corpi idrici che presentano ricorrenti problematiche di carenza idrologica** - di concerto con la struttura competente in materia di risorse idriche (APRIE); entro un anno
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 11, comma 2: **definizione di criteri e modalità per la verifica della disponibilità idrica in caso di modifiche delle attività colturali che comportano un ampliamento delle superfici agricole**, nel rispetto delle condizioni dell'articolo 2 delle NdA - struttura competente in materia di agricoltura (Servizio Agricoltura), di concerto con la struttura competente in materia di risorse idriche (APRIE), foreste (Servizio Foreste e Fauna), urbanistica (Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio) e ambiente (APPA); entro 180 giorni
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 11, comma 5: **definizione di criteri e modalità per l'attuazione delle misure per limitare la pressione da attività agricola relativamente alla problematica dei nutrienti** - struttura competente in materia di agricoltura (Servizio Agricoltura), di concerto con la struttura competente in materia di ambiente (APPA); entro 90 giorni
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 14, comma 2: **qualora si renda necessario, definizione di misure urgenti per la riqualificazione dei corpi idrici** da adottarsi nelle more dell'aggiornamento del Piano - di concerto con le strutture competenti per le misure ivi previste;
- deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 15, comma 4: **per le zone appartenenti al registro delle aree protette, possibilità di identificare ulteriori vincoli e restrizioni** al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee e conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico - di concerto con le strutture competenti in materia di risorse idriche (APRIE), di aree naturali protette (Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette) e di agricoltura (Servizio Agricoltura);

Obiettivo gestionale

Attuazione dei contenuti del PTA

Valore atteso nel triennio

Miglioramento e salvaguardia dello stato qualitativo dei corpi idrici

5. Pareri tecnici e attività in tema di qualità ambientale**Descrizione attività**

Espressione di pareri tecnici per le finalità disposte dagli artt 2, 3, commi 2 e 3 e 4 delle NdA del PTA 2022 per l'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo idroelettrico.

Espressione di pareri sulle istanze di concessione idrica (D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg e art. 2, 3 e 4 del PTA 2022).

Espressione di pareri per l'approvazione di progetti di opere pubbliche ai sensi della l.p. 13/1997

Espressione di parere di competenza, nei casi di particolare rilevanza e/o complessità ai fini ambientali, sulle AIA e sulle AUT al Settore autorizzazioni e controlli.

Espressione di parere relativo alla restituzione di acque intercettate (art. 25 del TULP).

Contributo alle istruttorie dei progetti sottoposti alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale, di screening e valutazione ambientale strategica di piani e programmi, per la parte di competenza.

Supporto alla verifica della rispondenza delle prescrizioni dei progetti sottoposti a VIA per la parte di competenza (il Settore non esprime più parere ma è il soggetto competente per le procedure di VIA e VAS).

Supporto alla redazione dei pareri sui PRG e loro varianti per la parte di competenza.

Partecipazione alle Conferenze dei servizi previste.

Pareri ai Comuni per l'individuazione delle fasce di rispetto circostanti gli impianti di depurazione.

Supporto alla definizione di programmi di miglioramento dello stato ecologico (riqualificazioni fluviali e di laghi, interventi di gestione e risanamento) in collaborazione con altri servizi.

Partecipazione, quali membri nominati, a Comitati e Commissioni provinciali e nazionali e partecipazione ai Tavoli Tecnici ISPRA – ARPA – APPA e del Ministero dell'ambiente.

Partecipazione ai tavoli di lavoro provinciale sui cambiamenti climatici, sul miglioramento dei laghi.

Partecipazione ai gruppi di lavoro ISPRA.

Partecipazione ai gruppi di lavoro della rete di riserve già attivate o in corso di attivazione.

Attività nell'ambito della applicazione del nuovo metodo per la definizione degli ambiti fluviali.

Applicazione di modellistica ambientale.

Attività di informazione sui dati ambientali.

Obiettivo Gestionale

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in crescita progressiva

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato.

6. Impatto delle attività agricole sulla qualità dell'acqua**Descrizione attività**

L'U.O. per la tutela dell'acqua si è presa in carico l'attività di supporto ai Comuni, agli altri Servizi provinciali e ad esterni nelle scelte pianificatorie e strutturali operate sul territorio, attraverso l'espressione di pareri finalizzati alla riduzione degli impatti dovuti alle attività agricole sul territorio provinciale. Per quanto concerne l'utilizzo dei fitosanitari, l'U.O. per la tutela dell'acqua partecipa e supporta il gruppo di lavoro provinciale per l'attuazione della normativa relativa al Piano di azione nazionale a livello provinciale, e collabora alle attività di confronto e sviluppo di azioni migliorative con le Associazioni e gli enti interessati.

Per quanto concerne l'impatto dei nitrati derivanti da attività agricola da fonte diffusa e puntuale, prosegue il lavoro di monitoraggio per l'individuazione delle acque soggette a fenomeni di eutrofizzazione secondo le indicazioni del Ministero riportate nel Decreto Direttoriale 408/2017 e successive integrazioni; in base ai dati finora raccolti, sul territorio trentino sono già state definite con dGP.1015/2021 alcune Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola e con dGP. 2017/2022 sono state approvate le nuove disposizioni sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e digestato ed il primo Programma d'Azione per le ZVN.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in crescita progressiva e scarsa disponibilità di personale.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato ed approfondimento di alcuni temi strategici.

7. Piani di monitoraggio ambientale (PMA)

Descrizione attività

Vengono concordati, seguiti e validati i piani di monitoraggio relativi alla valutazione degli effetti delle derivazioni idriche sullo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e quelli definiti per altri soggetti in ambito di VIA, limitatamente alla matrice acqua.

L'U.O. per la tutela dell'acqua si occupa, inoltre, anche con campionamenti in contraddittorio, della verifica dell'esito dei monitoraggi condotti in applicazione dei PMA - anche in collaborazione con altri Servizi provinciali competenti - dell'organizzazione del database dei dati raccolti o della verifica dei monitoraggi eseguiti dai committenti e, in affiancamento all'UO per le valutazioni ambientali, dell'accertamento dell'attuazione di prescrizioni disposte nei provvedimenti di VIA (es. interventi di compensazione) per gli aspetti di competenza.

Obiettivi gestionali

Attuazione contenuti del PMA

Valore atteso nel triennio

Miglioramento e salvaguardia dello stato qualitativo dei corpi idrici; implementazione del quadro conoscitivo.

8. Accordi di programma

8.1 Attuazione delle misure per il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici con impatti da fitofarmaci utilizzati in agricoltura

Secondo quanto previsto dall'art. 8 delle Norme d'Attuazione del Piano di Tutela delle acque 2015-2021 e successivamente dall'art.11 comma 1 delle Norme d'Attuazione del Piano di Tutela delle acque 2022-2027, è stato sottoscritto un accordo di programma tra Provincia Autonoma di Trento, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT), Fondazione Edmund Mach (FEM), Consorzio Vini del Trentino (CVT) e Federazione Provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario (Comifo).

L'accordo vede la partecipazione attiva di tutte le parti che operano in sinergia per promuovere attività comuni, spaziando dal miglioramento dei disciplinari di produzione integrata ad appuntamenti di formazione/informazione per il mondo agricolo, da monitoraggio con sistemi innovativi a nuove tecniche di lavaggio dei mezzi.

In particolare le attività previste fino al 2025 data di scadenza dell'attuale accordo sono:

- Individuazione delle sostanze maggiormente impattanti sull'ecosistema acquatico anche tra quelle

- utilizzate nei disciplinari di produzione integrata.
- Monitoraggio delle acque bianche di aree urbane potenzialmente interessate alla costruzione di centri di lavaggio consortili per atomizzatori.
- Formazione specifica per il comparto agricolo sull'effetto dei fitofarmaci sull'ecosistema acquatico e sulle azioni per il loro contenimento
- Organizzazione di un momento di confronto con la Provincia di Bolzano e il mondo agricolo altoatesino anche con riferimento ai corsi d'acqua inter-provinciali.
- Definizione delle modalità di comunicazione delle attività, azioni e risultati scaturite dal presente accordo di programma.
- Attività di sperimentazione con i campionatori passivi sul Torrente Ribosc nell'ambito del dottorato di ricerca del Centro Agricoltura Alimenti Ambiente
- Individuazione di bacini guida per il miglioramento della qualità dei corsi d'acqua sui quali implementare, gradualmente nei successivi anni di programmazione, azioni specifiche di riduzione dell'impatto dei fitofarmaci.

8.2 Gestione sostenibile degli effluenti zootecnici

Accordo di programma tra Provincia Autonoma di Trento (APPA, Servizio Agricoltura ed APPAG), Fondazione Edmund Mach, Federazione Allevatori del Trentino, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini e Consorzio Vini del Trentino.

Nel corso del triennio 2023-25 sono previste le seguenti attività relative alla tematica dell'impatto sui corpi idrici da nitrati di origine agricola, che saranno coordinate col Dipartimento Agricoltura e con FEM:

- formazione/informazione in merito alle disposizioni contenute nella dGP. 2017/2022 rivolte ai dipendenti della pubblica amministrazione (es. personale del Servizio Foreste), alle amministrazioni locali (es. Comuni), agli allevatori ed agricoltori (ai sensi dell'art.26 dGP.2017/22);
- definizione ed approvazione della Rete Nitrati (ai sensi della dGP.1015/2021), predisponendo una metodologia di selezione delle stazioni di monitoraggio di APPA-TN in base alla presenza della pressione agricoltura;
- verifica della concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e valutazione dello stato trofico dei corpi idrici fluviali e lacustri in base ai dati di monitoraggio chimico-fisico e biologico del quadriennio 2020-23 (secondo metodologia sull'eutrofizzazione contenuta nel DD 408/2017) con esecuzione di monitoraggi integrativi sulla componente macrofite (ai sensi del comma 1 art.25 dGP:2017/22);
- ridefinizione delle ZVN sul territorio trentino in base alle elaborazioni dei dati di monitoraggio del quadriennio 2020-23;
- predisposizione del sistema di monitoraggio VAS sul Programma d'Azione, in base a quanto previsto nel relativo Rapporto Ambientale (allegato B dGP.2017/2022);
- partecipazione alle attività del Tavolo di lavoro sulla gestione degli effluenti zootecnici (dGP. 1998/2020), al fine di valutare incentivare la realizzazione di attività di trattamento degli effluenti zootecnici finalizzate alla delocalizzazione dell'azoto e all'instaurazione di filiere allevatori-agricoltori per utilizzare fertilizzanti da effluenti zootecnici anche su colture come mele/vigneti al posto dei concimi chimici;
- organizzazione di attività dei monitoraggi dei suoli agricoli interessati dall'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici (comma 6, art.25 dGP.2017/2022).

Progetti settoriali U.O. per la Tutela dell'acqua

1. Applicazione metodologia Mesohabitat

Obiettivi

Studio degli impatti da derivazione attraverso la valutazione delle alterazioni sulla disponibilità di habitat fluviale: applicazione della metodologia Mesohabitat applicata al contesto provinciale proseguendo la collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento.

Indicazione delle fasi rilevanti

Proseguirà la collaborazione con l'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica con cui è stato rinnovato un protocollo di collaborazione non onerosa che scadrà al 2023.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale

2. Campionatori passivi

Obiettivi

I campionatori passivi per le acque consentono il monitoraggio di contaminanti in acqua per un lungo periodo (giorni o settimane) e restituiscono una media ponderata sul periodo. Anche nel triennio 2021-2023 si prevede che questa metodologia venga utilizzata per campagne di monitoraggio dei fitofarmaci ma anche con applicazioni mirate ad altri inquinanti.

Indicazione delle fasi rilevanti

Per ogni anno del triennio si prevede la definizione di un programma di lavoro, il posizionamento dei campionatori e la raccolta e l'analisi dei dati.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, Settore Laboratorio

3. Applicazione Metodologia Idraim

Obiettivi

Monitoraggio dell'indice di qualità idromorfologica dei corsi d'acqua (IQM) in applicazione delle procedure e dei metodi del "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" denominato IDRAIM.

Indicazione delle fasi rilevanti

Prosecuzione del monitoraggio dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM) per il sessennio 2020-25 e aggiornamento dello stesso per alcuni tratti relativi alla recente ridefinizione dei corpi idrici fluviali ed alle modificazioni dovute alla tempesta VAIA.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale

4. Approfondimenti per la valutazione delle problematiche di eutrofizzazione del lago di Serrai

A gennaio 2023 verrà concluso lo studio di DICAM e verrà consegnata la relazione finale.

Indicazione delle fasi rilevanti

Consegna relazione finale Elaborazione dati e correlazioni eseguite da parte di DICAM

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale – U.O. per la tutela dell'acqua - Settore Laboratorio

Altre strutture coinvolte

Università degli Studi di Trento

U.O. TUTELA DELL'ARIA E AGENTI FISICI

Personale impiegato

1 Direttore, 9 funzionari (2 D evoluto: 1 agronomico-amb.le-forestale, 1 ingegnere, 7 D base: 6 ind. tecnico, 1 agronomico- ambientale-forestale), 2 coadiutori B evoluto: amministrativo

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Descrizione attività

Coordinamento del personale addetto a:

- monitoraggio della qualità dell'aria e redazione di pareri;
- autorizzazioni ed attività ispettiva in materia di campi elettromagnetici;
- pareri ed attività ispettiva in materia di inquinamento acustico.

Valore atteso nel triennio

Gestione efficiente delle risorse a disposizione

2. Monitoraggio della qualità dell'aria**Descrizione attività**

Il monitoraggio è effettuato ai fini della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente così come previsto dalla direttiva comunitaria 2008/50/CE, recepita dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155. Sono utilizzate otto centraline fisse; la rete è completata da una stazione mobile e da alcuni campionatori di particolato sottile, utilizzati per la realizzazione di campagne mirate.

L'attività di routine riguardante i dati raccolti in automatico dalla rete prevede:

- a) la validazione giornaliera dei dati provenienti dalle stazioni;
- b) l'aggiornamento quotidiano del sito web;
- c) la verifica della funzionalità di tutti gli strumenti ed il relativo interfacciamento con la ditta esterna che cura la manutenzione di primo e secondo livello;
- d) il coordinamento con le ditte esterne per la gestione delle strutture preposte all'alloggiamento degli strumenti.

Mensilmente è prevista la predisposizione di un report che viene pubblicato sul sito dell'APPA e viene inviato alla stampa locale per la diffusione alla popolazione. Annualmente sono attuate tutte le procedure di validazione definitiva dei dati e successiva trasmissione ai database nazionali e, per loro tramite, ai database della UE.

Obiettivo gestionale

Completezza delle informazioni rilevate e comunicate

Valore atteso nel triennio

Garantire la raccolta dei dati in quantità e qualità tali da consentire una corretta rappresentazione sul territorio dei valori di concentrazione degli inquinanti contemplati nella direttiva comunitaria 2008/50/CE.

Raggiungere e superare le percentuali minime al fine di garantire la copertura temporale prevista dalle norme tecniche.

Fornire durante i periodi di inquinamento acuto ai soggetti interessati il bollettino di informazione sulla qualità dell'aria.

3. Attività di monitoraggio dell'impatto odorigeno**Descrizione attività**

Il monitoraggio dell'impatto odorigeno mira ad affrontare il problema degli odori nella Provincia autonoma di Trento. Questa attività di monitoraggio è andata a regime durante il 2016.

APPA si è dotata di un sistema senso-strumentale ("naso elettronico") idoneo al monitoraggio delle emissioni odorogene e del loro impatto sul territorio.

Lo strumento è posizionato in zone nelle quali sono segnalate molestie olfattive ed utilizzato per la quantificazione della molestia olfattiva e l'identificazione delle fonti emissive.

Al fine di migliorare e rendere sempre più efficace questa attività, durante il 2023 si parteciperà attivamente ai lavori della specifica Rete tematica del SNPA, RRTM-05, che ha fra i suoi principali obiettivi l'aggiornamento delle attuali *Linee guida* approvate dallo stesso SNPA nel 2018. A valle di tale attività si provvederà ad un coerente adeguamento anche delle *Linee guida provinciali* ai documenti aggiornati e adottati dal Sistema a livello nazionale.

Obiettivo gestionale

Prosecuzione del monitoraggio

Valore atteso nel triennio

Consolidamento ed estensione dell'attività di monitoraggio.

4. Attività in materia di pianificazione ambientale in materia di qualità dell'aria

Descrizione attività

L'attività riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- attività di organizzazione dei dati ambientali per la pianificazione;
- predisposizione della pianificazione di settore in materia di qualità dell'aria da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale attraverso il ruolo di coordinamento del Dipartimento con competenza in materia ambientale;
- implementazione delle attività previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria approvato nel 2018;
- partecipazione a tavoli di lavoro finalizzati ad una pianificazione comune su temi trasversali: tavoli interregionali, tavolo sulla biomassa legnosa, iMonitraf!;
- partecipazione alle attività del tavolo provinciale sul clima.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato.

5. Attività in materia di autorizzazioni CEM

Descrizione attività

L'attività consiste attualmente nel coordinamento e nella gestione della conferenza di servizi prevista dal regolamento d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg., in materia di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, finalizzata al rilascio delle autorizzazioni per l'installazione o la modifica degli impianti di telecomunicazione e relative strutture. Tale attività proseguirà fino all'entrata in vigore delle modifiche al citato regolamento, come previsto dalla legge 27 gennaio 2022, n. 1. Successivamente, l'attività verrà adeguata alla procedura vigente a livello nazionale e consisterà nel rilascio del parere tecnico di competenza, finalizzato alla valutazione del rispetto dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità di cui al d.P.C.M. 8 luglio 2003. In entrambi i casi è prevista un'attività di modellizzazione delle sorgenti e di valutazione delle emissioni degli impianti (con l'impiego di software di analisi aggiornati e certificati in grado di risolvere situazioni complesse), nonché la gestione del catasto delle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, che rappresenta la base dati per l'effettuazione dell'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dei pareri e/o delle autorizzazioni degli impianti. Il catasto, oltre a garantire una buona interfaccia con il programma di protocollazione PiTre, consente - tramite il portale dei servizi online - il caricamento dei dati radioelettrici direttamente da parte dei gestori, nonché la condivisione dei dati di progetto e di analisi di impatto elettromagnetico con i Servizi e gli Enti chiamati ad esprimersi in conferenza di servizi ed i Comuni territorialmente competenti.

Obiettivo gestionale

Mantenimento standard efficienza

Situazione attuale

Attività in continua crescita, anche a seguito dell'adeguamento degli impianti per l'implementazione di nuove tecnologie e nuove frequenze per la trasmissione radiotelevisiva.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato

6. Vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico e di inquinamento acustico

Descrizione attività

Svolgimento di controlli ambientali, che si possono suddividere in:

- controlli ambientali ordinari (programmabili);
- ispezioni ordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA), come da programma annuale;
- controlli su attività produttive (es. impianti emissivi di rumore);
- controlli sulle infrastrutture di telecomunicazioni (es. radio, televisione, telefonia mobile);
- controlli sulle infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica (es. elettrodotti);
- controlli ambientali straordinari (non programmabili);
- ispezioni straordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- controlli su richiesta di altre strutture provinciali, altri enti pubblici e altre autorità;
- indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria;
- attività di supporto ad altre strutture provinciali.

Personale impiegato

Due ispettori ambientali ed un addetto alla segreteria.

Obiettivo gestionale

Mantenimento standard efficienza

Valore atteso nel triennio

Effettuazione di sopralluoghi con verifiche e campionamenti in relazione all'inquinamento elettromagnetico ed all'inquinamento acustico, sia di tipo ispettivo sia di carattere preventivo ed informativo, con mantenimento degli attuali standard di risultato.

7. Attività in materia di gestione dei tecnici competenti in acustica ambientale (TCA)

Descrizione attività

Il D.Lgs. 42/2017 ha previsto, tra i compiti attribuiti alle Regioni ed alle Province autonome, la valutazione delle domande da parte dei soggetti in possesso dei requisiti di legge che intendono esercitare la professione di tecnico competente in acustica ambientale (TCA), ai fini dell'iscrizione nel relativo elenco nazionale (ENTECA). Inoltre lo stesso decreto ha demandato alle Regioni ed alle Province autonome anche il riconoscimento dei corsi abilitanti alla professione di TCA e dei corsi di aggiornamento professionale dei TCA.

L'esame delle domande consiste nel verificare che il contenuto delle istanze risulti corrispondente ai requisiti richiesti dal D.Lgs. 42/2017.

Inoltre i TCA già iscritti nell'ENTECA sono tenuti a partecipare a corsi di aggiornamento professionale con profitto: per essi viene verificato il possesso dei requisiti.

In caso di esito positivo dell'istruttoria tecnica, il Settore qualità ambientale provvede all'iscrizione del candidato oppure del corso abilitante o di aggiornamento nell'ENTECA, altrimenti respinge la domanda di iscrizione. Per i casi in cui venisse riscontrata l'inosservanza agli obblighi di aggiornamento professionale, viene disposta dapprima la sospensione temporanea del TCA e, qualora non venisse ottemperato agli obblighi formativi, si provvede alla sua successiva cancellazione dall'ENTECA.

Obiettivo gestionale

Mantenimento standard efficienza

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato, con un miglioramento delle verifiche e con una comunicazione più efficace ed efficiente agli interessati grazie all'utilizzo del database realizzato recentemente all'interno della struttura.

8. Attività in materia di consulenza ambientale e pareri in procedimenti

Descrizione attività

Assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati in

merito agli aspetti di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti per quanto riguarda le matrici aria, inquinamento acustico e campi elettromagnetici, con particolare riferimento a:

- pareri per i progetti sottoposti alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA, SCR e VAS), di autorizzazione integrata ambientale, di autorizzazione unica territoriale, con la partecipazione alle relative Conferenze dei Servizi;
- verifica della rispondenza delle prescrizioni dei progetti sottoposti a VIA;
- supporto alla redazione dei pareri ai PRG e loro varianti per la parte di competenza, anche in riferimento alla classificazione acustica comunale;
- pareri per la localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti;
- supporto tecnico con pareri preventivi sui progetti che comportano emissioni di campi elettromagnetici;
- partecipazione alle Conferenze dei servizi previsti nelle procedure di approvazione di progetti per opere pubbliche.

Obiettivo gestionale

Mantenimento standard efficienza

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato

Progetti settoriali U.O. tutela dell'aria e agenti fisici

1. Aggiornamento dell'inventario provinciale delle emissioni in atmosfera

Obiettivi

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 (attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), la Provincia elabora il proprio inventario delle emissioni con cadenza almeno triennale e, per ciascun anno in riferimento al quale lo Stato provvede a scalare l'inventario nazionale su base provinciale, la Provincia armonizza il proprio inventario con quello nazionale disaggregato. Infine, Stato, regioni e province autonome elaborano i rispettivi scenari emissivi sulla base degli scenari energetici e dei livelli delle attività produttive.

Nel corso del 2023 inizieranno le attività di aggiornamento dell'inventario con riferimento all'anno 2022. Successivamente verranno realizzati aggiornamenti annuali (per gli anni 2023 e 2024) per i macrosettori di principale interesse.

Le attività verranno svolte in coordinamento con APPA Bolzano, secondo la Convenzione per la redazione e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera per il triennio 2022-24, e con il gruppo di lavoro INEMAR.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici.

2. Campagne di monitoraggio in prossimità di impianti per la produzione di conglomerati bituminosi

Obiettivi

A seguito di numerose segnalazioni da parte di alcune amministrazioni comunali inerenti la qualità dell'aria in prossimità di impianti per la produzione di conglomerati bituminosi, è intenzione di APPA pianificare alcune campagne di monitoraggio con campionatori mobili da installare in prossimità degli stessi.

Durante queste campagne saranno misurate le concentrazioni di particolato sottile (PM10), metalli ed idrocarburi policiclici aromatici (IPA), coinvolgendo per queste due ultime analisi anche il Settore laboratorio; le stesse campagne saranno condotte in modo da interessare anche periodi di inattività dell'impianto produttivo, in modo da apprezzarne il contributo.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Sopralluogo preventivo;

- installazione del sistema di campionamento in continuo;
- analisi gravimetrica e chimica dei campioni raccolti;
- redazione della relazione finale di valutazione dei risultati.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici e Settore Laboratorio

3. Piano triennale AFTERLIFE BrennerLEC “Brenner Lower Emissions Corridor”

Obiettivi

A seguito della conclusione formale del progetto europeo LIFE BrennerLEC “Brenner Lower Emissions Corridor”, APPA e gli altri partner, ognuno nel rispetto dei propri ruoli, hanno concordato di mantenere la collaborazione strategica ed operativa avviata nell'ambito del progetto, al fine di attuare ed estendere la portata delle misure sperimentali testate in fase progettuale.

In tal senso nel 2022 è stato firmato un protocollo d'intesa contenente l'accordo di Piano after-LIFE triennale per il periodo 2022-2024, anche in attuazione della Mozione n. 122/XVI approvata dal Consiglio provinciale in data 7 ottobre 2021.

L'intento è quello di monitorare i benefici associati alle misure di gestione del traffico e di riduzione della velocità sia sul traffico che sulla qualità dell'aria per i maggiori centri abitati interessati dal percorso autostradale, nonché un bilancio emissivo per ogni tratta autostradale del Trentino-Alto Adige. Si prevede il mantenimento ed il continuo sviluppo del sistema tecnologico e la continuazione delle attività di disseminazione, sensibilizzazione e coinvolgimento di terze parti. Per quel che riguarda nello specifico il Trentino, si prevede l'attuazione della misura di gestione del traffico e riduzione dinamica della velocità a fini viabilistici in occasione di eventi di traffico intenso per migliorarne la gestione e la sicurezza, diminuendo così anche i tempi di percorrenza, nonché la riduzione dinamica della velocità a fini ambientali nelle due tratte sensibili individuate in corrispondenza degli abitati di Trento e Rovereto.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Definizione del piano triennale 2022-2024
- Definizione di piani annuali di dettaglio relativi alle attività da svolgere ed agli obiettivi da perseguire
- Riunioni di coordinamento dirigenziale
- Riunioni del tavolo tecnico

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici.

Altri soggetti coinvolti

Autostrada del Brennero, APPA Provincia di Bolzano, Università degli studi di Trento, CISMA, NOI Techpark

4. Rapporto sull'attività di monitoraggio in Valsugana

Obiettivi

Nel marzo 2014 è iniziata un'attività di ricerca mirata, volta a valutare e verificare la qualità ambientale del territorio circostante lo stabilimento siderurgico di Borgo Valsugana attraverso la determinazione dei flussi di deposizione degli inquinanti atmosferici tossici e persistenti.

In particolare viene attuato un monitoraggio ambientale con il campionamento delle deposizioni atmosferiche (polveri sedimentabili) per la determinazione dei metalli di interesse e dei composti organoclorurati. Le postazioni di campionamento delle deposizioni sono due, situate rispettivamente a 600 m e 1200 m in direzione est rispetto alla sorgente in esame. Il Rapporto conclusivo del monitoraggio annuale è finalizzato a rendere disponibili in forma divulgativa le informazioni raccolte.

Indicazione delle fasi rilevanti

I campionamenti e le analisi effettuate nel corso del periodo di indagine riguardano la determinazione delle polveri totali (18 campioni mensili per ciascuna delle 2 postazioni di prelievo), dei metalli (18 campioni mensili per ciascuna delle 2 postazioni di prelievo) e dei composti organoclorurati (1 campione della durata di un mese nella postazione più prossima alla citata sorgente).

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici, Settore Laboratorio

Altri soggetti coinvolti

Laboratori esterni per le analisi dei microinquinanti organoclorurati

5. Partecipazione alla rete italiana di monitoraggio dei Pollini “POLLnet”

Obiettivi

A livello nazionale il monitoraggio dei pollini allergenici viene svolto prevalentemente dalle Agenzie Ambientali che partecipano alla rete POLLnet – la rete italiana di monitoraggio aerobiologico del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA - codice della Rete Temarica RR TEM 04).

Riguardo a questo tipo di monitoraggio l'APPA non ha al suo interno specifiche competenze di cui invece dispone in Trentino la Fondazione Edmund Mach (FEM) di S.Michele a/Adige. In particolare, FEM nel campo dell'aerobiologia svolge attività che comprendono, fra le altre, il campionamento aerobiologico, la sua analisi quali-quantitativa dei campioni con tecniche microscopiche, l'archiviazione ed elaborazione dei dati, l'elaborazione dei dati e la realizzazione di bollettini finalizzati alla comunicazione delle informazioni (warning alert) relative ai pollini allergenici attraverso vari mezzi informativi, ovvero tutte quelle attività svolte all'interno della rete POLLnet. A partire dal 2019 è stato così sottoscritto fra APPA e FEM uno specifico Accordo di ricerca e collaborazione tecnologica che consente ad APPA, seppure in maniera indiretta, di presidiare e assolvere anche questa tipologia di monitoraggio. L'Accordo sottoscritto coprirà lo svolgimento delle attività fino al 31/12/2023.

Indicazione delle fasi rilevanti

- 29 ottobre 2019: avvio dell'Accordo;
- 31 dicembre 2023: conclusione dell'Accordo.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici

Altri soggetti coinvolti

Fondazione Edmund Mach (FEM) di S.Michele a/Adige

6. Revisione normativa provinciale in materia di inquinamento elettromagnetico

Obiettivi

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale della legge del 27 gennaio 2022, n. 1, con la conseguente modifica della legge provinciale 28 aprile 1997, n. 9, APPA ha collaborato alla redazione del relativo regolamento di attuazione, aggiornando il vigente d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg. e, nel corso del prossimo triennio, intende contribuire a portare a termine tale iter. La finalità principale è quella di ridurre la burocrazia, armonizzando le norme di settore alla normativa statale, garantendo al contempo la stessa garanzia di tutela ambientale, sanitaria e di tutela del territorio.

Indicazione delle fasi rilevanti

Proposta di revisione ed armonizzazione del regolamento vigente in materia di inquinamento elettromagnetico e delle deliberazioni a corredo dello stesso.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici, Settore giuridico amministrativo

Altri soggetti coinvolti

UMST innovazione settori energia e telecomunicazione, Servizio Legislativo, Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

7. Implementazione software Opas

Obiettivi

Per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, ARPA Valle d'Aosta ha fatto realizzare, in qualità di committente pubblico, il software denominato OPAS (OPEN AIR SYSTEM) secondo sue specifiche indicazioni, che si compone di 2 moduli principali:

- un modulo di periferia per l'acquisizione dei dati/diagnostici da installare nel pc di ogni stazione della rete;
- un software applicativo costituito da un database con un sistema di accesso via web per la gestione e l'analisi dati della rete di monitoraggio.

Nell'ottica del riutilizzo di software e competenze, in conformità al D.Lgs. 82/2005 ed al Piano Triennale nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 promosso dall'Agenzia per l'Italia

Digitale, APPA ha avviato nel 2021 una campagna di sperimentazione utilizzando l'applicativo OPAS per l'acquisizione e la gestione dei dati su una delle proprie stazioni.

All'interno del Programma Mirror Copernicus sono stati identificati i Servizi tematici di monitoraggio del territorio e dell'ambiente di interesse per il SNPA e viene indicato il sistema OPAS quale prodotto del Servizio relativo al monitoraggio della qualità dell'aria. Il SNPA si è impegnato a sviluppare il sistema OPAS al fine di renderlo sempre più performante e rispondente alle esigenze che possono emergere da una sua applicazione in ogni Agenzia.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo con le Agenzie del SNPA per lo sviluppo e la condivisione del software OPAS, APPA Trento avvierà nel 2023 la fase operativa che prevede l'utilizzo diffuso del software per la gestione della rete di monitoraggio provinciale.

Indicazione delle fasi rilevanti

La fase di test operativa, che viene effettuata sulla piattaforma OPAS 2.0, comprende:

- Installazione ed utilizzo del data logger sulle stazioni della rete di monitoraggio
- Utilizzo del software in sostituzione dei diversi applicativi attualmente in uso
- Adeguamento delle modalità di comunicazione dei dati verso soggetti esterni

Partecipazione alle attività del Comitato Tecnico Permanente

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici, Settore Laboratorio

Altri soggetti coinvolti

Belder Interactive s.a.s.

U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Personale impiegato

1 Direttore; 7 funzionari (4 D evoluto: ingegnere - 1 D evoluto: agronomico/ambientale e forestale - 3 D base: ingegnere); 1 coadiutore B evoluto: amministrativo

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Descrizione attività

Coordinamento del personale impegnato nelle procedure di valutazione ambientale previste nella l.p. 17 settembre 2013, n. 19 (Legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale) e nel d.p.p. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg (Regolamento sulla valutazione ambientale strategica) e d.p.p 17 luglio 2020, n. 8-21/Leg (Regolamenti sulla valutazione ambientale strategica).

Valore atteso nel triennio

Gestione efficiente delle risorse a disposizione

2. Attività in materia di procedure di valutazione d'impatto ambientale di progetti

Descrizione attività

L'ufficio svolge attività complesse di carattere tecnico-amministrativo, con una forte componente di coordinamento con le altre strutture provinciali e gli enti locali, per la valutazione ambientale di opere e progetti pubblici e privati. Le istruttorie prevedono la convocazione della conferenza dei servizi al fine di valutare il progetto, indicare le problematiche ambientali e raccogliere le autorizzazioni e i pareri delle strutture convocate.

I procedimenti si concludono con determinazioni del dirigente del Settore per quanto riguarda le procedure di screening, mentre per le procedure di VIA l'ufficio predispone gli atti della conferenza di servizi decisoria per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) da parte del direttore generale dell'APPA.

Relativamente alle opere pubbliche ricomprese nella l.p. n. 13 del 1997, cura l'istruttoria per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della stessa, che viene rilasciato con provvedimento del dirigente generale del Dipartimento competente in materia di ambiente.

Valore atteso nel triennio

Per il prossimo triennio si attendono significative modifiche nella quantità dei procedimenti da seguire con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge, anche a fronte delle riduzioni dei termini procedurali intervenute nel 2022, con particolare riferimento alle procedure di screening per la tipologia di opere "cave." in attuazione dell'art. 33, comma 5 sexies della l.p. n. 19 del 2013.

Sono previsti l'affinamento e il consolidamento della procedura di PAUP.

Un potenziale aumento del carico di attività per l'ufficio in dipendenza dall'approvazione dei finanziamenti per opere a valere sul PNRR.

3. Attività in materia di procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi

Descrizione attività

L'ufficio fornisce supporto alle strutture provinciali per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi. L'U.O. rappresenta la struttura di APPA preposta allo svolgimento dell'istruttoria per l'espressione del parere in relazione ai processi di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi di livello provinciale; nell'ambito di tale tematica può esprimere osservazioni anche in merito ai processi di VAS relativi ai Piani territoriali e può fornire supporto tecnico ai Comuni e ad altri Enti per l'individuazione dei contenuti del Rapporto ambientale. Partecipa inoltre alle fasi di consultazione promosse a livello nazionale, sovregionale ed extra-provinciale raccogliendo e coordinando in un'unica nota le osservazioni eventualmente formulate dalle altre strutture provinciali competenti nelle materie di volta in volta interessate per trasmetterle al Dipartimento competente in materia di ambiente.

Obiettivo gestionale

Mantenimento standard efficienza

Valore atteso nel triennio

Nell'ultimo biennio si è assistito ad un trend in aumento della quantità di procedimenti da seguire, che si ritiene stabilizzato con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge, anche a fronte delle riduzioni dei termini procedurali intervenute nel 2022.

Nel prossimo triennio l'ufficio sarà impegnato nello svolgimento dell'istruttoria per la VAS riguardante il Programma dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano - Cortina 2026.

Non si ravvisano significative modifiche nella quantità dei procedimenti da seguire, con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge.

4. Attività in materia di monitoraggio dei progetti autorizzati

Descrizione attività

Con la legge provinciale n. 19/2013 è stata introdotta obbligatoriamente l'attività del monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità, le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio a carico dei proponenti. Nel caso di VIA il Piano di monitoraggio è un documento allegato allo studio d'impatto ambientale, da valutare in conferenza di servizi e da approvare, dopo le eventuali integrazioni a cura del proponente, attraverso il provvedimento di VIA. Nel caso di SCR può essere previsto come condizione ambientale.

Nei procedimenti di competenza statale l'ufficio è coinvolto nelle attività di verifica dell'ottemperanza di eventuali condizioni ambientali / prescrizioni disposte dal provvedimento di compatibilità ambientale statale, anche attraverso l'indizione di conferenze di servizi.

Situazione attuale

Il proponente deposita, in coerenza con il Piano di monitoraggio approvato nella VIA o con le indicazioni

contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, una relazione per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali. L'U.O. svolge un'istruttoria per la verifica, coinvolgendo eventualmente le strutture provinciali competenti. L'U.O. effettua inoltre le verifiche periodiche dei cosiddetti progetti di durata (cave e discariche) e prende in disamina i monitoraggi già prescritti nei provvedimenti di VIA precedenti alla riforma.

Valore atteso nel triennio

In considerazione dell'entrata a regime della riforma della VIA introdotta con la l.p. n. 6/2019, le procedure di controllo sul piano di monitoraggio e le verifiche periodiche potranno aumentare e assumere un profilo rilevante dell'attività di gestione ordinaria.

Ci si attende un potenziale aumento del carico di attività per l'ufficio relativamente all'attività di verifica di ottemperanza delle condizioni/prescrizioni dei provvedimenti statali, sulla base del trend dell'ultimo periodo nel quale l'autorità competente statale individua nella Provincia di Trento e in APPA l'ente vigilante.

5. Pareri tecnici

Descrizione attività

Espressione di pareri tecnici relativi all'assoggettabilità a VIA nell'ambito delle Conferenze dei servizi inerenti ai lavori pubblici e ad altri procedimenti di competenza dell'amministrazione provinciale. Partecipazione ed espressione di pareri nell'ambito di Comitati e Commissioni provinciali e nazionali e partecipazione ai Tavoli Tecnici ISPRA – ARPA – APPA e del Ministero dell'ambiente.

Situazione attuale

Attività legata alla richiesta da parte di altre strutture provinciali ed enti per la quale si è riscontrato un aumento nell'ultimo anno.

Valore atteso nel triennio

Difficoltà di mantenimento degli attuali standard di risultato, a fronte dell'aumento delle richieste e dei ridotti termini di risposta concessi. mantenimento degli attuali standard di risultato.

Progetti settoriali U.O. per le Valutazioni ambientali

1. Regolamento di attuazione della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale

Obiettivi

Al fine di dare attuazione alle modifiche normative intervenute in materia di valutazione d'impatto ambientale con la l.p. n. 6/2019, si è reso necessario modificare il regolamento di cui al d.p.p. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg.

Nel prossimo triennio si provvederà alla divulgazione agli interessati delle modifiche regolamentari intervenute e all'attuazione delle stesse.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. per le valutazioni ambientali, Settore giuridico amministrativo.

Altri soggetti coinvolti

Strutture provinciali ed Enti coinvolti nel rilascio di titoli ricompresi nel PAUP, Consiglio delle Autonomie locali.

2. Comunicazione e informazione sulle nuove procedure di PAUP

Obiettivi

Con la l.p. n. 6/2019 sono state introdotte novità significative per quanto concerne le procedure di valutazione d'impatto ambientale. In particolare i progetti sottoposti a VIA seguono obbligatoriamente le procedure di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) che raccoglie, oltre al provvedimento di VIA, anche i provvedimenti, autorizzazioni, concessioni e tutti i titoli per la realizzazione dell'opera. Tale novità normativa comporta un coinvolgimento di tutti i soggetti competenti al rilascio di un provvedimento per la realizzazione di una specifica opera. Al fine di dare una informazione completa delle

novità normative si propone di programmare degli incontri con le strutture provinciali e gli enti locali in diverse sedi e anche per via telematica.

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti

Gli incontri potranno svolgersi nei primi mesi del 2023, successivamente all'emanazione del regolamento di esecuzione della legge. Il progetto si potrà articolare in una prima fase organizzativa anche d'intesa con i Dipartimenti provinciali e il Consiglio delle autonomie locali per i tempi e le modalità di svolgimento degli incontri. Predisposizione di un calendario di incontri da effettuare sul territorio o in via telematica.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, Settore informazione ed educazione ambientale

Altri soggetti coinvolti

Dipartimenti, Consiglio delle autonomie locali.

3. Applicativo GPTER-GAA

Obiettivi

L'U.O. per le Valutazioni ambientali utilizza l'applicativo GPTER-GAA per la gestione dei procedimenti di competenza. Con la l.p. n. 6/2019 sono state introdotte novità significative per quanto concerne le procedure di valutazione d'impatto ambientale, analogamente la nuova versione del regolamento di attuazione della l.p. n. 19/2013 e del regolamento per le VAS di carattere provinciale porterà ulteriori modifiche all'iter procedurale. In tale contesto l'applicativo GPTER-GAA dovrà essere oggetto di sviluppo e aggiornamento.

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti

Attività già in corso anche in relazione alla variazione del responsabile della struttura. Attività che continuerà nei mesi successivi all'adozione definitiva del nuovo regolamento d'esecuzione della l.p. n. 19/2013.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale - UO per le valutazioni ambientali

Altri soggetti coinvolti

Trentino Digitale

SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

Personale impiegato

1 Dirigente
5 ispettori
3 funzionari
5 coadiutori
3 collaboratori

U.O. Rifiuti e bonifica dei siti contaminati

Personale impiegato

1 Direttore sostituto
1 coadiutore
5 funzionari

U.O. Autorizzazioni integrate ambientali

Personale impiegato

1 Direttore sostituto
2 collaboratore
6 funzionari

U.O. Autorizzazioni uniche territoriali

Personale impiegato

1 Direttore sostituto
2 collaboratori
5 funzionari

1. Controlli ordinari e straordinari sulle imprese

Breve descrizione attività

Per quanto riguarda la tematica dei controlli, si osserva che allo stato attuale risultano in carico all'Agenzia cinque ispettori al Settore Autorizzazioni e controlli, tre ispettori al Nucleo Ispettivo della Direzione, due ispettori al Settore Qualità ambientale. Ulteriori tre dipendenti sono in fase di formazione per assumere in futuro il ruolo di ispettore.

Per quanto riguarda i controlli ispettivi alle imprese, l'anno 2022 mostra finora un consolidamento delle procedure ispettive, che possono essere descritte mediante i seguenti dati complessivi:

- numero di ispezioni e controlli ad imprese: 151;
- numero ispezioni ordinarie AIA programmate: 17;
- numero di procedure estintive ex art. 318bis del D.Lgs 152/2006: 37.

Ci si riferisce nei dati appena mostrati ai controlli alle imprese sia sottoposte a regime AIA che autorizzate secondo gli altri regimi previsti (AUT, semplificata, VFU) non elencando tutti i controlli effettuati nei siti oggetto di bonifica e per la verifica delle dichiarazioni sostitutive comunicate al Settore Autorizzazioni e controlli, che assommano ad oltre 130 controlli.

In tema di controlli la Giunta provinciale, approvando nel 2020 la riorganizzazione dell'APPA, ha inoltre istituito un Nucleo Ispettivo posto alle dirette dipendenze del Direttore di APPA e autonomo in termini funzionali e gerarchici dal Settore autorizzazioni e controlli, particolarmente impegnato nell'attività di indagine coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia ed usualmente condotte unitamente al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri. Giusto per indicare qualche dato che vada oltre l'aspetto numerico, appare opportuno segnalare il fatto che negli ultimi anni non vi è alcuna attività di indagine con risvolti ambientali che

non abbia visto il pieno coinvolgimento del personale di APPA. Anzi vero il contrario, talune attività sono state rese possibili proprio grazie al supporto di personale ispettivo, in grado di operare in piena autonomia e terzietà in ambiti investigativi con le forze di polizia che rappresentano l'eccellenza nel settore.

L'attuale organizzazione di APPA permette non solo di tutelare l'ambiente, ma anche di riflesso di porre in essere un'azione preventiva di tutela della salute pubblica, non dimenticando l'aspetto della tutela della concorrenza nel settore imprenditoriale che può essere alterata proprio dal mancato rispetto della normativa ambientale.

I dati sopra esposti dimostrano che l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, anche in virtù della nuova organizzazione e delle integrazioni di personale di cui annualmente viene dotata, ha saputo "fare di più con meno", operando sulla tematica ambientale con una visione globale attraverso la produzione di autorizzazioni e provvedimenti complessi ad elevato tenore di conoscenza tecnico-scientifica, di pareri ed atti di indirizzo imprescindibili per fornire certezze agli operatori, nonché attraverso la definizione, in presenza di violazioni della normativa ambientale, di percorsi virtuosi quanto rigorosi, volti a garantire laddove possibile la continuità aziendale ed occupazionale nel pieno ripristino delle situazioni di legalità ambientale.

A titolo di esempio dell'efficacia del coordinamento e sinergia fra i diversi Settori dell'Agenzia competenti all'attività di controllo/ispettiva, di monitoraggio dei corsi d'acqua e di gestione dei procedimenti autorizzatori si riporta di seguito il caso del Rio Coste nel Comune di Rovereto.

Il Rio Coste è stato inserito nella rete di monitoraggio a partire dal 2020, a seguito della nuova tipizzazione che lo ha identificato come corpo idrico nonostante il suo bacino idrografico abbia superficie inferiore ai 10 kmq (possibilità prevista dall'Allegato 3 parte III del DLgs 152/06 nei casi "di corsi d'acqua che, per carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici"). Viene monitorato quattro volte all'anno per i parametri chimico fisici e un anno ogni tre con quelli biologici (diatomee), con le frequenze già descritte precedentemente. Viene inoltre monitorato in continuo attraverso una specifica centralina che misura una serie di parametri quali pH, conducibilità, temperatura. Direttamente presso la centralina può essere effettuato, in modo programmato o in seguito ad allarmi dovuti al superamento di limiti di soglia preimpostati, il campionamento di aliquote di acqua sulle quali in caso sia ritenuto necessario vengono effettuate le determinazioni analitiche del caso.

L'attività di monitoraggio sul corso d'acqua condotta da APPA prima e successivamente le attività di indagine condotte dal Nucleo ispettivo della medesima Agenzia in collaborazione con il NOE su impulso della Procura della Repubblica di Rovereto hanno portato all'individuazione di un'attività industriale i cui scarichi influivano in maniera sensibile sulla qualità del rio. A seguito di numerose verifiche presso questa attività, svolte tra il 2019 ed il 2022 con numerosi sopralluoghi e campionamenti, è stato imposto alla stessa di rispettare limiti più restrittivi allo scarico, il che ha comportato un importante adeguamento dell'impianto di depurazione interno (investimento dell'ordine dei milioni di euro) la cui prima fase è stata ultimata nel corso del 2021 e mirava a migliorare la qualità del refluo relativamente alla presenza di solidi sospesi. In tal senso i monitoraggi sul rio Coste effettuati a seguito di detta implementazione impiantistica hanno evidenziato un evidente miglioramento della qualità dello stesso rio.

Una seconda fase, da completarsi con la messa in esercizio degli interventi entro il primo semestre del 2023, prevede l'implementazione di un moderno sistema di ossidazione avanzata, che consentirà di trattare le frazioni organiche scarsamente biodegradabili e conseguentemente anche di avere un apprezzabile effetto visivo sulla qualità del refluo. Fino alla messa in esercizio delle modifiche ricomprese in questa seconda fase, gli stream di reflui individuati nel corso delle indagini come quelli maggiormente impattanti dovranno essere smaltiti come rifiuto.

Il campionamento dello scarico ha permesso di accertare anche la consistenza del parametro "colore" che è uno dei parametri la cui verifica è richiesta dall'autorizzazione in vigore. Tale parametro, che la norma prevede venga rilevato in diluizione 1:20 delle acque di scarico, è risultato nella norma. In ogni caso l'attivazione del secondo modulo di trattamento delle acque di scarico avrà un effetto migliorativo anche sul parametro del colore.

I controlli operati dal Settore autorizzazioni e controlli sono, sinteticamente, i seguenti:

a) controlli ambientali ordinari (programmabili):

- ispezioni ordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA), come da programma annuale;
- ispezioni, congiuntamente con il personale del Servizio Antincendi e dell'INAIL, presso gli impianti RIR (cd. Seveso), soprasoglia e sottosoglia;
- verifica a campione sugli autonomi controlli svolti dai gestori di impianti su emissioni in

- atmosfera e scarichi di reflui industriali;
 - verifiche presso i centri di trattamento dei RAEE e i centri di recupero dei veicoli fuori uso (come da convenzione ISPRA-ARPA/APPA);
 - controlli sulla gestione delle terre e rocce da scavo;
 - verifiche preventive alla scadenza/rinnovo di autorizzazioni ambientali;
 - accertamenti e verifiche su siti inquinati, con acquisizione di campioni di acqua e suolo durante le fasi di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e certificazione finale;
- b) controlli ambientali straordinari (non programmabili):
- ispezioni straordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA);
 - controlli su richiesta di altre strutture provinciali (es. Servizio Minerario, Servizio Foreste e Corpo Forestale provinciale), altri enti pubblici e altre autorità (anche di sicurezza);
 - verifiche nell'ambito di emergenze ambientali su richiesta della Protezione civile;
 - indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria;
 - attività di supporto ad altre strutture provinciali.

L'attività di controllo può dare attivazione a successive procedure sanzionatorie sia in via amministrativa che penale.

Risultati attesi nel triennio

Circa 200 sopralluoghi ogni anno, con verifiche e campionamenti delle varie matrici ambientali (acqua/scarichi, aria/emissioni, suolo/rifiuti, bonifiche). In particolare si focalizzerà l'attività dell'anno 2023 con particolare attenzione verso gli impianti di rifiuti e gli impianti caratterizzati da emissioni in atmosfera di rilievo.

Come prima applicazione in via sperimentale saranno testati gli algoritmi predisposti da OCSE per l'individuazione di eventuali ditte che operano senza preventiva autorizzazione, con particolare riferimento alla disciplina delle emissioni in atmosfera.

Procederà inoltre l'attività di collaborazione tra Settori, con l'effettuazione di sopralluoghi congiunti SAC-SQA per accertamenti sulla tematica degli scarichi.

2. Semplificazione e digitalizzazione dei processi autorizzatori

Breve descrizione attività

In sintesi, le autorizzazioni di competenza sono:

- autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 23 e 23-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni del programma di restituzione delle acque intercettate, ai sensi dell'art. 25 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 8, 8-bis e 8-ter del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 84, 85-bis, 85 ter e 86-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006;
- autorizzazioni integrate ambientali, ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ivi compresi aggiornamenti, rinnovi, riesami e nuove autorizzazioni;
- sospensioni e revoche di autorizzazioni;
- provvedimenti ripristinatori, ai sensi dell'art. 41 e 86 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- provvedimenti di proroga e di modifica delle prescrizioni;
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera in via generale;
- iscrizioni per la gestione di rifiuti in regime semplificato;
- autorizzazioni e pareri ai sensi dell'art. 77 e 77bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

Si ha complessivamente un numero di autorizzazioni pari a circa 500-600 atti all'anno.

Risulta molto utile semplificare e sveltire le procedure autorizzatorie, con ricadute ovviamente positive per l'utenza.

In tale contesto l'entrata in vigore del cd. Pacchetto "Economia circolare" rende necessario procedere in una

generale revisione ed aggiornamento delle linee guida finora emanate in materia di autorizzazioni al recupero di rifiuti. Si ha inoltre la rilevante novità costituita dalla disciplina recentemente introdotta dal decreto ministeriale 27 settembre 2022, n. 152 che regola la cessazione dalla qualifica di rifiuto (il cd. End of Waste_EOW) per i rifiuti inerti, che va introdotta in modo armonico all'interno delle linee guida già attive e che prevede adeguamenti alle autorizzazioni in essere. La tematica è al centro di approfondimenti congiunti assieme ad SGA per la formulazione di un interpello al Ministero con cui chiarire vari punti di discussione. Oltre a questo tema si prevede la predisposizione di una prima proposta di regolamento provinciale sugli scarichi, che disciplini ed armonizzi le procedure necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni.

Risultati attesi nel triennio

Si incentiveranno procedure di semplificazione e digitalizzazione dei processi autorizzatori quali ad esempio:

1. emanazione di linee-guida generali per le autorizzazioni, in particolare sui temi degli scarichi e delle procedure di cessazione della qualifica di rifiuto alla luce del recente decreto EOW dei rifiuti inerti da costruzione;
2. digitalizzazione ulteriore dell'effettuazione di domande e richieste, anche mediante **l'adozione del sistema SUAP per la disciplina delle terre e rocce da scavo**.

Oltre a questo si prevede di ricercare nuovi strumenti e modalità di gestione dei procedimenti istruttori al fine del rispetto/contenimento dei tempi istruttori, anche mediante nuovi strumenti e modalità previste dalla normativa in materia di Conferenze dei Servizi (cd. Legge Madia).

E' prevista, in collegamento con il Settore Giuridico Amministrativo, la predisposizione di nuove norme in materia di Autorizzazione Unica Territoriale, ciclo dei rifiuti urbani, combustibili ammessi all'utilizzo. Le proposte verteranno principalmente sull'adeguamento delle norme provinciali alla disciplina nazionale.

Nell'anno 2023 è inoltre prevista l'attivazione della prima procedura di verifica del sistema SAE su una ditta locale, per l'ottenimento da parte del GSE dei contributi economici derivanti dalla produzione di energia elettrica da biomassa.

3. PNRR: supporto e coordinamento in materia di controlli e verifiche ambientali di competenza APPA

Breve descrizione attività

E' in corso l'attività di coordinamento del Gruppo di lavoro intersettoriale per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente con riferimento al progetto del *"Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero - Lotto 3A: Circonvallazione di Trento" per i controlli sull'opera PNRR "Bypass ferroviario di Trento"*, istituito con provvedimento del Direttore n. 525 di data 28 giugno 2022.

Sono molteplici le verifiche previste, per le materia di competenza APPA, in sede di VIA nazionale effettuata sul PFTE redatto da RFI. In questo campo, quindi è stato necessario predisporre la struttura organizzativa per dare attuazioni alle verifiche previste per APPA, che attengono ai temi del rumore/vibrazioni, qualità dell'aria, qualità delle acque, bonifica delle parti interferenti con il SIN.

Risultati attesi nel triennio

Si prevede di dare supporto al Ministero della Transizione ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) nelle attività di monitoraggio e verifica che saranno richieste.

Si prevede inoltre l'effettuazione di attività di campionamento in sito per la verifica dello stato di contaminazione di suoli e/o acque di falda, oltre al controllo dell'attuazione degli interventi di bonifica secondo progetti autorizzati. Tramite il coordinamento del Gruppo di lavoro intersettoriale di APPA si prevede di mantenere uno stretto collegamento e controllo con l'avanzamento delle attività di monitoraggio che dovranno essere portate avanti da RFI tramite i soggetti da quest'ultima individuati.

Va inoltre sottolineata la partecipazione ad incontri tecnici, sia a scala locale che nazionale, e a riunioni di coordinamento indette dai proponenti delle opere in questione o dagli Enti pubblici coinvolti.

4. Attuazione e monitoraggio delle misure previste dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti speciali

Breve descrizione attività

Con deliberazione della Giunta provinciale n° 2295 del 30/12/2020 “*Art. 65 T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti. - Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti speciali - adozione definitiva*” è stato approvato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti speciali, che comprende l'importante categoria dei rifiuti inerti, di cui è stata per la prima volta dato inquadramento unitario armonizzando le disposizioni nazionali e provinciali in materia di impianti.

Il Piano introduce una serie di indicatori di sintesi che rappresentano la fotografia dello stato attuale della gestione di questi rifiuti ma che anche definiscono gli obiettivi previsti per il futuro nell'ambito di una gestione sempre più improntata all'adozione di buone pratiche di circolarità.

Il monitoraggio di questi indicatori è necessario per il controllo dell'evoluzione del sistema di gestione di questo tipo di rifiuti ed eventualmente per l'adozione di eventuali misure di miglioramento.

Risultati attesi nel triennio

Allo stato attuale i dati necessari alla descrizione e conoscenza del sistema di gestione dei rifiuti inerti sono molto frammentati e varie Strutture/Enti detengono informazioni di interesse. La raccolta ed analisi di questi dati risulta quindi molto impegnativa e poco efficiente.

Si prevede di proseguire con l'implementazione della piattaforma “ORSO” – standard nazionale predisposto dalla Regione Lombardia – per la gestione dei dati di produzione/gestione dei rifiuti inerti, che permette agli operatori del settore di trasmettere in modo facile e sicuro tutti i dati necessari al Settore, che agisce quale Osservatorio provinciale dei rifiuti.

L'attività avrà necessità di confronto e supporto dalle strutture cui fanno capo gli altri Osservatori regionali dei rifiuti, oltre che del dialogo con gli stakeholders provinciali del settore.

5. Attuazione e monitoraggio delle misure previste dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani

Breve descrizione attività

Con deliberazione della Giunta provinciale n° 1506 del 26/8/2022 “*Artt. 65 e 66 Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.) - Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani - Quinto aggiornamento. Approvazione definitiva*” è stato approvato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti urbani, con cui è stato descritto in estremo dettaglio il ciclo dei rifiuti urbani in provincia.

Il Piano introduce una serie di indicatori di sintesi che rappresentano la fotografia dello stato attuale della gestione di questi rifiuti ma che anche definiscono gli obiettivi previsti per il futuro nell'ambito di una gestione sempre più improntata all'adozione di buone pratiche di circolarità, anche in attuazione delle previsioni del Piano Nazionale Gestione Rifiuti e delle direttive emanate finora da ARERA. Gli obiettivi di Piano hanno importanti ricadute direttamente su ogni cittadino ed attività produttiva in quanto l'attività di produzione di rifiuti urbani riguarda tutti i soggetti pubblici e privati, per le loro specifiche caratteristiche ed attività.

Il Piano avrà una prima attuazione a fine dicembre 2022 con la pubblicazione della relazione di dettaglio relativa alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani.

Il monitoraggio di una serie di indicatori, che comprendono anche la quantità e tipologia di rifiuti raccolti, le loro caratteristiche e il loro destino, è necessario per il controllo dell'evoluzione del sistema di gestione di questo tipo di rifiuti ed eventualmente per l'adozione di eventuali misure correttive e/o di miglioramento previste in Piano quali obiettivi.

Le migliori tecniche di raccolta di questi rifiuti infatti non sono ancora applicate sull'intero territorio provinciale e si rende necessario armonizzare questo aspetto, mediante anche la predisposizione di norme specifiche che aggiornino il quadro provinciale, fermo da oltre dieci anni.

Risultati attesi nel triennio

Si prevede di proseguire con l'implementazione della piattaforma “ORSO” – standard nazionale predisposto dalla Regione Lombardia – per la gestione dei dati di produzione/gestione dei rifiuti inerti, che permette agli

operatori del settore di trasmettere in modo facile e sicuro tutti i dati necessari al Settore, che agisce quale Osservatorio provinciale dei rifiuti.

L'attività avrà necessità di confronto e supporto dalle strutture cui fanno capo gli altri Osservatori regionali dei rifiuti, oltre che del dialogo con gli stakeholders provinciali del settore.

I dati raccolti dovranno inoltre essere trasmessi regolarmente, secondo schemi-tipo standardizzati, agli Enti nazionali competenti (ISPRA, ANCI) e pubblicati online.

Oltre a questo fondamentale aspetto, saranno monitorati sulla base dei dati raccolti gli obiettivi di Piano e gli sviluppi della programmazione futura per la chiusura del ciclo di rifiuti. L'attività di coordinamento con i Gestori della Raccolta dei rifiuti e ADEP proseguirà con la regolare convocazione dei tutti i soggetti all'interno della Cabina di Regia dei rifiuti che sta rappresentando sempre più lo strumento di sintesi, tramite appositi sottogruppi, delle proposte alla Giunta provinciale per il miglioramento di tutti gli aspetti di gestione dei rifiuti urbani sul territorio provinciale.

Tra gli obiettivi di Piano si prevede l'impulso ai soggetti referenti (Comuni, Comunità di Valle, Enti gestori, APPA) per l'attivazione di una nuova e intensa attività di formazione/informazione sul territorio in merito alle corrette modalità di effettuazione della raccolta differenziata.

Entro il 31 dicembre dell'anno in corso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente proporrà alla Giunta provinciale un documento di completamento del V aggiornamento del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti relativo alla definizione della strategia a lungo termine per quanto riguarda il trattamento della frazione residua dei rifiuti urbani sulla base del principio di autonomia e prossimità. Con la collaborazione della Fondazione B. Kessler e dell'Università di Trento saranno forniti alla Giunta provinciale elementi tecnico scientifici relativi all'esistenza di tecnologie sperimentate idonee al trattamento dei rifiuti urbani, ai possibili impatti sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, nonché un'analisi economica in ordine ai costi di realizzazione e gestione di impianti sul territorio provinciale rapportati ai costi di esportazione dei rifiuti fuori provincia. Il documento di completamento del V Aggiornamento del Piano sarà sottoposto nel corso dei primi mesi del 2023 ad un'ampia e intensa fase partecipativa rivolta alle Amministrazioni locali del territorio provinciale e alle associazioni e ai cittadini interessati con il coordinamento dell'Agenzia.

Progetti strategici e/o intersettoriali

1. Nucleo Dati Ambientali

Descrizione progetto/intervento strategico

Con provvedimento del Dirigente Appa è stato costituito a giugno 2022 il gruppo di lavoro Nucleo dati ambientali, coordinato dal Settore qualità ambientale, con il fine di massimizzare l'efficienza della pianificazione, della valutazione degli impatti e del monitoraggio della qualità ambientale attraverso una "visione unitaria e aggiornata della filiera dei dati ambientali" (Atto organizzativo di cui alla Delib. G.p. nn. 690 e 2290 del 2020); inoltre la sua attività "consiste principalmente nell'armonizzazione delle attività dei Settori e nell'individuazione delle sinergie per una maggior efficienza dell'intera Agenzia" (Provvedimento n. 524 del 2022 del Dirigente dell'Agenzia). Il lavoro del Nucleo non si traduce quindi in nuovi compiti direttamente svolti, ma si concretizza nella condivisione reciproca delle informazioni, per un confronto su come ottimizzare i compiti assegnati ai singoli Settori, ed eventualmente trovare collaborazioni su elaborazioni sovrapponibili.

Indicazione delle fasi rilevanti

L'attività del Nucleo dati ambientali è caratterizzata e rendicontata nei seguenti appositi documenti, tenuti costantemente condivisi e aggiornati:

- D1 - Ambito di operatività (descrizione sintetica);
- D2 - Diario delle riunioni (sintesi del contenuto delle riunioni mensili);
- D3 - Descrizione dei processi attivi (elenco sintetico, descrittivo e non tecnico, dei processi di gestione dei dati attivi, per ciascuna struttura di Appa);
- D4 AAAA - Programmazione: vengono sinteticamente descritti, per l'anno AAAA, da una parte per ciascuna struttura di Appa i progetti informatici previsti e desiderati, relativi alla gestione dei dati, dall'altra le eventuali sinergie individuate (che è il compito specifico del Nucleo dati ambientali), su detti progetti o sui processi descritti nel documento apposito (D3);
- D5 AAAA - Rendicontazione: con riferimento al documento di programmazione (D4) per l'anno AAAA, vengono sinteticamente valutati gli esiti dei progetti informatici realizzati e le sinergie concretizzate, evidenziando in particolare le eventuali differenze rispetto alle previsioni.

I documenti D3 e D4 AAAA sono la base conoscitiva da condividere per il confronto e la collaborazione intersettoriale in Appa sui dati ambientali. Il documento di programmazione (D4) viene redatto anche a supporto del presente programma di attività di APPA.

Per quanto riguarda in particolare l'anno 2023 sono in corso di definizioni le seguenti potenziali sinergie:

- Condivisione dello schema di modellazione dati ODMAAppa, estendendolo nel database oltre la matrice attualmente gestita (Acqua) (cfr. progetto intersettoriale di sviluppo dei sistemi di gestione dei dati ambientali);
- Condivisione della gestione del flusso XMLv03 verso ODMAAppa (cfr. progetto intersettoriale di sviluppo dei sistemi di gestione dei dati ambientali);
- Condivisione dei criteri gestionali per le pubblicazioni di dati ambientali nel nuovo portale Appa ("cabina di regia" per la gestione delle pagine di dataset).

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, Settore autorizzazioni e controlli, Settore laboratorio, Direzione

2. Sviluppo dei sistemi di gestione dei dati ambientali

Descrizione progetto/intervento strategico

Realizzazione di un sistema di accesso omogeneo e univoco ai dati di monitoraggio.

Obiettivi

Si vuole dotare gli operatori di un rapido accesso ai dati ambientali prodotti nell'attività di monitoraggio.

Il progetto è iniziato nel 2016, relativamente alla matrice acqua, e ha visto la realizzazione dello schema prototipo ODMAAppa e l'implementazione del connettore dei dati dal laboratorio tramite la prima versione del

formato XML. Nel 2017 è stata sviluppata il prototipo dell'interfaccia in Microsoft Access 2007 (runtime), con implementazione dei flussi XML (seconda versione), TXT (quinta versione) per le bonifiche dei siti contaminati, SIR (versione preliminare) per i dati delle acque potabili. Nel 2018 è stato messo in esercizio il flusso XML (seconda versione), attraverso l'interfaccia realizzata, che ha raccolto tutti i dati di monitoraggio chimico, ed è stata progettata la terza versione dello standard XML per l'unificazione delle tipologie di risultati. Nel 2019 è stata strutturata l'interfaccia web gestionale (DMA) con il caricamento dei file XML, sono state progettate presso il LIMS del laboratorio le procedure di produzione del XML (terza versione), infine è stato realizzato il prototipo dell'applicazione Web GIS dedicata ai dati sull'acqua. Nel 2020 è stata impostato il sotto-schema (tabelle, viste e funzioni) propedeutico alla classificazione sui punti di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque (nutrienti LIMeco, altri inquinanti, stato chimico, ICMi_STAR e ICMi) ed è stata modellato l'inserimento diretto nel DB di dati minimi (senza standard XMLv03). Nel 2021 è stato progettato e implementato nella sua prima versione lo schema Acqua le funzioni per l'interrogazione delle informazioni in base a criteri di posizionamento sui corsi d'acqua (Linear Referencing), nonché popolato della parti idrografia in attesa di ospitare i dati di qualità ambientale. Nel 2022 è stata predisposta la modellazione nello schema Acqua degli elementi dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) e una prima ipotesi della modellazione delle derivazioni idriche con l'Agenzia per le Risorse idriche ed Energetiche (APRIE). Si intende portare avanti lo sviluppo del database tecnico primariamente nella matrice acqua.

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti

Ulteriori potenziali sviluppi delle applicazioni in interfaccia: classificazioni mancanti a DB (NISECI, IARI, IQM ecc.) e trasposizione del giudizio di stato dai punti di monitoraggio ai corpi idrici; rappresentazione dei piani di monitoraggio; aggancio con verbalistica digitalizzata; rappresentazione dell'analisi delle pressioni; particolari visualizzazioni, estrazioni ed elaborazioni dati, per la matrice acqua. Tra queste in particolare per il triennio 2023-2025 si prevedono: popolamento dei dati ambientali sull'acqua trasferendoli dal database libero/prototipale (geodbfree03) al quello di produzione (geodbapp03) per la loro pubblicazione tramite l'applicazione Web GIS dedicata, compresi i dati simulati nel nuovo Bilancio Idrico provinciale (APRIE); predisposizione di un WebGIS a supporto del PTA (una dashboard nelle tecnologie ArcGIS Online di ESRI); revisione delle anagrafiche e delle transcodifiche, riversamento del flusso XML (terza versione); funzionalità di caricamento degli oggetti GIS di interesse nello schema Acqua e realizzazione di una procedura GIS dedicata a costruire le relazioni di riferimento degli oggetti con le acque superficiali.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, Settore Laboratorio, APRIE

Altri soggetti coinvolti

Trentino Digitale

3. PFOS nel basso Chiese: indagini ambientali e modellazione idrogeologica

Descrizione progetto/intervento strategico

Nel 2018 è stata scoperta, grazie a monitoraggi di indagine ambientale svolti da APPA, una contaminazione da PFOS (acido perfluorooottansolfonico) rilevato in maniera diffusa a bassissime concentrazioni nella falda della valle del Chiese, indicativamente nella zona tra Condino e Storo. Il Settore Laboratorio ha appositamente approntato la metodica analitica per questa molecola e le altre della stessa famiglia (sostanze perfluoroalchiliche, PFAS) per poter condurre le analisi internamente ad APPA anziché presso laboratori esterni.

In seguito, nell'agosto del 2019, è stato istituito dalla Provincia un Tavolo tecnico che ha coinvolto varie strutture provinciali (APSS, APRIE, Servizio Geologico) per pianificare indagini, studi e azioni di mitigazione ed eventuale bonifica. I compiti, affidati nell'ultima seduta del 2020 del Tavolo, al Settore Qualità Ambientale di APPA sono di supervisione scientifica, monitoraggio e approfondimento dei meccanismi di diffusione della contaminazione, studio delle tecnologie più recenti riguardanti i PFAS con specifico riguardo alla molecola del PFOS. Nel 2021 l'università ha realizzato il primo prototipo del modello idrogeologico, in attesa di integrarlo con i prossimi sondaggi previsti. Nel 2021 e 2022 APPA ha eseguito nuove analisi prelevando acqua di falda profonda (> 80 m) da sondaggi esplorativi realizzati nei pressi delle piscicoltura, analisi da ripetere nel 2023.

Indicazione delle fasi rilevanti:

- Monitoraggio semestrale su almeno 15 punti di prelievo di acque sotterranee (campionamenti e analisi);
- Contributi di competenza relativi alle indagini geologiche (che si concludono a fine 2022) a servizio della

modellazione idrogeologica, affidata alla consulenza scientifica dell'Università di Trento (estensione prevista a tutto il 2023), e collaborazione specifica con quest'ultima nel percorso di sviluppo del modello.

- Aggiornamento costante sulle eventuali tecnologie di bonifica adatte al caso in studio, eventuali test in campo.
- Stretta collaborazione con l'APSS per quanto riguarda le indagini di competenza riguardanti i profili di sicurezza alimentare.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Laboratorio

Altre strutture coinvolte

Università degli Studi di Trento

4. Progetto Life integrato PREPAIR “Po Regions Engaged to Policies of AIR”

Descrizione progetto/intervento strategico

Il progetto, avviato nel 2017, propone una serie di azioni da attuare in modo coordinato ed integrato nel territorio del Bacino Padano ed in Slovenia, al fine di migliorare la qualità dell'aria e di adempiere alla Direttiva 2008/50/CE. L'area del Bacino Padano è caratterizzata da diffusi problemi di rispetto dei valori limite degli inquinanti atmosferici, a causa dell'elevata concentrazione di attività umane e di sorgenti emissive, nonché per le caratteristiche territoriali e meteorologiche (scarsità dei venti, stabilità atmosferica, inversione termica) che interagiscono con i meccanismi di formazione e di rimozione degli inquinanti atmosferici e rendono ancor più difficoltoso il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria.

Le azioni principali del progetto sono la creazione di database e strumenti comuni, la valutazione dello stato di qualità dell'aria a scala di Bacino, azioni mirate ai settori emissivi maggiormente impattanti (agricoltura, combustione della biomassa legnosa, trasporti, efficienza energetica), monitoraggio degli impatti (raccolta periodica di dati sulla qualità dell'aria, quantificazione dell'impatto delle singole azioni, applicazione di strumenti di valutazione comuni a scala di bacino), sensibilizzazione e divulgazione dei risultati.

La provincia autonoma di Trento è partner ufficiale del progetto, attraverso l'APPA (che è incaricata del coordinamento per la PAT), in collaborazione con l'APRIE. L'APPA ha implementato e implementerà principalmente le azioni nel settore della combustione della biomassa legnosa, dell'educazione ambientale, della sensibilizzazione dei cittadini e degli acquisti verdi pubblici.

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti

1 febbraio 2017: avvio del progetto;

31 gennaio 2019: conclusione della prima fase;

31 gennaio 2021: conclusione della seconda fase;

31 gennaio 2024: fine del progetto.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici

Altri soggetti coinvolti

APRIE, Regione Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Slovenia, relative Agenzie per la protezione dell'Ambiente, Città Metropolitane di Milano, Bologna e Torino, ART-ER – Attrattività, Ricerca e Territorio Emilia Romagna, FLA – Fondazione Lombardia per l'Ambiente

5. Comunicazione e informazione sulle nuove procedure di PAUP

Obiettivi

Con la L.p. n. 6/2019 sono state introdotte novità significative per quanto concerne le procedure di valutazione d'impatto ambientale. In particolare i progetti sottoposti a VIA seguono obbligatoriamente le procedure di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) che raccoglie, oltre al provvedimento di VIA, anche i provvedimenti, autorizzazioni, concessioni e tutti i titoli per la realizzazione dell'opera. Tale novità normativa comporta un coinvolgimento di tutti i soggetti competenti al rilascio di un provvedimento per la realizzazione di una specifica opera. Al fine di dare una informazione completa delle novità normative si propone di programmare degli incontri con le strutture provinciali e gli enti locali in diverse sedi e anche per via telematica.

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti

Gli incontri potranno svolgersi nei primi mesi del 2022, successivamente all'emanazione del regolamento di

esecuzione della legge. Il progetto si potrà articolare in una prima fase organizzativa anche d'intesa con i Dipartimenti provinciali e il Consiglio delle autonomie locali per i tempi e le modalità di svolgimento degli incontri. Predisposizione di un calendario di incontri da effettuare sul territorio o in via telematica.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. informazione ed educazione ambientale

Altri soggetti coinvolti

Dipartimenti, Consiglio delle autonomie locali.

6. Interazione ambiente-salute: valutazione degli impatti degli inquinanti sulla salute

Obiettivi

La qualità dell'ambiente di un territorio può influenzare la salute delle persone che vivono nello stesso.

L'attività in programma si prefigge di analizzare e approfondire il rapporto ambiente-salute con particolare riferimento alla valutazione degli impatti degli inquinanti ambientali sulla salute.

Indicazione fasi rilevanti

Il progetto si articola nelle seguenti fasi da svolgersi con il Dipartimento Salute, l'APSS e l'Ordine dei Medici:

- Confronto con Apss e Dipartimento Salute per lo sviluppo di modelli e relazioni interistituzionali volti alla valutazione degli impatti degli inquinanti sulla salute;
- Valutazione dello sviluppo di una piattaforma condivisa ambiente-salute;
- Valutazione di un sistema per la Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- Sviluppo in collaborazione con l'Ordine dei Medici di eventi formativi per operatori, Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PLS), riguardo all'integrazione ambiente-salute;
- Supporto al Dipartimento Salute e APSS per l'impostazione e realizzazione di uno studio finalizzato a valutare l'impatto sulla salute umana derivante dall'uso di fitofarmaci in provincia di Trento;
- Fornire la propria collaborazione scientifica nella definizione di campagne informative in settori specifici nell'ambito delle interrelazioni ambiente-salute.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Direzione, Settore qualità ambientale, Settore autorizzazione Controlli, Settore Laboratorio, Settore Giuridico

Altri soggetti coinvolti

APSS, Dipartimento della Salute, Altri Dipartimenti/Agenzie provinciali

Allegato A)

AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
ATTO ORGANIZZATIVO

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE: SETTORI, UNITA' ORGANIZZATIVE E LE RELATIVE DECLARATORIE

Secondo quanto disposto dall'art.4, comma 2, lett. d, della legge provinciale n. 11 del 1995, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente viene riorganizzata come di seguito riportato.

Con la legge provinciale 19 marzo 2020, n. 2 è stato modificato il comma 3 dell'art. 9 della legge provinciale n. 11 del 1995 sostituendolo nella seguente formulazione: "Nell'ambito dell'agenzia possono essere individuate non più di quindici strutture di cui al comma 1, con un massimo di sei settori, che non sono computate nei limiti numerici disposti dalla legge sul personale della Provincia 1997 per le strutture organizzative semplici e per le sostituzioni di incarico dirigenziale vacante; il relativo onere rientra nei limiti della spesa di personale fissati ai sensi dell'art. 63 della medesima legge". La medesima legge ha sostituito il comma 4 dell'art. 9 della legge provinciale 11 del 1995 secondo la seguente formulazione: "Ai fini dell'applicazione dell'ordinamento del personale della Provincia, i settori sono equiparati alle strutture organizzative semplici e le unità organizzative agli uffici ai sensi della legge sul personale della Provincia 1997".

Il presente provvedimento del Direttore dell'Agenzia sarà successivamente sottoposto ad approvazione da parte della Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge provinciale n. 11 del 1995.

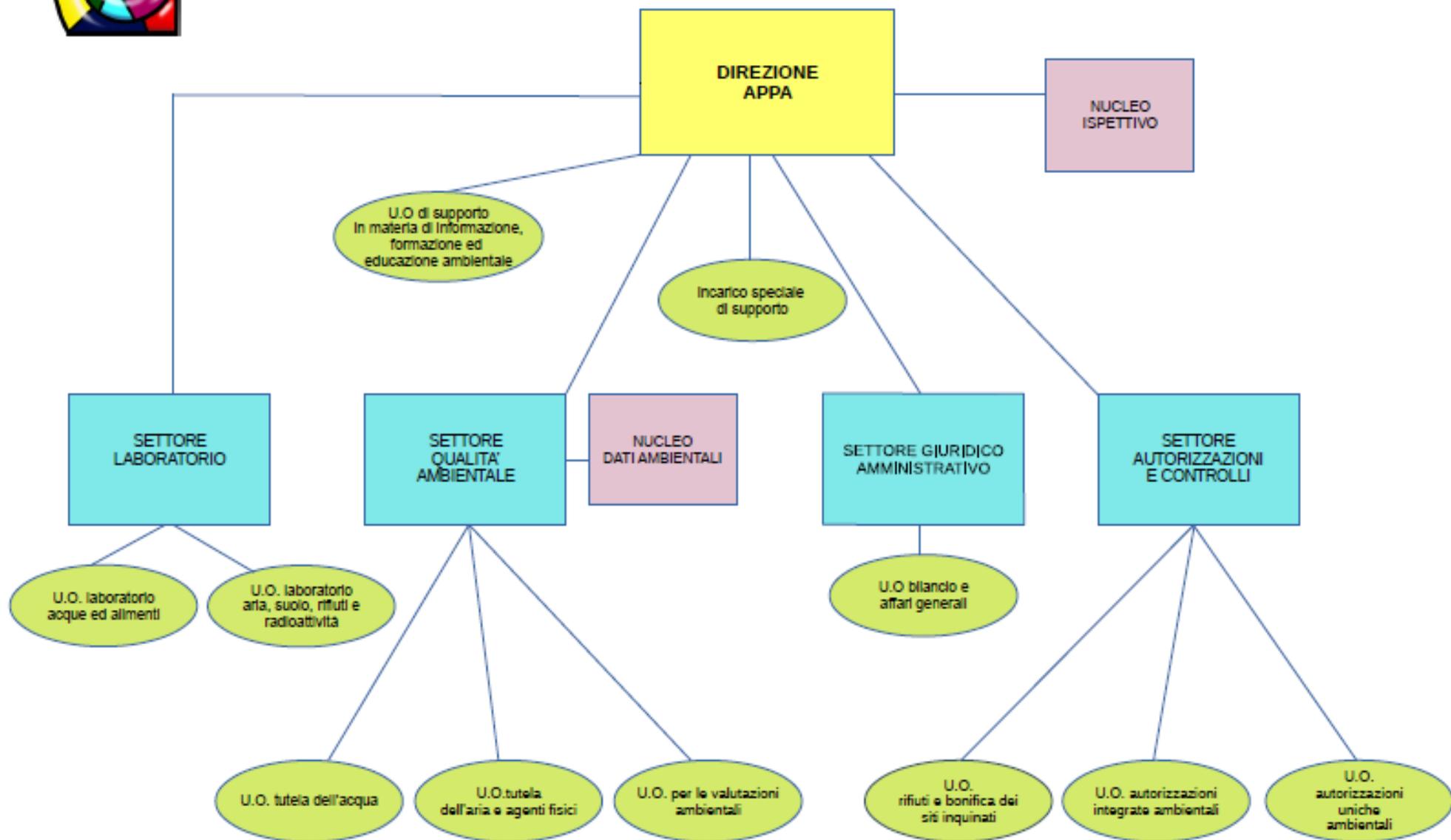
1. Direttore;
 - a) Incarico speciale di supporto;
 - b) Unità organizzativa in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030.
2. Settore giuridico-amministrativo;
 - a) Unità organizzativa bilancio ed affari generali;
3. Settore Laboratorio;
 - a) Unità organizzativa laboratorio acque e alimenti;
 - b) Unità organizzativa laboratorio aria, suolo, rifiuti radioattività;
4. Settore qualità ambientale;
 - a) Unità organizzativa per le valutazioni ambientali;
 - b) Unità organizzativa per la tutela dell'acqua;

- c) Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici;
- 5. Settore autorizzazioni e controlli;
 - a) Unità organizzativa autorizzazioni uniche ambientali;
 - b) Unità organizzativa autorizzazioni integrate ambientali;
 - c) Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

Di seguito si riporta lo schema organizzativo dell'Agenzia definito sulla base del presente provvedimento.



ORGANIGRAMMA AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



1.1. Direttore

Ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 all'Agenzia è preposto un Direttore, individuato dalla Giunta provinciale tra i dirigenti della Provincia con almeno cinque anni di anzianità nella qualifica ovvero tra persone estranee all'amministrazione, in possesso di comprovate competenze di direzione tecnica e amministrativa e di adeguata qualificazione nella materia di protezione ambientale.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo spettano al direttore l'esercizio di tutte le funzioni e l'adozione di tutti i provvedimenti inerenti la gestione e la direzione delle attività dell'Agenzia e in particolare:

- la legale rappresentanza dell'Agenzia;
- l'emanazione dei provvedimenti di amministrazione attiva demandati dalla norma;
- la stesura e l'adozione del programma di attività, del bilancio e del conto consuntivo;
- la redazione e l'adozione degli atti di organizzazione;
- la direzione del personale dell'Agenzia;
- la deliberazione e la stipulazione di convenzioni e contratti, ivi compresi i contratti d'opera, gli incarichi e le consulenze professionali;
- tutti gli atti per la gestione e l'erogazione delle spese dell'Agenzia;
- direzione e coordinamento del Nucleo ispettivo per i controlli ambientali;
- coordinamento delle azioni in materia di cambiamenti climatici;
- coordinamento delle azioni in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale;
- coordinamento delle attività connesse allo sviluppo sostenibile e all'implementazione della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030;
- adozione formale, con il supporto del Settore giuridico-amministrativo, del PAUP ed espressione dei pareri in materia di VAS, con il supporto dell'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali, in relazione ai piani e programmi la cui redazione spetta all'Agenzia.

Il Direttore dirige l'attività di tutte le strutture organizzative in cui si articola l'Agenzia e può delegare proprie funzioni ai responsabili delle stesse, promuove il controllo di gestione e la verifica della qualità dei servizi prestati dall'Agenzia.

Nell'ambito delle Direzione è individuata un Incarico speciale di supporto cui spettano le seguenti competenze:

- il supporto al Direttore nello svolgimento delle attività di competenza ed in particolare nel coordinamento dei Settori e delle Unità organizzative di cui si compone l'Agenzia e nella verifica della corretta attuazione delle attività delegate dal Direttore ai dirigenti dei Settori;
- il supporto al Direttore in relazione alle risposte a interrogazioni, ordini del giorno e mozioni del Consiglio della Provincia autonoma di Trento;
- il supporto al Direttore e al Settore giuridico-amministrativo per gli adempimenti relativi a trasparenza, privacy e anticorruzione;
- il supporto al Direttore e ai Settori in materia di sicurezza sul lavoro;
- il supporto tecnico al Direttore per quanto concerne le attività relative al ruolo della ricerca nella

materia della protezione dell'ambiente ed, in particolare, per quanto riguarda le interrelazioni con il settore dell'agricoltura e della zootecnia;

- il supporto al Direttore nel coordinamento tra le strutture provinciali competenti in materia di politiche ambientali;
- il supporto al Direttore in ordine alla partecipazione a gruppi di lavoro ed alla realizzazione di progetti di collaborazione tra servizi nei settori della protezione dell'ambiente;
- il supporto al Direttore nel coordinamento dell'attività del Nucleo ispettivo.

All'Unità organizzativa in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030 spettano le seguenti competenze:

- fornisce supporto tecnico al Direttore dell'Agenzia nella:
 - gestione coordinata delle attività di informazione, formazione ed educazione in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile, anche a favore della comunità e delle istituzioni pubbliche e private, e nella predisposizione dei relativi strumenti programmatici, se del caso in raccordo con le reti esistenti nel campo ambientale;
 - diffusione e pubblicazione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale, collaborando nella redazione e aggiornamento del rapporto sullo stato dell'ambiente a livello provinciale;
 - gestione della documentazione tecnico-scientifica a supporto delle attività dell'Agenzia;
- supporta le strutture dell'Agenzia nel fornire l'assistenza agli enti pubblici e alle categorie produttive relativamente all'applicazione dei sistemi di gestione ambientale finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali e/o di marchi di qualità;
- cura l'attuazione della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030
- supporta il Direttore dell'Agenzia al fine del coordinamento delle attività connesse all'individuazione e alla realizzazione delle misure della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030.

1.2. Settore giuridico-amministrativo

Per quanto riguarda il Settore Giuridico-amministrativo, il relativo inquadramento quale struttura di secondo livello, in una posizione comunque *inter pares* con gli altri Settori dell'Agenzia intende riconoscere e promuovere la rilevanza dell'area/funzione giuridico-amministrativa, che è specificamente individuata dalla legge istitutiva dell'Agenzia (art. 9, comma 1, lett. c), a fianco di quella di vigilanza e laboratorio e di quella tecnico-scientifica e di informazione, e che già in passato contava su un settore ad essa dedicato.

Tale rilevanza corrisponde alla necessità che lo svolgimento delle attività, confermate o attribuite dalla nuova organizzazione, in capo all'Agenzia ed esercitate dai singoli Settori ovvero dalla Direzione, avvenga – oltre che in applicazione delle regole tecniche che sono loro proprie, distinte per le diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, campi elettromagnetici) e per le diverse funzioni (monitoraggio, vigilanza e controlli, laboratorio, autorizzazione, pianificazione) – anche nel rispetto di quel quadro di principi e norme giuridiche, sia speciali di quel certo settore sia generali/trasversali, che necessariamente si combinano con quelle tecniche per formare un *unicum* dell'azione tecnico-amministrativa dell'Agenzia: norme giuridiche che

richiedono – da parte del Settore Giuridico, in un’attività “alla pari” di staff/line con le altre strutture agenziali – un impegno costante di individuazione e interpretazione dell’assetto giuridico del caso specifico all’interno del contesto generale.

Ma tale funzione giuridica, già in sé rilevante, diventa addirittura centrale – anche al di fuori dell’Agenzia, nell’interlocuzione della stessa con altre strutture provinciali o enti locali o altri soggetti ancora (es. Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la tutela) – allorché, come in questo caso, il *corpus* normativo presenti un tasso di complessità che, per le insite incertezze, potrebbe creare difficoltà alle attività tecnico-amministrative che in esso devono trovare i propri riferimenti, qualora esse non fossero opportunamente supportate da un continuo lavoro di approfondimento e conoscenza giuridica. Una complessità questa che risale alla molteplicità (e talvolta contraddittorietà, sovrapposizione o lacuna) degli atti-fatti fonti del diritto ambientale: l’Unione europea, lo Stato e la Provincia, le direttive e i regolamenti comunitari, le leggi e i decreti legge/legislativi statali, i decreti presidenziali e i decreti ministeriali, le leggi e i regolamenti provinciali, le deliberazioni della Giunta provinciale, la giurisprudenza (comunitaria, costituzionale, amministrativa del TRGA e del Consiglio di Stato, penale e civile), le prassi amministrative (da linee guida statali e provinciali). Una complessità questa che, in particolare per alcuni ambiti, è ulteriormente acuita dalla repentina e continua mutevolezza nel tempo delle norme di riferimento. Si ha la concorrenza di un insieme di fattori che, per coglierne la varietà e profondità – cercando di evitarne gli effetti potenzialmente distorsivi sulle attività dell’Agenzia –, richiede una considerazione speciale del profilo giuridico, con un congruo inquadramento organizzativo del Settore e, parallelamente, la disponibilità di adeguate risorse.

Oltre alla “parte giuridica”, la nuova organizzazione dell’Agenzia – riprendendo un assetto organizzativo già adottato in passato – incardina all’interno del medesimo Settore anche la “parte economica”, già attribuita alle cure esperte dell’U.O. Bilancio e affari generali, la quale continua a mantenere gli stessi compiti pur nell’ambito del Settore anziché della Direzione: ciò, in una logica di razionalizzazione dei flussi interni di attività, al fine di sfruttare a favore di tutta l’Agenzia quella sinergia di conoscenze e professionalità che accomunano le due “parti”, favorendone così la funzione trasversale di staff alla Direzione e agli altri Settori. In particolare si ritiene di mantenere centralizzate all’interno del Settore le attività legate agli adempimenti contabili e di gestione della spesa, con particolare riguardo alla materia degli appalti. Gli adempimenti sempre maggiori e complessi in materia finanziaria, contabile e contrattuale richiedono elevata specializzazione e gestione unitaria per permetterne la puntuale e regolare esecuzione. La responsabilità che si intende attribuire ai dirigenti nell’ambito della gestione della spesa per gli specifici capitoli attribuiti verrà supportata in modo unitario dal Settore, ed in particolare dall’U.O. Bilancio e affari generali, per garantire così il rispetto delle procedure e delle norme specifiche.

Per quanto attiene la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l’attribuzione al Settore trova la corretta collocazione in quanto attività di staff che coinvolge sia la parte giuridica che quella economica nelle diverse declinazioni delle attività svolte dalle strutture.

Al Settore giuridico-amministrativo spettano le seguenti competenze:

- fornisce supporto giuridico all’attività delle strutture dell’Agenzia, in particolare per la gestione dei

procedimenti e per la predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza dell'Agenzia, secondo le direttive del Direttore;

- fornisce supporto al Direttore per l'adozione formale del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) a seguito della conclusione del relativo procedimento da parte del Settore qualità ambientale;
- cura, con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, la predisposizione di proposte legislative e normative in materia ambientale di competenza dell'Agenzia, secondo le direttive del Direttore;
- presta attività di consulenza giuridica in materia ambientale a favore delle altre strutture dell'Agenzia e, con la collaborazione delle stesse, a favore di altre strutture provinciali e di enti locali;
- cura lo svolgimento dei procedimenti finalizzati all'irrogazione di sanzioni pecuniarie ai sensi della legge n. 689 del 1981, compresa la rappresentanza dell'amministrazione in giudizio di opposizione, per illeciti amministrativi in materia ambientale di competenza dell'Agenzia;
- presta assistenza giuridica alla Direzione e alle altre strutture dell'Agenzia per i contenziosi relativi a ricorsi amministrativi o giurisdizionali su atti o in materie di competenza dell'Agenzia;
- collabora alla predisposizione di raccolte normative e di pubblicazioni a carattere giuridico nelle materie di competenza e di interesse dell'Agenzia;
- collabora con il Direttore e le altre strutture dell'Agenzia alla stesura degli strumenti di programmazione generale dell'Agenzia, curandone altresì l'adozione da parte del Direttore;
- cura gli adempimenti in materia contabile, predisponendo i bilanci e i rendiconti generali, nonché l'acquisizione di beni e servizi, predisponendo gli atti per l'adozione da parte delle strutture competenti dell'Agenzia e fornendo altresì alle stesse supporto e consulenza amministrativa ai medesimi riguardi;
- coadiuva il Direttore, con particolare riguardo agli aspetti giuridico-amministrativi, nello svolgimento delle sue funzioni e nella predisposizione dei concernenti atti di direzione dell'Agenzia, compresi quelli inerenti alla gestione del personale, il controllo di gestione, la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

All'Unità organizzativa bilancio e affari generali spettano le seguenti competenze:

- cura gli adempimenti contabili, fiscali e tributari di tutte le strutture dell'Agenzia, predisponendo gli atti amministrativi dai quali possa derivare un impegno di spesa o l'accertamento di entrate;
- predisporre il bilancio di previsione, l'assestamento e le altre variazioni, il riaccertamento dei residui e il rendiconto generale nonché tutta la documentazione allegata;
- verifica la legalità della spesa, la regolarità della documentazione, l'esatta imputazione e la disponibilità sui capitoli in relazione agli atti dai quali possa comunque derivare un impegno o l'emissione dei titoli di spesa;
- provvede alla registrazione degli impegni di spesa e agli accertamenti d'entrata, predisponendo le liquidazioni di spesa, i mandati di pagamento e le reversali d'incasso e gestisce il servizio di economato;
- predisporre gli atti relativi alla materia contrattuale, curandone la raccolta e la conservazione in

- coordinamento con le competenti strutture provinciali;
- cura le attività di approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento di tutte le strutture;
 - controlla l'uso dei beni mobili ed immobili;
 - cura la raccolta dei dati relativi al controllo di gestione e collabora nella gestione del personale da parte del Direttore;
 - collabora con le strutture dell'Agenzia per gli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
 - svolge attività di supporto e consulenza amministrativa nelle suddette materie a favore delle altre strutture dell'Agenzia.

1.3. Settore laboratorio

La struttura organizzativa di laboratorio costituisce per tutte le Agenzie per l'ambiente il cuore del sistema produttivo dei dati analitici relativi alle diverse tipologie di prestazioni di laboratorio. Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 132 del 2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" fa parte della rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con il quale deve integrarsi per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione, e con ciò anche a fini di supporto reciproco in sussidiarietà.

Come sopra detto, i laboratori del sistema agenziale sono tenuti a garantire la qualità delle proprie prestazioni attraverso il sistema dell'accreditamento ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO/IEC 17025. Attraverso questo strumento viene attestata la competenza tecnica e gestionale del laboratorio ad effettuare determinate attività di prova.

Al fine di rafforzare la struttura organizzativa del Settore laboratorio e garantire in tal modo un sistema organizzativo adeguato, si propone in questa fase l'istituzione di due Unità Organizzative di laboratorio.

La prima afferente alle matrici Acqua, sia di natura ambientale che sanitaria, e Alimenti. Il Settore laboratorio dell'Agenzia svolge infatti anche attività analitiche a supporto dell'attuazione dei programmi di vigilanza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge provinciale n. del 1995 istitutiva dell'Agenzia.

La seconda afferente alle matrici principalmente di natura ambientale Aria, Suolo, Rifiuti e Radioattività.

Ad entrambe le unità organizzative competerà la trattazione di aspetti normativi e tecnici di elevato rilievo e complessità e volumi di attività da effettuare comparabili.

Aspetto peculiare e caratterizzante dell'assetto organizzativo del Settore laboratorio qui proposto è il carattere di multidisciplinarietà, di integrazione e di interconnessione tra le varie specialità professionali coinvolte (chimici, fisici e biologi) al fine di razionalizzare e semplificare la gestione delle prestazioni di laboratorio necessarie per dare una risposta omogenea ed unitaria ai committenti istituzionali e non.

In questi termini si propone di integrare all'interno della medesima struttura laboratoristica tutte le prestazioni di laboratorio afferenti alla determinazione di parametri chimici, fisici e di biologia ambientale, andando quindi a costituire un sistema integrato sia a livello gestionale che tecnico.

Al Settore Laboratorio, organizzazione accreditata dall'ente unico italiano di accreditamento ACCREDIA per la competenza dei laboratori di prova ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018, numero 1069, spettano le seguenti competenze:

- fornisce le prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente necessarie all'attuazione delle disposizioni normative europee, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale;
- provvede all'esecuzione delle attività di laboratorio previste dai piani di monitoraggio e controllo dello stato di qualità dell'ambiente a supporto e in collaborazione con gli altri Settori e Unità Organizzative

dell'APPA;

- esercita il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) ed il monitoraggio sul territorio della presenza del gas Radon, secondo quanto stabilito dall'art. 14 della legge provinciale n. 11 del 1995, in collaborazione con il Settore qualità ambientale;
- provvede all'esecuzione delle attività di laboratorio, sotto il profilo chimico e fisico, a supporto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, riguardo al monitoraggio e vigilanza sulle acque destinate al consumo umano, acque minerali, alimenti e bevande in genere, in attuazione del piano provinciale della sicurezza alimentare e di altri piani di settore (residui di fitofarmaci, radioattività, ecc.);
- presta supporto tecnico-scientifico e collabora con il Settore autorizzazioni e controlli nella gestione delle istruttorie di competenza con particolare riferimento al settore della gestione dei rifiuti, delle acque di scarico e delle emissioni in atmosfera e nelle relative attività di controllo e vigilanza;
- esercita attività di supporto tecnico, strumentale ed analitico agli altri servizi provinciali ed agli enti locali nell'ambito delle loro funzioni in materia di protezione e controllo ambientale;
- presta supporto tecnico per la definizione di metodologie di rilevamento, di campionamento ed analisi sui vari tipi di matrice ambientale o alimentare;
- cura, anche con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, la promozione e lo sviluppo di studi e di attività di ricerca, di base e applicata, relativamente alla conoscenza e alla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- collabora con le altre strutture dell'Agenzia e della Provincia, alle attività connesse alle procedure di bonifica dei siti inquinati, al monitoraggio e controllo delle radiazioni non ionizzanti e dell'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità Organizzativa Laboratorio Acque e Alimenti spettano le seguenti competenze:

- esegue le attività analitiche inerenti controlli e monitoraggi previsti dal programma di attività dell'Agenzia per la classificazione dei corpi idrici superficiali (fiumi, torrenti e laghi) e sotterranei anche con il supporto del Settore Qualità Ambientale;
- gestisce e coordina le attività analitiche inerenti le acque destinate o da destinare al consumo umano, acque minerali da bibita e termali, acque di piscina a supporto dell'APSS;
- gestisce e coordina le attività analitiche chimiche, quale laboratorio del controllo ufficiale, inerenti l'attuazione del piano di controllo nazionale e provinciale per i residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale;
- collabora con le altre strutture dell'Agenzia per la definizione dei piani di monitoraggio e di controllo ambientale delle acque;
- garantisce il supporto alle altre strutture dell'Agenzia e all'APSS per la programmazione delle attività e delle relative indagini analitiche;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia,

- delle analisi di fitofarmaci ed inquinanti emergenti;
- provvede alla effettuazione delle attività di laboratorio per la determinazione degli elementi di qualità biologica relativi alle matrici dell'ambiente idrico fluviale e lacustre;
 - provvede all'esecuzione delle attività analitiche inerenti le valutazioni di ecotossicità (acque di scarico e altre possibili matrici);
 - provvede a fornire supporto all'APSS in merito alle indagini biologiche finalizzate alla valutazione della balneabilità dei principali laghi trentini.

Esegue quindi le prestazioni analitiche richieste dai committenti istituzionali sulle seguenti matrici:

- acque superficiali di fiumi, torrenti e laghi (monitoraggio ambientale);
- acque sotterranee (monitoraggio e caratterizzazione/bonifica siti inquinati);
- acque di scarico;
- acque destinate al consumo umano;
- acque minerali;
- acque superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile;
- acque di piscina;
- altre tipologie di acque a servizio dell'autorità sanitaria;
- alimenti (residui di fitofarmaci e radioattività);
- formulati di p.a. di antiparassitari.

All'Unità organizzativa Laboratorio aria, suolo, rifiuti, radioattività spettano le seguenti competenze:

- gestisce e coordina le attività analitiche inerenti controlli e monitoraggi previsti dal programma di attività dell'Agenzia relativi a campionamenti e analisi di inquinanti aerodispersi, suoli/terreni, terre e rocce da scavo e rifiuti;
- collabora e supporta le altre strutture dell'Agenzia per la pianificazione dei controlli e la definizione dei protocolli analitici da effettuare;
- provvede alle misure e determinazioni dei parametri fisici correlati al controllo della radioattività ambientale per la rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad), in coordinamento con il Settore qualità ambientale;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle attività analitiche per la determinazione di parametri di radioattività in tutte le possibili matrici;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi dei metalli;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi dei microinquinanti organici;
- provvede alla gestione dei rifiuti prodotti in laboratorio.

Esegue quindi le prestazioni analitiche richieste dai committenti istituzionali sulle seguenti matrici:

- emissioni in atmosfera;
- immissioni (aria ambiente esterno);
- suoli, terreni, rifiuti, percolati;

- terre e rocce da scavo;
- filtri particolato atmosferico per controllo radioattività ambientale;
- fanghi e acque di scarico per controllo radioattività;
- materiali da costruzione, coperture ed altri per la verifica della presenza di amianto.

1.4. Settore qualità ambientale

Per quanto riguarda il settore della qualità ambientale si è voluto dare accento alle matrici ambientali per consentire maggiori approfondimenti dedicati. L'attribuzione di competenze specifiche alle unità organizzative che abbiano specifiche attinenze omogenee, consentirà di migliorare le funzioni di supporto e di consulenza tecnico-scientifica. I compiti istituzionali dell'Agenzia ruotano attorno alla corretta gestione dei dati ambientali matrice-specifici, che si concretizza nel controllo organico e coerente di tutte le fasi operative che li riguardano: produzione, raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione.

Ai fini di massimizzare l'efficienza della pianificazione, della valutazione degli impatti e del monitoraggio della qualità ambientale appare ora strategico dotare l'Agenzia di una visione unitaria e aggiornata della filiera dei dati ambientali: nasce un Nucleo Dati Ambientale incardinato in questo settore, il quale potrà portare a sistema le informazioni provenienti sia dagli altri settori dell'Agenzia, sia dalle altre strutture provinciali che trattano, pur sotto prospettive diverse dalla tutela, le medesime matrici ambientali.

Oltre alla tradizionale competenza sviluppata negli anni sulle matrici aria e acqua che ha garantito nel tempo un elevato livello di sorveglianza ambientale, con la nuova impostazione del settore si vuole ampliare la sfera di attività, integrando nei processi sopra richiamati tematiche emergenti afferenti ai campi elettromagnetici, radon, radioattività ambientale e inquinamento acustico, anche in coordinamento con il Settore laboratorio.

L'integrazione infine all'interno del settore delle tematiche afferenti alla valutazione ambientale, consentirà di razionalizzare ed efficientare le attività già insite nell'unità organizzativa, poiché sarà lo stesso settore ad assicurare le competenze tecnico-scientifiche sulle matrici ambientali a garanzia di un esaustivo approccio procedimentale.

Al Settore qualità ambientale spettano le seguenti competenze:

- l'attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica demandate dalla normativa vigente alle Agenzie per la protezione dell'ambiente;
- la formulazione dei pareri per gli aspetti di competenza dell'Agenzia previsti dalle procedure in materia di pianificazione urbanistica e di impatto ambientale;
- l'elaborazione delle proposte di piani provinciali in materia di qualità dell'aria e di tutela delle acque, in collaborazione con le altre strutture provinciali;
- la gestione, interpretazione ed elaborazione dei dati ambientali relativi alla pianificazione, alla valutazione degli impatti e al monitoraggio della qualità ambientale; cura inoltre i flussi dei dati istituzionali sulla base delle disposizioni normative;
- il coordinamento, all'interno dell'Agenzia e fra i settori della stessa, della filiera dei dati di qualità ambientale al fine di razionalizzare i flussi in ingresso e in uscita;
- il concorso allo sviluppo del SIAT (Sistema Informativo provinciale Ambientale e Territoriale) in particolare per le esigenze normative in materia di tutela ambientale e pianificazione correlata, anche attraverso la creazione e valorizzazione delle relazioni con altre banche dati e catasti ambientali esistenti;
- la gestione delle stazioni SIAT dedicate alla qualità ambientale;

- il supporto tecnico-scientifico ai Ministeri competenti e alle Autorità di bacino (anche attraverso la partecipazione a Comitati e Commissioni) per l'attuazione delle Direttive comunitarie e delle norme nazionali in materia di tutela delle acque;
- le attività di monitoraggio ambientale attraverso la pianificazione e la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque;
- l'elaborazione, la validazione, l'interpretazione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale;
- l'adozione dei provvedimenti permissivi, dei pareri e dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo, relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- gli adempimenti relativi alla valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa provinciale, statale e comunitaria, con il supporto del Settore Autorizzazioni e controlli nelle materie afferenti rifiuti, bonifiche e terre e rocce da scavo;
- l'adozione dei provvedimenti di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e dei provvedimenti conseguenti all'attività di controllo;
- l'espressione di pareri demandati alla struttura ambientale provinciale dalle disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi nell'ambiente, ad esclusione dei compiti riservati al Direttore con riferimento ai piani e programmi di competenza dell'Agenzia;
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia, limitatamente all'inquinamento elettromagnetico e all'inquinamento acustico;
- cura, in coordinamento con il Settore autorizzazioni e controlli, la collaborazione tecnica con ISPRA nello svolgimento delle istruttorie di danno ambientale, su incarico del Ministero dell'ambiente, qualora attengano le materie di competenza;
- presta supporto tecnico al Settore autorizzazioni e controlli nella valutazione delle istruttorie in relazione allo stato della qualità ambientale e in ordine alla verifica di sottoposizione alle procedure di screening e di VIA delle domande di AIA e AUT.

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali spettano le seguenti competenze:

- gli adempimenti relativi ai procedimenti istruttori dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale e alle procedure di verifica, nonché della procedura di consultazione preliminare e dei quesiti in materia di VIA;
- la predisposizione degli atti per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale PAUP;
- la verifica delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di verifica e di VIA svolta congiuntamente con le altre strutture dell'Agenzia, le strutture provinciali e le altre amministrazioni;
- la cura degli adempimenti istruttori afferenti l'espressione del parere della valutazione ambientale

- strategica sugli strumenti di pianificazione provinciale;
- elaborazione dei pareri inerenti la pianificazione e la valutazione ambientale strategica di altri enti e amministrazioni in coordinamento con le altre strutture dell'Agenzia;
 - la cura, in coordinamento con la struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, delle attività istruttorie concernenti la valutazione d'incidenza dei progetti e dei piani e dei programmi inerenti le procedure di competenza;
 - il supporto tecnico e informativo richiesto dalle strutture provinciali per la predisposizione di studi ambientali su progetti;
 - l'assistenza nella predisposizione di atti amministrativi e nei procedimenti relativi al contenzioso amministrativo relativi a progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, alle procedure di verifica e al PAUP;
 - l'esercizio, anche in collegamento con altre strutture provinciali o locali, della vigilanza e l'accertamento delle infrazioni concernenti la valutazione dell'impatto ambientale;
 - la cura e l'elaborazione degli approfondimenti e delle proposte per l'aggiornamento tecnico della disciplina sulla valutazione dell'impatto ambientale;
 - la predisposizione di linee guida per la redazione degli studi d'impatto ambientale ispirati ai criteri dello sviluppo sostenibile;
 - la gestione dell'archivio degli studi di impatto ambientale e dei relativi progetti mediante sistemi informatizzati per la pubblicazione dei documenti inerenti le procedure di valutazione ambientale;
 - l'assistenza, su richiesta, alla predisposizione degli studi di impatto ambientale per conto della Provincia e di altri enti e nella valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
 - presta supporto al Direttore dell'Agenzia per l'espressione dei pareri in materia di VAS per i piani e i programmi la cui redazione spetta all'Agenzia.

All'Unità organizzativa per la tutela dell'acqua spettano le seguenti competenze:

- la pianificazione e la gestione delle reti di monitoraggio delle acque, in coerenza con le disposizioni nazionali in materia di monitoraggio, anche collaborando con il Settore laboratorio allo svolgimento delle attività afferenti alle indagini biologiche, per la definizione della qualità dei corpi idrici superficiali;
- l'elaborazione dei dati e la predisposizione della documentazione richiesta dalle Autorità distrettuali e dai Ministeri competenti per quanto riguarda l'attuazione delle Direttive comunitarie e delle norme nazionali in materia di tutela delle acque con il supporto del Settore Laboratorio e del Settore autorizzazioni e controlli;
- il supporto alle autorità distrettuali nella elaborazione dei Piani di Gestione attraverso la fornitura di dati, caratterizzazione e classificazione di corpi idrici;
- la collaborazione con i Servizi nell'ambito dei gruppi di lavoro del Tavolo tecnico acque, tavoli provinciali e nazionali;
- l'aggiornamento il Piano di Tutela delle acque in coerenza con i piani di gestione distrettuali;
- il supporto tecnico-scientifico a Servizi ed Enti relativamente alle tematiche afferenti la qualità degli

ambienti idrici;

- la predisposizione di pareri/report riguardanti tematiche afferenti la qualità delle acque;
- il supporto tecnico-scientifico all'aggiornamento e predisposizione di atti normativi afferenti la gestione qualitativa delle acque;
- l'attività di supporto alle attività di controllo e indagini di approfondimento sulle tematiche riguardanti la qualità delle acque in collaborazione con il Settore Laboratorio e Autorizzazioni e Controlli.

All'Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici spettano le seguenti competenze:

- la pianificazione e la gestione della rete di monitoraggio dell'aria, nonché l'archiviazione e l'elaborazione dei relativi dati, in coerenza con le disposizioni nazionali in materia di monitoraggio per la definizione della qualità dell'aria, con il supporto del Settore laboratorio per le analisi di caratterizzazione del particolato atmosferico;
- la valutazione e la gestione degli impatti odorigeni in coerenza con le Linee Guida provinciali e le disposizioni nazionali, anche provvedendo allo svolgimento dell'attività in campo in collaborazione con il Settore laboratorio;
- la predisposizione della proposta tecnica relativa alla pianificazione in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
- l'istruttoria per l'espressione dei pareri di competenza dell'Agenzia per quanto riguarda la qualità dell'aria e gli agenti fisici;
- l'assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati per quanto riguarda gli aspetti di tutela dell'aria e degli agenti fisici;
- gli adempimenti afferenti l'attuazione delle misure di risanamento acustico previste dai piani di settore e dalla normativa provinciale vigente, nel rispetto delle attribuzioni riservate ad altri enti o strutture provinciali;
- la tenuta del registro dei tecnici competenti in acustica (art. 1 d.P.C.M. 31 marzo 1998) e l'aggiornamento dell'"Osservatorio rumore";
- l'attività istruttoria necessaria al rilascio dei provvedimenti permissivi, nonché relativa ai pareri ed all'emanazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in esecuzione delle leggi provinciali che disciplinano tali materie e nel rispetto delle competenze specificatamente attribuite ad altre strutture organizzative provinciali o ad altri enti;
- l'aggiornamento e la gestione del catasto relativo alle sorgenti ad alta frequenza e della banca dati "Osservatorio CEM" (art. 14 della legge n. 36 del 2001);
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia, limitatamente all'inquinamento elettromagnetico ed all'inquinamento acustico;
- il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) e il monitoraggio del radon, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 14 della

legge provinciale n. 11 del 1995, in coordinamento con il Settore Laboratorio.

1.5. Settore autorizzazioni e controlli

Al Settore autorizzazioni e controlli, derivazione del Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali precedentemente collocato presso il Dipartimento competente in materia di ambiente, compete l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni ambientali in materia di emissioni in atmosfera, di scarico di acque reflue, di gestione rifiuti, nonché la gestione dei processi correlati di valutazione dei piani di controllo e gestione, dei piani di monitoraggio ambientale e dei relativi aggiornamenti.

Nell'ambito di tale Settore è inoltre collocata un'unità organizzativa che si occupa di bonifiche dei siti inquinati e di politiche di gestione dei rifiuti.

La nuova collocazione all'interno dell'Agenzia, e il nuovo panorama di competenze, consente di ottimizzare i processi di confronto e decisionali fra le strutture dell'Agenzia, di concentrare l'attività all'ambito squisitamente autorizzatorio ambientale (AUT, AIA, trasporto transfrontaliero di rifiuti) con una particolare attenzione al settore pianificatorio dei rifiuti e alle bonifiche dei siti inquinati, di far interagire l'attività autorizzatoria e l'attività ispettiva con indubbi benefici su entrambi i fronti.

Al Settore autorizzazioni e controlli spettano le seguenti competenze:

- l'attività istruttoria ed il rilascio dei provvedimenti permissivi e conseguenti alle attività di controllo relativamente alla tutela dell'aria, delle acque e del suolo dagli inquinamenti, alla gestione dei rifiuti (compreso il trasporto transfrontaliero dei rifiuti), in esecuzione delle leggi provinciali che disciplinano tali materie e nel rispetto delle competenze specificatamente attribuite ad altre strutture organizzative provinciali o ad altri enti;
- il coordinamento rispetto alle procedure autorizzatorie complesse in materia ambientale e territoriale;
- svolge le attività concernenti le politiche di gestione dei rifiuti, compresa l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- svolge le attività connesse alla presenza dell'Agenzia nella Cabina di regia dei rifiuti urbani, inizialmente istituita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1974 di data 9 agosto 2002;
- svolge le attività concernenti la bonifica dei siti contaminati, compresa l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia per le materie di propria competenza;
- cura, in coordinamento con il Settore qualità ambientale, la collaborazione tecnica con ISPRA nello svolgimento delle istruttorie di danno ambientale, su incarico del Ministero dell'ambiente, qualora attengano le materie di competenza (rifiuti e bonifiche dei siti inquinati).

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità organizzativa autorizzazioni uniche ambientali spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dell'Autorizzazione Unica Territoriale;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni ordinarie in materia di rifiuti e delle iscrizioni in regime semplificato in materia di rifiuti;

- il supporto all'Unità organizzativa Autorizzazioni integrate ambientali in materia di rifiuti;
- la tenuta e l'aggiornamento del catasto delle autorizzazioni di cui sopra;
- consulenza e assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza;
- il supporto tecnico, nelle materie di competenza, alle attività di vigilanza e controllo.

All'Unità organizzativa autorizzazioni integrate ambientali spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarichi idrici di competenza provinciale;
- il supporto all'Unità organizzativa Autorizzazioni uniche ambientali in materia di emissioni in atmosfera e di scarichi idrici;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dei provvedimenti permissivi in materia di trasporto transfrontaliero di rifiuti;
- la tenuta e l'aggiornamento del catasto delle autorizzazioni di cui sopra;
- consulenza e assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza;
- il supporto tecnico, nelle materie di competenza, alle attività di vigilanza e controllo.

All'Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- l'attività di consulenza e di verifica relativamente all'efficacia del sistema della raccolta differenziata e allo stato di attuazione della pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti urbani;
- il supporto per il funzionamento dell'osservatorio relativo alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente le procedure di localizzazione puntuale degli impianti di rifiuti ai sensi dell'art. 67 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg..
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 77 bis del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti relativamente alle aree riservate alla competenza provinciale, acquisiti i pareri del Servizio Geologico, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e del Comune territorialmente interessato;
- il supporto operativo alle strutture provinciali ed agli enti locali con riferimento alle attività concernenti la bonifica dei siti contaminati;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 77 comma 1ter del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.;
- il supporto tecnico al Settore Qualità ambientale all'interno dei procedimenti istruttori per progetti sottoposti a valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e alle procedure di verifica per quanto concerne le tematiche afferenti alla gestione dei rifiuti, terre rocce da scavo e bonifiche;

- le attività di supporto specialistico ai soggetti competenti per l'esecuzione dei lavori di bonifica;
- la redazione delle carte dei valori di fondo naturale del territorio provinciale;
- la predisposizione del piano di bonifica dei siti contaminati;
- l'attività di supporto nella gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del d.P.R. n. 120 del 2017;
- la gestione del Catasto dei rifiuti in coordinamento con le altre strutture della Provincia;
- la gestione dell'anagrafe e del censimento dei siti contaminati e potenzialmente inquinati;
- il supporto all'attività di campionamento dei terreni e delle acque per le istruttorie di bonifica, qualora necessarie;
- redazione delle linee guida per le attività di recupero di determinate tipologie di rifiuti;
- cura i rapporti con il coordinamento nazionale di gestione rifiuti.